

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio.

S E VINCENZO FARDELLA OMODEI MARCHESE DI TORREARSA

Innanzi alla tomba del **Marchese di Torre-Arsa**, non hanno efficacia le frasi le parole non rispondono al pensiero. A noi manca autorità di grado, elevatezza d'intelligenza, non possiamo dunque tentare né il linguaggio severo dello storico, né il fervore appassionato del poeta. È un semplice omaggio un povero ricordo che intendiamo dedicare alla venerata memoria di Lui.

Egli nacque nei primi anni del secolo, quando ancora non era cessata l'eco formidabile d'una grande e pur tremenda rivoluzione, e tuttavia popoli e stati erano travolti in lotte sanguinarie e titaniche.

Nacque in un paese nel quale più nulla, quasi, alla civiltà rimaneva da conquistare nel campo del pensiero, in un paese in cui i costumi e fin la legislazione rispondevano alle conquiste della civiltà, in un paese dove la sola tirannide, nelle feroci repressioni, poteva serbare il tristissimo dritto d'esser feroce, non la libertà.

Furono questi due grandi fattori che informarono l'educazione intellettuale, morale e politica di Lui.

Ed Egli poté serbare inalterato il prezioso patrimonio di questa educazione, fin nelle trepidanze di eventi non sempre prosperi, ma pur sempre prestabiliti e coordinati al supremo ideale.

E questo supremo ideale fu raggiunto, fu raggiunto con l'entusiasmo d'una fede ineffabile, con la precisione d'una scientifica deduzione. Ed Egli ne fu artefice principale.

Nei primi giorni del memorando 48, Palermo iniziò la riscossa dei popoli italiani. Sfidato a giorno fuso, l'esacrato tiranno ritrattosi di fronte al popolo vincitore, e quella nobile rivoluzione, che desto alle armi la penisola tutta, poté ritenersi trionfante. Essa non trionfava sullo straniero, pure rappresenta nella storia il primo e fatidico impulso della idea nazionale, che indi doveva in modo intangibile affermarsi, perché da una parte il primo atto solenne da cui indissolubilmente risultarono legati nella prospera come nell'avversa fortuna, l'Italia e la Casa Sabauda.

Il **Torrearsa** può identificarsi con

quella rivoluzione, alle cui glorie, ai cui dolori, alle cui lotte ebbe parte singolarissima, sicché quand'essa cadde miseramente, sol perché era fatale per l'Italia e pel suo avvenire quest'altro martirio. Egli, esulando, ne divenne il rappresentante ufficiale.

Ma i tempi eran maturi, e dalle disfatte, dai massacri, dai bombardamenti, la nuova Italia sorse, incolpata ed ammiranda per sorprendente ed indissolubile accordo di statisti di eroi, di popolo e di re. Ed ecco il **Torrearsa**, questo venerato campione del popolo siciliano, ritornare alla vita pubblica, a fianco del Magnanimo Fondatore dell'unità d'Italia, cui consacrò dignitosa e fervente devozione, e dal quale ebbe in ricambio un'amicizia che fa onore ad entrambi.

È troppo modesto, e troppo limitato questo nostro omaggio, non ci crediamo quindi nel dritto di ricordare le fasi principali della vita pubblica del Marchese di Torrearsa.

Da un capo all'altro d'Italia non vi ha pubblicista che in questi giorni luttuosi non l'abbia fatto, e la parola augusta del nostro Re, e le manifestazioni del Governo e degli alti poteri dello Stato, sono efficace e durevole testimonianza del riconoscente ricordo d'un popolo intero.

Egli visse in un ambiente distinto, nel quale non penetravan gli echi d'interessi particolari e transitori. A buon dritto può dirsi di Lui che non ebbe altro scopo, che non ebbe altra aspirazione nella sua lunga carriera politica, tranne che l'interesse generale della patria, quell'interesse che assorbe tutto, quell'interesse innanzi al quale scompare ogni cosa. Ed è appunto per questo che la sua perdita costituisce oggi un vero lutto nazionale riunendo in una concorde manifestazione uomini e partiti.

La riconoscenza e l'ammirazione universale avea collocato il **Torrearsa** ancora vivente, tra i più illustri fattori del risorgimento italiano, la storia non potrà che registrare questo giudizio dei contemporanei, e dirà di Lui che ebbe mai sempre quella singolare e pur difficile virtù che è patrimonio soltanto dei grandi, la modestia. Ond'è che attorno

al suo semblante rifulgiva come un'aureola di bontà, che imponeva rispetto, amore, venerazione.

Ma gli uomini come il **Marchese di Torrearsa** non muoiono mai, di loro rimane irrevocabile ricordanza, che tramandata ai figli servirà per sempre a ritemperarne il carattere nelle vicende della vita, ad educarne il cuore e l'intelletto nel culto della patria.

Appena ricevutosi in Trapani l'annuncio doloroso della sventura, il signor Presidente della Camera di Commercio ed Arti telegrafò in questi sensi:

Barone Moxharta — Palermo

In nome Camera Commercio Trapani, vivamente commossa, mi associo al dolore generale per la morte del venerando Marchese Torre Arsa, benemerito rappresentante nostre aspirazioni, nostra riscossa.

Trapani, la cittadinanza tutta partecipa a questo nuovo lutto nazionale, piangendo improvvisa scomparsa Illustrate Concittadino.

Presidente Camera Commercio
INCAGNONE

Al quale telegramma l'Egregio signor Barone di Moxharta rispose in questi sensi:

Presidente Camera Commercio — Trapani

Gratisissimo affettuoso telegramma, confortami manifestazione unanime profondo cordoglio mia città natale, riconoscente verso venerato cittadino che spese sua vita causa glorioso risorgimento nazionale.

MOXHARTA

Non compete a noi descrivere le solenni onoranze funebri che furono rese al venerando estinto in Palermo ed in Trapani. Diremo solo che furono degne di Lui, furono degne delle due Città che ancora una volta si trovarono unite di fronte ad una gloria, ad un dolore comune.

Qui in Trapani si resero splendidamente interpellati del generale cordoglio, il Prof. Scichilone, rappresentante del Municipio di Palermo, il Cav. Ing. Nunzio Aula funzionante da Sindaco di Trapani, ed il Cav. Dottor Ignazio Lampiasi Vice-Presidente del Consiglio Provinciale con sentiti e nobilissimi discorsi, che insieme al più vivo cordoglio, destarono un santo palpito di fede e di religione nazionale.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

I

Composizione della Camera
pel biennio 1889-90

- 1 Cav Uff Francesco Incagnone — *Presid.*
- 2 Cav Ing Nunzio Aula — *Vice Presidente*
- 3 Cav Antonio Spanò Lazzara — *Consigliere*
- 4 Leonardo Pilati Sammartano
- 5 Cav Vito Fodera
- 6 Bar Vincenzo Todaro Burgio
- 7 Cav Agostino Burgarella Ajola
- 8 Dr Cesare Saporito Ricca
- 9 Comm Giuseppe Pampelone
- 10 Antonino Pace fu Michele
- 11 Michele Cernigliaro fu Michele

COMMISSIONI PERMANENTI

Di Contabilità

- 1 Cav Ing Nunzio Aula
- 2 Dr Cesare Saporito Ricca

Archivio e Biblioteca

- 1 Cav Antonio Spanò Lazzara
- 2 Cav Vito Fodera

Di Statistica

- 1 Cav Ing Nunzio Aula
- 2 Michele Cernigliaro

Elettorato Commerciale

- 1 Cav Antonio Spanò Lazzara
- 2 Comm Giuseppe Pampelone

Esercizio della Pubblica Mediazione

- 1 Leonardo Pilati Sammartano
- 2 Antonino Pace
- 3 Michele Cernigliaro

Sorveglianza per locali Camerali

- 1 Cav Ing Nunzio Aula
- 2 Michele Cernigliaro

II

SUNTO dei verbali delle adunanze

N 1

A 5 Gennaio 1889

Tornata straordinaria

Sono presenti i Signori Leonardo Pilati-Sammartano, *Consigliere anziano*, Cav Ing Nunzio Aula, Dr Cesare Saporito Ricca, Comm Giuseppe Pampelone, Antonino Pace, Michele Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv Mondini, *Segretario*

1 Si provvede alla costituzione degli Uffici ed alla nomina delle Commissioni permanenti per il biennio 1889-90

2 Si approva come infra il calendario delle tornate ordinarie della Camera per l'anno 1889

Gennaio 5 e 15, Febbraio 5 e 19, Marzo 12 e 26, Aprile 9 e 23, Maggio 7 e 21, Giugno 4 e 18, Luglio 9 e 23, Agosto 6 e 20, Settembre 3 e 17, Ottobre 2 e 15, Novembre 5 e 19, Dicembre 3 e 17

N II

A 10 Gennaio 1889

Tornata straordinaria

Sono presenti i signori Cav Uff Francesco Incagnone, *Presidente*, Cav Ingegner N Aula, *Vice-Presidente*, Cavaliere Antonio Spanò Lazzara, L. Pilati Sammartano, A Pace, M Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv Mondini, *Segretario*, Prof Lorenzo Perfetto, *Vice-Segretario Ragioniere*

1 Su proposta del Presidente, si delibera un voto di encomio e di ringraziamento al comm sig Giuseppe D'Alia Presidente della Camera

2 Previo rapporto dell'Ufficio si provvede per talune modificazioni occorrenti al Bilancio preventivo per l'Esercizio 1889, giusta le istruzioni trasmesse dal sig Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Il Segretario

AVV. MONDINI

LA SITUAZIONE ECONOMICA

Ci riesce oltremodo doloroso il dovere esordire quest'anno con una nota invero poco confortante. Ma non possiamo astenerci da questo incresciosissimo compito, giacchè siamo organo degli interessi economici di questa Provincia. Lo faremo per altro, al nostro solito, senza intempestive recriminazioni, e soprattutto senza caricar le tinte.

Nel corso delle nostre pubblicazioni dell'anno testè finito, abbiamo procurato di far rilevare in quali condizioni eravamo, sia per la non florida eredità del passato, sia per più recenti complicazioni sopravvenute. Non è del tutto inutile ricordarlo, molto più che la nostra Camera di Commercio avea procurato, a suo tempo, di rendersi interprete del disagio in cui versava il paese.

I bisogni, di gran lunga superiori alla misura normale, e pur troppo eccezionali, in cui versava e versa lo Stato, le paure prolungate nel campo dei rapporti internazionali, l'interesse di premunirsi in una trepida e vigilante aspettazione,

non aveano mancato di produrre un vero esquilibrio economico, e quindi un dissesto in tutti gli strumenti di produzione. Nè si potranno di leggieri dimenticare le ansie pur troppo giustificate, di quei giorni in cui anche il credito fu costretto a risentirsi delle perturbazioni generali.

E quali ansie, e quanta perturbazione! Nelle nostre contrade, come pressocchè ovunque nelle regioni agricole, da lunga mano si era preparata ed attuata una trasformazione, che richiese lo impiego d'urgentissimi capitali. Buona parte delle risorse private, e grandissima di quelle degli Istituti di credito minori, sorti nelle Provincie, furono impiegate in questa enorme trasformazione. Ma perturbato una volta il normale svolgimento del credito, gl'impieghi agrari, che sono per necessità economica a lunghissima scadenza, videro menomare in modo considerevole, se non del tutto maridarsi, la fonte delle loro risorse, e quindi si elevò un generale concerto di lamenti, e la miseria, o per lo meno il disagio ed il dissesto, batterono alle nostre porte.

Contemporaneamente si dovettero esacerbare le imposte, contemporaneamente venne meno il già fioridissimo scambio col mercato francese, la situazione andò peggiorando, e l'anno 1888 accennò a chiudersi con un bilancio economico troppo sconcertante per la nostra situazione.

E così infatti si chiuse. Noi come tutte le popolazioni delle altre provincie italiane che si trovarono nella nostra condizione, non ci siamo avviliti, non ci siamo accasciati. Il Governo da parte ma non ha cessato di studiare amorevolmente ed efficacemente la questione economica procurando agevolare la consecuzione di nuovi sbocchi commerciali. Da per tutto sono sorte associazioni di produttori, un'Esposizione di carattere veramente industriale fu tenuta, ed ottenne un vero successo, in Londra, un'altra se ne prepara in Berlino, le forze produttive della Nazione sono tutte indistintamente chiamate alla riscossa.

Ma non facciamoci illusioni. L'eredità funesta del passato, pesa ancora su noi, ed oggi stesso non sono cessate le cause, non son cessati i bisogni, di fronte a cui l'Italia è

sempre usa affrontare i maggiori sacrifici.

Non è quindi del tutto inutile che l'opinione pubblica si tenga desta, si tenga vigilante, e dovere imprescindibile per noi, che parliamo in nome degli interessi economici, di ricordare al paese che non dobbiamo abbandonare la breccia, che non dobbiamo menomare le nostre forze, che non dobbiamo perder di mira la costanza dei propositi.

Resistiamo e lavoriamo, con fiducia nelle nostre risorse, con fermezza nelle nostre determinazioni.

Così soltanto potremo scongiurare i pericoli d'una situazione, che col lavoro e la perseveranza, dobbiamo ad ogni costo migliorare, per trovarci preparati e pronti ad ogni bisogno.

NUOVA PROROGA

per l'affiancazione delle prestazioni dovute allo Stato

Crediamo utile pubblicare la seguente notizia pubblicata dal Ministero del Tesoro

• In conformità delle dichiarazioni fatte da S. E. il Ministero delle Finanze nella tornata della Camera di Deputati del giorno 27 Novembre p. p. si dovrà soprassedere per tutto l'anno 1889 alla vendita dei canoni, censi, livelli ed altri simili prestazioni dovute al Demanio, al Fondo per il Culto ed all'azienda dell'Asse Ecclesiastico di Roma, quali prestazioni le tre Amministrazioni creditrici avrebbero potuto incominciare a vendere collo spirare della sospensione stabilita dalla Legge 29 Dicembre 1887, N. 5135 e cioè col 1° Gennaio corrente.

• Mercè tale provvedimento non passando le prestazioni in proprietà di privati, i debitori sono assicurati di potere tutto l'anno 1889 affrancarle, valendosi delle facilitazioni accordate dalla legge 29 Gennaio 1880, N. 5253.

Fiera di vini nazionali in Roma

Dal 21 Febbraio al 5 Marzo 1889 avrà luogo in Roma, per cura di quel Circolo Enofilo una Fiera di vini Italiani ed un'Esposizione di alcool, acquavite, cognac etc.

L'Ufficio camerale, all'uopo invitato, ha trasmesso ai principali produttori della Provincia le relative circolari. Crediamo utile raccomandare loro di accorrere numerosi alla Mostra, il cui carattere di pratica utilità a nessuno, può sfuggire, ed avvertiamo che gl'interessati potranno rivolgersi per ulteriori schiarimenti alla segreteria della Camera di Commercio.

Fiera ed esposizioni di vini siciliani in Palermo

Pubblichiamo la seguente circolare

Signori produttori e commercianti di vino

L'idea di tenere in Palermo una Grande Fiera di vini non è nuova in chi da tanto tempo si occupa delle condizioni economiche del paese.

Le difficoltà però di trovare persone che se ne fossero con fermezza di animo occupati, che avessero avuto il coraggio di sormontare tutti gli ostacoli che bisogna vincere per portare a buon fine con simile concetto, è stata la causa per cui mai si è riuscito a realizzare una vera, una grande Fiera enologica in Palermo.

Epperò il Circolo Enofilo Siciliano, nato all'unico scopo di giovare alla industria del commercio dei vini isolani e nella cui bandiera a lettere d'oro è scritto *Laboremus*, pur non facendosi illusione dei mezzi che occorrono per organizzare una seria Fiera enologica degli ostacoli a superare, ma animato dall'esito dello appello teste fatto nella Mostra campionaria di vini nuovi, che, per essere stata la prima si può dire coronata da felice successo pel numero e la qualità delle persone che esposero spinto dallo esempio di quanto il solerte Circolo Enofilo italiano ha saputo operare, ha deciso risolutamente di tentare la prova.

Facendo assegnamento impertanto nel patriottismo di chi ci governa per quegli aiuti morali e materiali di cui il Circolo abbisogna sugli similari istituzioni dell'isola, sugli enti morali tutti, si rivolge il Circolo ai grandi e piccoli produttori di vini e suoi derivati perchè vogliano col loro numeroso concorso coronare i suoi lavori, e mostrare sempre all'Italia che la Sicilia, quando vuole riesce a portare a compimento le utili idee.

Il Circolo non vi fa promesse, non ha bisogno di dire a Voi i vantaggi che dalle Fiere enologiche si ricavano, gli ammaestramenti che gli interessati ne

ottengono, i lucri che dalle vendite dei prodotti si rialzano, ma vi dice solo, facciamoci una buona volta vini, lavoriamo assieme per tentare di uscire vittoriosi dalla crisi che ci schiaccia.

Mostrando che volendo possiamo e sappiamo fare, vi si presterà più ascolto, più aiuto, e noi salvando noi stessi abbiamo salvato una industria che costituisce tanta parte della ricchezza Nazionale.

Signori produttori e commercianti,

E per Voi che il Circolo lavora, indefessamente lavora, siete Voi quelli che potete risentire i benefici effetti di questo lavoro, mostrate quindi che sapete profittarne, occorrete alla Fiera, non ve ne pentirete di sicuro.

Il Circolo fida pertanto che le Autorità tutte governative, e municipali dell'Isola, le Camere di Commercio, gli Enti morali diversi e finalmente i proprietari e gli industriali tutti varranno ognuno per la sua parte aiutarlo ed assisterlo nel difficile compito, onde la prossima Fiera sia degna della Sicilia nostra.

Palermo 10 gennaio 1888

(Seguono le firme)

Non crediamo di dovere impiegare molte parole per dimostrare l'importanza di questa Fiera ed esposizione di vini siciliani. Diciamo solo che essa avrà luogo in Palermo dal 9 febbraio al 5 marzo.

I Signori produttori della Provincia sono stati direttamente invitati a parteciparvi.

Non ci resta che augurare per lo interesse e pel decoro comune un numeroso intervento dei nostri, ed avvertiamo che la Segreteria Camerale potrà fornire agli interessati ogni ulteriore informazione.

AVVISO—Col giorno 1° gennaio 1889 andranno in vigore nella provincia i nuovi regolamenti sulla polizia dei costumi e sulla profilassi e cura delle malattie celtiche. In detto giorno verrà aperto nel locale dell'ex convento della Mercede a Porta Osorio (largo Quattiere Vecchio) un dispensario celtico, con distribuzione anche gratuita dei medicinali.

L'orario è stabilito dal mezzogiorno, alle ore 2 pom. tutti giorni meno i festivi, il lunedì, mercoledì e venerdì per gli uomini, ed il martedì, giovedì e sabato per le donne.

AVVISO—Si avvertono le Direzioni di Giornali, Riviste e pubblicazioni periodiche, che la Camera di Commercio provvede direttamente e per una iniziativa in ogni anno alle nuove associazioni, ed al rinnovamento di quelle scadute. Tutte le pubblicazioni quindi che le vengono spontaneamente, si intendono fatte per ottenere il cambio con questo periodico.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 31 Dicembre 1888

Soci N. 1017

Capitale versato L. 587,034,06

ATTIVO

Azionisti (Rim a versare)	L. 43865, 94
Cassa	40240, 88
Effetti scontati a 3 mesi N. 1120	1004340, 38
Id id a più lunga scadenza N. 145	47420, 0
Anticipaz. s/ titoli e s/ oggetti	30720, 87
Effetti all'incasso N. 57	46821, 50
Depositi a garanzia ed a custodia	37712, 0
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 0
Mobili e spese d'impianto	3581, 04
Consegnatari diversi	45630, 62
Agenzie loro c/ c/	142366, 22
Debitori diversi	5593, 33

Somma dell'Attivo L. 1518292, 78

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione, tasse pagate e Interessi passivi	62449, 38
---	-----------

Somma totale L. 1580742, 16

PASSIVO

Capitale sottoscritto N. 12618 azioni	L. 630900, 0
Fondo di riserva	57209, 20
Depositanti di oggetti e titoli	37712, 0
Conti correnti passivi N. 376	359968, 36
Libretti di risparmio N. 710	275077, 62
Creditori diversi	56634, 11
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	769, 97
Azionisti loro c/ c/ dividendo	1285, 32
Effetti ricevuti da altri Istituti p/ l'incasso	55492, 48
Fondo a disposiz. del Consiglio	859, 66
Fondo pensioni	3434, 27

Somma del Passivo L. 1479342, 99

Utili dell'esercizio

Sconto s/ effetti e s/ anticipaz.	87125, 66
Risconto generale	8277, 01
Benefizi diversi	5996, 50

Somma totale L. 1580742, 16

Il Direttore
I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 p. 100 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Patanna, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 31 Dicembre 1888

Capitale sottoscritto L. 639750

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 152107, 67
Effetti su Piazza	433897, 38
Effetti fuori Piazza	1124018, 37
Effetti all'incasso	41458, 96
Effetti in protesto	5275, 70
Anticipazioni su merci	5469, 45
Cartelle di credito fondiario	4990, 0
Depositi per cauzione	61590, 0
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	35123, 95
Mobili n/ residuo	2440, 13
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1404, 80
Agenzie loro c/ c/	200817, 26
Banche e corrisp. n/ credito	70539, 25
Spese ripetibili	1133, 34
Sovv. s/ F. Publici	22151, 78
Depositi obbligatori a cauzione	20000, 0

Somma dell'Attivo L. 2181417, 75

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	4639, 76
Interessi passivi	63205, 16
Spese d'amministrazione	30830, 44
Tasse pagate	6644, 76

Somma totale L. 2286741, 87

PASSIVO

Capitale versato	L. 611236, 50
Fondo di riserva	72867, 12
Fondo perdite eventuali	2455, 0
Depositi a c/ c/ ad interesse	713729, 25
Cassa Risparmio	286329, 04
a Buoni fruttiferi	171441, 19
Conti correnti disponibili	9251, 35
Conti correnti non disponibili	11852, 87
Azionisti c/ dividendo	1678, 51
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	35123, 95
Banco di Sicilia s/ c/ Effetti p. l'incasso	79431, 48
Banca Nazionale s/ c/ Effetti p. l'incasso	32283, 45
Effetti per Fincas d'altri Istituti	37122, 40
Corr. a c/ c/ n/ debito	28544, 77
Creditori diversi	0, 0
Depositanti obbligatori a cauz.	20000, 0

Somma del Passivo L. 2113346, 88

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	22676, 04
Sconti interessi e benefici diversi	450718, 95

Somma totale L. 2286741, 87

Il Direttore
P. MESSINA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom. esclusi i festivi.

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3% netto di R. M.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4% netto di ricchezza mobile

Accorda prestiti ai soci con facilità di rinnovazione parziale.

Sconta effetti cambiali, anche a non soci portanti almeno due firme al tasso da 29, giorni a 3 mesi 6 1/2%, da 3 a 4 mesi 7 1/2%.

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2%.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7%.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza

Rilascia assegni bancari sulle principali Piazze del Regno.

Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso seguente netto di ricchezza mobile: 3 1/4% da 2 a 4 mesi, 3 1/2% da 4 a 6 mesi, 3 3/4% da 6 a 8 mesi, 4% da 8 a 19 mesi, 4 1/2% da 19 a 12 mesi.

BANCA OPERAIA DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Situazione al 31 Dicembre 1888

Capitale sottoscritto L. 104360 — Soci 380

Valore nominale dell'azione L. 20

ATTIVO

Numerario presso il Cassiere	L. 13748, 29
Effetti su Piazza	79859, 36
Effetti all'incasso	704, 90
Mobili e spese d'impianto	2109, 60
Spese ripetibili	77, 82
Debitori diversi	1291, 32
Depositi a garanzia di sovvenzione ed anticipazioni	7800, 0
Sovv. su titoli ed oggetti prez.	4005, 40

Somma dell'attivo L. 109596, 69

Spese dell'esercizio corrente

Spese d'amministrazione e interessi passivi	economico nostra
---	---------------------

Somma totale L. 11190, 00

PASSIVO

Capitale versato	L. 67047, 17
Fondo di riserva	892, 50
Conti corr. ad interesse	14970, 15
Cassa di Risparmio	12379, 90
Depositanti a garanzia sovvenzioni ed anticipazioni	7800, 0
Conti correnti non disponibili	862, 34
Conti correnti disponibili	1251, 96

Somma del passivo L. 105204, 02

Rendite dell'esercizio corrente

Sconti, interessi e benefici diversi	6686, 92
--------------------------------------	----------

Somma totale L. 111890, 94

P. Il Direttore ff.
COSTANTINO MICHELE

(La Banca è aperta tutti i giorni dalle ore 9 1/2 ant. all' 1 pom. nei giorni feriali nei festivi dalle 19 ant. alle 12 mer.)

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affiancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N III

A 5 Febbraio 1889

Fornata ordinaria

Presenti i signori Cav. Uff. Francesco Incagnone, *Presidente*, Cavaliere Ing. Nunzio Aula, *V-Presidente*, Leonardo Pilati Sammartano, Comm. Giuseppe Pampelone, Antonino Pace e Michele Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*.

1. È presa in esame una Memoria dell'On. Camera di Commercio ed Arti di Torino, riguardante il disegno di legge per le miniere. In essa s'invoca principalmente che sia tutto il sistema informatore in canoni, (quale vorrebbe unificarsi in prestazioni italiane sulle miniere). Fondato tal sistema, giusta il metodo vigente nelle provincie meridionali, e coerentemente ai principii del Diritto Romano, mantenuti nel Codice Civile Italiano, la proprietà del sotto suolo non è distinta da quella del suolo, ma ritenesi come accessione di questa.

La Camera, non trovandosi d'accordo con le idee propugnate dalla On. Consorella di Torino, delibera passare all'ordine del giorno.

2. Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità.

3. Si concede un aumento di sussidio allo Spettabile Circolo Filologico di Trapani, per lo insegnamento delle lingue straniere.

4. Si conferma il Consigliere Commendatore Giuseppe Pampelone nello incarico di Delegato Camerale presso la Scuola d'Arti e Mestieri in Trapani.

5. Il Presidente comunica che, do-

po lo splendido servizio di Pubblica Sicurezza avuto luogo il 27 gennaio ultimo con lo arresto dei pericolosi latitanti che scorazzavano la nostra Provincia, credette regolare rendersi interprete del sentimento generale, ed inviare all'Egregio sig. Prefetto di Trapani un voto di plauso e di benemeranza, rivolto a lui, ed ai funzionari Civili e Militari che lo coadiuvarono.

La Camera si associa all'operato del suo Presidente, e prende atto con compiacimento della lettera di risposta, cortesemente e sentitamente scritta, che l'On. sig. Prefetto ha fatto pervenire.

Indi a che il Presidente aggiunge che non crede che basti in un'occasione come questa, l'approvazione oggi data dalla Camera alla iniziativa della sua Presidenza. Crede invece utile e doveroso che sia fatta qualche cosa di più per parte di un Corpo elettivo il quale rappresenta quegli interessi economici che tanto eran perturbati per le paure di un minaccioso malandrinaggio, e che oggi, nelle dure condizioni in cui versano per malessere gravissimo, hanno almeno la speranza che più non venga turbata la sicurezza delle campagne. E propone che la Camera con voto esplicito e solenne additi al R. Governo come benemeriti del paese e della causa della civiltà lo Illustre Prefetto della Provincia, e i funzionari Civili e Militari che lo coadiuvarono.

La Camera approva.

6. Si delibera un ringraziamento all'On. deputato Nasi per lo impegno assunto nello svolgimento delle pratiche camerali presso il Ministero.

7. Si prende atto dell'azione promossa dal Comitato di Napoli per la propaganda commerciale con l'Africa.

8. Si dispone sieno fatte le pratiche preliminari occorrenti per lo svincolo della cauzione del mediatore defunto sig. Angelo Mortillaro.

9. Si delibera che sieno iscritti nel ruolo delle persone idonee all'ufficio di Curatore nei fallimenti i signori Rag. Angelo Faconti, Avv. Giacomo Montalto, e Francesco Cordaro.

10. Si prende atto dei lavori urgenti di riparazione occorsi nei locali camerali.

N IV

A 19 Febbraio 1889

Tornata ordinaria

Presenti i signori Cav. Uff. Incagnone, *Presidente*, Cav. Aula, *V-Presidente*, Cav. Antonio Spanò Lazzara, Dr. Cesare Saporito Ricca, Commendatore Pampelone, Pace e Cernigliaro, *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*.

1. Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità.

2. Si dà corso al rilascio di certificati.

3. Con lo intendimento di provvedere alla esecuzione delle opere di decorazione e ristauro dei locali camerali, già deliberate in massima dalla Camera, si dispone che sia portato all'ordine del giorno della prossima riunione la provvista dei fondi occorrenti per l'esecuzione di tali opere.

Il Segretario
AVV. MONDINI

LA SITUAZIONE ECONOMICA

Un legittimo sentimento di riservatezza ci impone in questo momento di astenerci da una discussione troppo particolareggiata in ordine



alla situazione economica nostra. Infatti, mentre per le condizioni poco floride delle pubbliche finanze, e per bisogni d'ordine superiore che vanno sempre accentuandosi, il Governo è stato costretto a proporre nuovi aggravii, in atto sottoposti alla discussione del Parlamento, non poche rappresentanze del paese, e le popolazioni in generale, han levato la loro voce per mettere in evidenza quello che tutti conoscono, cioè la grave perturbazione che pesa su tutti gli strumenti dell'attività e della prosperità nazionale.

Non ci crediamo pertanto nel diritto di discutere per conto nostro una situazione economica, nella quale tanti interessi sono impegnati, tanti bisogni son compromessi. Ma per altrettanto sentiamo il dovere di non astenerci completamente dalla discussione generale, dalla quale nessuno può ritenersi disinteressato in questo momento.

Se non andiamo errati, oggi — come sempre, per altro — sono tre gli elementi importantissimi che costituiscono quella questione complessa che è la situazione economica del paese. Primo elemento, la posizione vera e reale delle finanze pubbliche, secondo elemento, i bisogni prevalenti dell'epoca, quali risultano dallo stato politico del paese, terzo infine le condizioni dell'attività economica di questo paese.

Di fronte ad un programma siffatto, ben di leggieri ciascuno può argomentare che sarebbe errore fatalissimo il far dipendere da un solo di questi elementi la risoluzione del problema. Infatti, se in date condizioni delle finanze pubbliche, ed in presenza di bisogni assolutamente imprescindibili, il paese non può esimersi dal fare nuovi e gravi sacrifici, d'altro canto nè lo stato delle finanze, nè la prevalenza di bisogni pressanti può far perdere di mira che i sacrifici hanno un limite, oltre il quale è impossibile ed anzi pericolosa ogni ulteriore insistenza.

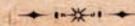
Si potrebbe finire, come testè fu detto in Parlamento, con istituire un equivoco stranissimo, scambiando la pazienza od il patriottismo dei contribuenti con la potenzialità economica della Nazione.

Adunque la risoluzione del problema va fatta studiando simultaneamente ed a fondo i tre componenti della questione, e ciò appunto

si va tentando di fare. Laonde è da augurarsi che dalla presente discussione, quale v'è facendosi nel Parlamento, eliminate le esagerazioni di quei giudizi basati sulla prevalenza di qualcuno di questi tre componenti, si giunga ad ottenere un risultato soddisfacente, e soprattutto si venga a determinare un programma netto e preciso riguardo a ciò che occorre per ridare la perduta normalità alla nostra situazione economica.

Una cosa soltanto ci rimane da dire, ed è cosa che rientra nella nostra competenza. Ogni illusione in ordine alle condizioni delle pubbliche finanze, non è più possibile oggi, molto meno è possibile ogni illusione rispetto alle condizioni di tutti gli strumenti dell'attività e prosperità del paese, anzi sarebbe una colpa gravissima non precisarne nettamente i confini. Rimangono i bisogni prevalenti dell'epoca, che sarebbero il secondo degli elementi che compongono il problema. Ebbene, è appunto in riguardo a questi bisogni che può perdurare quello stato di illusioni, che pur troppo è stata la causa principale del presente dissesto. Se sarà ancora possibile il fatto che la ferrovia tale, il ponte tal altro, il sussidio, o qualunque altra spesa propugnata da questo o da quel centro possa imporsi come bisogno prevalente, e quindi come spesa obbligatoria, torneremo sempre da capo, e non si avrà più il diritto, o per lo meno non dovrebbe più aversi il coraggio, d'imporre agli affamati delle Puglie, agli sventuratissimi agricoltori e piccoli possidenti della Sardegna e della Sicilia, ai pellagrosi della Lombardia, quei nuovi aggravii che son destinati a peggiorare la loro posizione.

Pesca delle Perle e del Corallo nel Mar rosso



Nello scorso dicembre otto pescatori da Torre del Greco si rivolsero al Ministero esponendogli che ove avessero ottenuto facilitazioni ed aiuti si sarebbero recati a Massaua, con barche ed attrezzi di loro proprietà, per tentare di esercitare nelle acque di quei possedimenti italiani la pesca delle perle e del corallo.

Accolta la loro istanza i pescatori ebbero gratuito il viaggio su di un

piroscafo noleggiato dalla R. Marina, e partirono per Massaua.

Giunti colà, per oltre un mese, esplorarono quelle acque alla ricerca del corallo, scortati e guidati dalle ragnavi *Andrea Provana* e *Mestre*.

Il loro tentativo riuscì però del tutto infruttuoso, nei numerosi scandagli eseguiti non fu mai possibile rinvenire lo scoglio vivo, nel quale ama crescere il corallo, di guisa che sembra sia forza convenire che questo polipo prezioso, tranne una specie nera, che vendesi a Geddale, e pescasi di preferenza nella parte settentrionale, non esiste neanche in quei paraggi del mar rosso.

Visto riuscire vano il loro tentativo, sei degli otto pescatori rimpatriarono dopo aver venduta una barca e parte del corallo che avevano portato dall'Italia, e due vollero recarsi a tentare un'ultima prova ad Assab, per esplorare quelle acque su di un *sambuco* preso a nolo da gente del luogo.

Il Comando locale della R. Marina a Massaua, dopo di avere rappresentato la cattiva riuscita del tentativo della ricerca del corallo da parte dei nostri pescatori, aggiunge che essi non tentarono la pesca delle perle, perchè risultò evidente che questa industria non sarebbe in modo alcuno proficua, almeno pel momento, per gli europei, in vista del numero grandissimo d'indigeni (circa due mila) che la esercitano affrontando rischi, sofferenze di clima e di vitto, ai quali mal potrebbero resistere, quantunque audaci e robusti, i pescatori del nostro litorale.

Neanche l'industria della pesca del pesce potrebbe essere proficua per noi, perchè la pesca colle reti è pressochè impossibile in quelle caldissime regioni dove il pesce subisce un'immediata putrefazione, e quella colle lenze non offre un guadagno giornaliero sufficiente a chi la esercita, e tanto meno poi sarebbe remuneratrice per una speculazione.

Il Ministero ha voluto informare di quanto sopra questa Camera di Commercio per darne partecipazione a quelle persone le quali, avendo in animo di recarsi su quelle coste del mar rosso per esercitarvi l'industria della pesca, le si indirizzassero previamente per avere le necessarie notizie.

Propaganda commerciale

Un Comitato diretto a promuovere la propaganda con l'Africa, funziona in Napoli (Via Atri N. 7), lodevolmente proponendosi di agevolare gli scambi dei nostri prodotti verso quelle regioni che pare siano destinate ad essere il campo più proficuo dell'attività economica della vecchia Europa. Anche il nostro paese si è messo in questa via di rapporti e di scambi, ed illustri e competentissimi viaggiatori han percorso e per corrono continuamente quelle remote e così promettenti regioni, ad oggetto di procurare che l'Italia non resti indietro alle altre Nazioni in questo così importante tentativo. Recentemente un'impresa di esplorazione commerciale è stata iniziata dal Conte Luigi Pennazzi, ben noto a tutti per la sua abilità e per le conferenze tenute.

Facciamo appello ai nostri produttori perchè procurino di mettersi in relazione col Comitato napoletano, onde facilitarli il compito lodevolissimo che n'è imposto.

Camera di Commercio Italiana in Parigi

Parigi, li 5 febbrajo 1889

Mi prego rendere noto a codesta Onorevole Consorella, la costituzione in Bordeaux di un Comitato Consultativo Regionale di questa Camera giusta il disposto dell'art. 16 dello Statuto camerale.

Le persone che compongono il Comitato sono

Il R. Console italiano in Bordeaux
— *Presidente Onorario*

Presidente Avv. F. Badaracco già Console al Venezuela, negoziante in ritiro — *V. Presidente* G. Bernasconi negoziante di vini — *Segretario-Tesoriere* Francesco Romita impiegato di commercio — *Membri* Vito Amoruso negoziante di vini — Adolfo D'Alfonso negoziante di oggetti sacri — Cav. R. Provenzal console onorario, negoziante di vini — R. Paoli negoziante di cappelli di paglia.

Lo scopo del Comitato è

a) Promuovere e concorrere allo studio di questioni interessanti gli scambi commerciali tra Italia e Francia e particolarmente a quelli aventi un interesse a Bordeaux, a tale scopo fornire e chiedere alla Camera

di Commercio Italiana di Parigi ogni notizia ed informazione d'ordine economico avente rapporto al Commercio, all'Industria od all'Agricoltura,

b) Trasmettere, se possibile, mensilmente alla Camera di Parigi, per essere pubblicati nel suo Bollettino Ufficiale, un sunto dei lavori del Comitato e le notizie che reputerà utili ad accrescere o rendere facili gli scambi tra le due Nazioni,

c) Tenere un registro generale di tutti gl'indirizzi dei commercianti ed industriali italiani stabiliti in Bordeaux e nei dipartimenti limitrofi.

Il Comitato corrisponde direttamente colla Camera di Commercio Italiana di Parigi, colle Camere di Commercio del Regno ed italiane all'estero e colle autorità locali, mentre comunica col R. Governo e colle Autorità estere, col tramite della Camera di Parigi.

Raccomando a codesta Camera di mettersi in relazione col Comitato suddetto il quale potrà contribuire efficacemente all'incremento degli scambi fra l'Italia ed i Dipartimenti della Gironda, Dordogne, Charente, Charente-Inférieure, Vendée, Deux-Sevres, Vienne, Haute-Vienne, Lot, Lot-et-Garonne, Tarn-et-Garonne, Gers, Hautes-Pyrenees, Basses-Pyrenees et Landes.

Prego in pari tempo la spettabile Camera di volere iscrivere il detto Comitato nella lista di distribuzione delle sue pubblicazioni.

La Sede del Comitato è presso il R. Consolato italiano di Bordeaux
Con perfetta osservanza

Il Presidente

A. MAGAGNA

MOSTRA INTERNAZIONALE

di Macchine ed Attrezzi per lavorazione del Latte, per l'allevamento del Bestiame ed Industrie affini.

Art. 1 — Nella primavera dell'anno 1889 e nei locali della Società Zootechnica, verrà organizzata una Mostra speciale di macchine ed attrezzi destinate alla lavorazione del latte, all'allevamento del bestiame e ad ogni altra industria affine.

Art. 2 — La Direzione della Società Zootechnica sovrintenderà alla organizzazione ed alla buona riuscita della Mostra speciale suddetta.

Art. 3 — Coloro che intenderanno prendervi parte dovranno farne doman-

da alla Direzione della Società Zootechnica, via Carlo Alberto, numero 40, Torino.

Nel fare domanda, l'Espositore dovrà indicare gli oggetti che intende di esporre ed accennare l'area occorrente.

Art. 4 — Agli Espositori verrà concessa gratuitamente l'area occorrente per la Mostra dei loro prodotti saranno però a loro carico le spese necessarie per addobbi propri, per tavoli, scaffali, vetrine, ecc. per andata e ritorno ed imballaggio dei loro oggetti.

Art. 5 — La Direzione farà le pratiche necessarie per ottenere la riduzione delle spese ferroviarie di trasporto degli oggetti e di viaggio degli Espositori non che l'esenzione dal pagamento dei diritti doganali per gli oggetti provenienti dall'estero e che all'estero faranno ritorno.

Art. 6 — Per la custodia e pulizia degli oggetti esposti sarà a disposizione degli Espositori il personale destinato alla sorveglianza dei locali; la Direzione non si tiene però responsabile, né accetta alcun reclamo per danni o guasti che potessero per qualsiasi causa essere recati ai medesimi.

Art. 7 — La Direzione si incarica di provvedere ai mezzi di trasporto dalla stazione ferroviaria alla sede della Mostra degli oggetti che saranno inviati.

Art. 8 — L'Espositore dovrà accettare il locale assegnatogli in base alla superficie concertata e non potrà ritirare i propri oggetti prima della chiusura della Mostra.

Art. 9 — Gli Espositori, i loro rappresentanti, i loro operai e le persone da essi incaricate per servizio avranno libero ingresso nel locale della Mostra e nelle ore che saranno stabilite dalla Direzione.

Art. 10 — Apposito Giuri composto di persone competenti da nominarsi per due terzi dalla Direzione e per un terzo dagli Espositori stessi, assisterà agli esperimenti e prove delle macchine ed attrezzi, ed all'esame dei prodotti che vi saranno esposti qualora l'Espositore ne faccia domanda e rilascerà medaglie e diplomi di merito, nonché attestati constatanti i risultati ottenuti.

Art. 11 — La Mostra verrà aperta il 4 Maggio 1889 ed avrà termine il giorno 12 stesso mese.

Art. 12 — Ogni concorrente alla Mostra deve darne avviso alla Direzione non più tardi del 1° marzo corrente anno, e gli oggetti dovranno essere consegnati in Torino entro il 15 aprile successivo.

Art. 13 — Per tutto quanto non è provveduto nel presente Regolamento, deciderà inappellabilmente la Direzione.

Per chiarimenti, informazioni ed altro rivolgersi alla Direzione della Società Zootechnica, via Carlo Alberto, 40, Torino.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 31 Gennaio 1889

Soci N. 1017

Capitale versato L. 587,114,06

ATTIVO

Azionisti (Rim a versare)	L. 43785, 94
Cassa	47848, 40
Effetti scontati a 3 mesi N. 1012	882037, 40
Id id a più lunga scadenza N. 217	112212, 00
Anticipaz. s/ titoli e s/ oggetti	30620, 87
Effetti all'incasso N. 30	32971, 04
Depositi a garanzia ed a custodia	37562, 00
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 00
Mobili e spese d'impianto	3581, 04
Consegnatari diversi	45197, 16
Agenzie loro c/ c/	90491, 97
Debitori diversi	13272, 75

Somma dell'Attivo L. 1409580,57

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione, tasse pagate e Interessi passivi	2662, 12
---	----------

Somma totale L. 1412243,69

PASSIVO

Capitale sottoscritto N. 12618 azioni	L. 630900, 00
Fondo di riserva	57209, 20
Depositanti di oggetti e titoli	37562, 00
Conti correnti passivi N. 376	312787, 27
Libretti di risparmio N. 714	274172, 70
Creditori diversi	25113, 93
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	769, 97
Azionisti loro c/ p/ dividendo	1285, 32
Effetti ricevuti da altri Istituti p/ l'incasso	21642, 46
Fondo a disposiz. del Consiglio	859, 66
Fondo pensioni	3463, 84
Utli da ripartire	31751, 09

Somma del Passivo L. 1397517,44

Utli dell'esercizio

Sconto s/ effetti e s/ anticipaz.	7437, 22
Risconto generale	7198, 70
Benefizi diversi	90, 33

Somma totale L. 1412243,69

Il Direttore
I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso di 6 1/2 p. 100 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Cala tafimi, Santa Nuofa, Gbellina, Balestrate

Situazione al 31 Gennaio 1889

Capitale sottoscritto L. 640000

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 117058, 99
Effetti su Piazza	418227, 11
Effetti fuori Piazza	1129545, 16
Effetti all'incasso	74180, 52
Effetti in protesto	8154, 67
Anticipazioni su merci	5402, 35
Cartelle di credito fondiario	1900, 00
Depositi per cauzione	61590, 00
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	47634, 45
Mobili n/ residuo	2440, 13
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1404, 80
Agenzie loro c/ c/	174229, 53
Banche e corrisp. n/ credito	79921, 66
Spese ripetibili	1170, 47
Sovv. s/ F. Pubbli	32545, 60
Depositi obbligatori a cauzione	20000, 00

Somma dell'Attivo L. 2175495,14

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	5290, 51
Interessi passivi	4246, 94
Spese d'amministrazione	3009, 75
Tasse pagate	597, 60

Somma totale L. 2188639,94

PASSIVO

Capitale versato	L. 611721, 83
Fondo di riserva	72923, 12
Fondo perdite eventuali	2455, 00
Depositi a c/ c/ ad interesse	697779, 35
Cassa Risparmio	311864, 33
a Buoni fruttiferi	183159, 73
Conti correnti disponibili	9475, 80
Conti correnti non disponibili	5083, 51
Azionisti c/ dividendo	1624, 09
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	47634, 45
Banco di Sicilia s/ c/ Effetti p. l'incasso	44481, 38
Banca Nazionale s/ c/ Effetti p. l'incasso	35937, 12
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	34280, 80
Corr. a c/ c/ n/ debito	23326, 07
Creditori diversi	2684, 06
Depositanti obbligatori a cauz.	20000, 00
Utli netti anno 1888 da ripartirsi, art. 45 dello St.	54904, 53

Somma del Passivo L. 2159335,17

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	18456, 85
Sconti interessi e benefici diversi	10847, 92

Somma totale L. 2188639,94

Il Direttore — E. F. DI TORREARSA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom. esclusi i festivi

Riceve versamenti incontro corrente corrispondendo l'interesse del 3% netto di R. M.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4% netto di ricchezza mobile

Accorda prestiti ai soci con facilità di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambiati, anche a non soci portanti almeno due firme al tasso da 29, giorni a 3 mesi 6 1/2%, da 3 a 4 mesi 7 1/2%.

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2%.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7%.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia assegni bancari sulle principali Piazze del Regno.

Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso seguente netto di ricchezza mobile 3 1/4%, da 2 a 4 mesi, 3 1/2%, da 4 a 6 mesi, 3 3/4%, da 6 a 8 mesi 4%, da 8 a 19 mesi, 4 1/2%, da 19 a 12 mesi.

BANCA OPERAIA DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Situazione al 31 Gennaio 1889

Capitale sottoscritto L. 104920 — Soci 352

Valore nominale dell'azione L. 20

ATTIVO

Numerario presso il Cassiere	L. 9220, 21
Effetti su Piazza	81090, 75
Effetti all'incasso	1905, 40
Mobili e spese d'impianto	2109, 60
Spese ripetibili	63, 25
Debitori diversi	1290, 87
Depositi a garanzia di sovvenzione ed anticipazioni	4095, 00
Sovv. su titoli ed oggetti prez.	2843, 40

Somma dell'attivo L. 102618,48

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	229, 40
Spese d'amministrazione e interessi passivi	139, 35

Somma totale L. 102986,93

PASSIVO

Capitale versato	L. 68740, 29
Fondo di riserva	910, 50
Conti cor. ad interesse	7905, 21
Cassa di Risparmio	13729, 89
Depositanti a garanzia sovvenzioni ed anticipazioni	4095, 00
Conti correnti non disponibili	2116, 21
Conti correnti disponibili	1073, 10
Utli dell'esercizio precedente da assegnare	3550, 99

Somma del passivo L. 102121,519

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	278, 64
Sconti, interessi e benefici diversi	587, 10

Somma totale L. 102986,93

Il Direttore ff.
MESSINA BALDASSARE

(La Banca è aperta tutti i giorni dalle ore 9 1/2 ant. all' 1 pom. nei giorni feriali nei festivi dalle 19 ant. alle 12 met.)

Tipografia Giuseppe Gercasi Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5. — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANIZZATA DALLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

I.

Pel genetliaco di S. M. il Re

Trapani, 14 Marzo 1889

Ministro Casa Reale
Roma

Prego rassegnare Sua Maestà manifestazione sincera di omaggio ed attaccamento di questa Camera di Commercio. La quale in questa lieta ricorrenza augura e fa voti per la prosperità e grandezza della patria, tanto prediletta al magnanimo cuore di Sua Maestà il Re e della Augusta Real Famiglia, nel concorde cammino popolo Italiano e gloriosa Dinastia Sabauda.

Presidente Camera Commercio
FRANCESCO INCAGNONE

Presidente Camera Commercio
Trapani

Sua Maestà il Re, sensibile agli affettuosi e patriottici voti di cotesta Camera di Commercio, mi rende interprete verso la medesima dei sovrani ringraziamenti.

MINISTRO VIGONE

II.

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. v.

A 12 Marzo 1889

Fornata ordinaria

Presenti i Signori Cav Uff Francesco Incagnone, *Presidente*, Leonardo Pilati Sammartano, Dottor Cesare Saporito Ricca, Comm Giuseppe Pampelone, Antonino Pace, Michele Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv Giuseppe Mondini, *Segretario*.

1. Si provvede sulle pratiche d'ordine e di contabilità.

2. Si aderisce allo invito della Camera di Commercio Italiana in Parigi, per promuovere la partecipazione degli Italiani al Congresso Internazionale di Agricoltura che si riunirà in Parigi all'epoca della Esposizione, sotto gli auspici del signor Jules Méline, Presidente della Camera dei Deputati francese. Si dà mandato alla Presidenza di provvedere alla costituzione del Comitato locale.

3. Si delibera trasmettere al Signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio il sunto delle più importanti deliberazioni camerale, per la inserzione nel *Bullettino di Notizie Commerciali*.

4. Si provvede alla revisione dello elenco delle persone idonee per essere ammesse al fido doganale.

5. Si approva che sia rimesso alla Camera di Commercio Italiana in Londra una relazione riguardante gli usi dei porti di questa Provincia.

6. Si delibera di destinare, a far tempo dal 1888, il sussidio di L. 3000 annue accordato dalla Camera alla Provincia di Trapani per il mantenimento dell'Istituto Tecnico, a condizione che venga istituita la cattedra di Mercologia, come fondo per lo impianto del Museo Mercologico. Ed all'uopo si stabilisce che lo stanziamento annuo, allocato in Bilancio, venga conservato ed accumulato sino alla formazione di questo fondo.

7. Si delibera assegnare come fondo per le opere di decorazione e le riparazioni del locale camerale, i maggiori introiti che verranno a risultare alla chiusura dell'Esercizio 1888, iscrivendo all'uopo nel Bilancio 1889 l'analogo stanziamento.

8. Si provvede alla designazione dei candidati per la composizione delle cariche amministrative e delle Deputazioni di sconto presso la Suc-

curale del Banco di Sicilia in Trapani.

9. Si approva la Relazione, compilata sugli elementi favoriti dal Consigliere sig Michele Cernigliaro, in ordine alla pesca del corallo.

10. Si dà parere favorevole sul progetto di un nuovo Regolamento pel servizio di pilotaggio nel porto di Trapani.

11. Si accorda un sussidio di lire 200 in favore delle famiglie delle 13 vittime del naufragio avvenuto la notte 11 febbraio ultimo scorso. E si delibera su proposta del Presidente di iniziare la pratica onde promuovere la concessione di altri sussidi, specialmente dal Ministero e dalle Casse Invalidi.

12. Su richiesta del sig Prefetto di Trapani, si nomina il Cav Ingegnere Nunzio Aula, Vice Presidente, Delegato Camerale presso la Commissione incaricata di riferire intorno al progetto compilato dal Genio Civile per lo impianto di un fanale nella rada di Castellammare del Golfo.

Il Segretario
AVV. MONDINI

Usi e regolamenti dei porti di Trapani e Marsala

Relazione trasmessa alla Camera di Commercio Italiana di Londra.

Informazioni comuni ai due porti.

1. Anzitutto, non esistono regolamenti speciali riguardo l'entrata e l'uscita dei bastimenti, sì nazionali che esteri. Tutti si trovano nelle stesse condizioni, giusta le disposizioni contenute nel Tit III Capo II art 163 del Codice per la Marina Mercantile, e nel Tit III Cap V, articolo 812 a 858 del Regolamento relativo, 20 novembre 1879.

2 Le tasse marittime, di ancoraggio e simili son regolate dalla legge 6 dicembre 1885. I bastimenti esteri, se appartenenti a Nazioni legate colla nostra da trattato di commercio e di navigazione, ed accordanti la reciprocità, le pagano come i nazionali, se appartenenti ad altre Nazioni, hanno un trattamento speciale dalla stessa legge stabilito.

Specialità riguardanti il porto di Trapani

1 Il pilotaggio è facultativo, tanto all'entrata che all'uscita. Il corpo dei piloti pratici costa di 10 individui, compreso il capo pilota, ed ha prestato una cauzione di L. 600. Il servizio dei piloti andrà a riformarsi in base ad un nuovo regolamento. La tariffa di pilotaggio in atto vigente, è come infra

(Segue tariffa pilotaggio)

2 L'imbarco e sbarco della zavorra nel porto di Trapani è libero a chiunque, sotto l'osservanza delle disposizioni seguenti oltre a quelle stabilite dal codice per la marina mercantile.

I Capitani e padroni di bastimenti nazionali ed esteri possono inzavorrare, sbarcare e trasbordare la zavorra nel modo che ciascuno crede più conveniente, anche colle proprie imbarcazioni, purchè ne facciano domanda alla Capitaneria di porto e ne ottengano preventivamente la licenza, la quale deve essere esibita agli agenti incaricati della sorveglianza del porto, ogni volta che ne facciano richiesta. Qualora due o più domande fossero presentate nello stesso tempo, la data di arrivo in porto del bastimento determina la precedenza.

La licenza della Capitaneria di porto è valida per una sola operazione, ed ha una durata non maggiore di dieci giorni, trascorsi i quali deve essere rinnovata.

È vietato di far movimenti della zavorra dal tramonto al sorgere del sole.

In caso di assoluta necessità può essere permesso il maneggio della zavorra anche durante la notte con tutte quelle speciali cautele, che vengono ordinate dalla capitaneria di porto per impedire la caduta in mare della zavorra.

Nello imbarco e sbarco della zavorra per mezzo di galleggianti od anche per trasbordo sulle calate, si devono stendere fra i due bordi e

sotto il ponte di sbarco delle stuoie ed incerate, in guisa da evitare che il materiale possa cadere in mare.

La Capitaneria di porto destina i luoghi dove prendere il materiale, che a preferenza sono quelli situati dalla punta a tramontana del Secco di Paceco alla punta del Ronciglio, e dal bastione di Sant'Anna sino al confine della spiaggia del Comune di Monte S. Giuliano.

La zavorra, che non deve essere sbarcata a terra, deve trasportarsi fuori del porto, e gettare in mare nel punto indicato con una scala di ferro, sormontata da un pallone dipinto in rosso.

Le barche zavorriere devono mezz'ora almeno prima del tramonto del sole scostarsi dai bastimenti, dove sbarcano la zavorra e uscire dal porto per gettarla nel punto stabilito, anche quando non fossero completamente cariche. Nel caso di tempo cattivo o di mare agitato può la capitaneria proibire alle barche cariche di uscire dal porto, facendole ormeggiare sul secco di mezzogiorno.

Le barche addette al traffico della zavorra sono munite della prescritta licenza e portano il numero di iscrizione e la indicazione della capacità.

Le barche zavorriere caricate oltre la linea d'immersione stabilita per la maggiore loro portata, e le altre impiegate straordinariamente a tale servizio, le quali risultassero cariche al di là del giusto limite, sono sequestrate e si provvede immediatamente al loro allibito a spese dei rispettivi conduttori.

I proprietari delle barche sudette sono risponsabili del pagamento delle multe ed ammende come anche dei danni cagionati per colpa e per negligenza dei conduttori delle imbarcazioni.

La mercede dovuta per ogni tonnellata di zavorra imbarcata e sbarcata è quella stabilita dalla tariffa.

Qualunque contestazione circa la fornitura della zavorra, è definita dalla capitaneria di porto secondo la giurisdizione attribuitale dall'articolo 14 del Codice per la marina mercantile.

La capitaneria esercita una speciale sorveglianza sul servizio in generale della zavorra, ed i conduttori delle barche devono uniformarsi alle discipline portate dalle leggi e regolamenti sui porti, nonché a tutte quelle altre disposizioni temporanee

ed eccezionali che la capitaneria stessa stimasse di prendere per il buon andamento del servizio.

3 Per la caricazione del Sale che rappresenta la merce principale del porto, gli usi riguardo alle stalle, salvo condizioni contrarie e risultanti dai contratti di noleggio, stabiliscono di carico giornaliero di 150 tonnellate per ogni giorno lavorativo per le navi a vela.

Per i piroscafi salvo condizioni speciali dei contratti, gli usi della piazza fissano per stalle i giorni necessari pel totale caricamento in ragione di 300 a 400 tonnellate al giorno.

4 I contratti di arruolamento degli equipaggi delle navi, che si stipulano ordinariamente a Trapani, sono ad assegno giornaliero con salari che variano da L. 2, 23 a 2, 33 (compreso il vitto ed esclusa la retribuzione della cassa invalidi) e per la durata da 6 a 12 mesi.

Pochissimi sono i contratti alla parte e quelli a traversata.

Le navi appartenenti al porto di Trapani al 31 Dicembre 1887 erano N. 284 per tonnellate 12987.

Alla stessa epoca erano iscritti fra la gente di mare della 1ª categoria (naviganti) N. 3113 persone e di 2ª categoria N. 743 del Comune di Trapani.

5 Ormeggiati presso la banchina del porto, o traversati, i bastimenti possono fare molto facilmente e con molta sicurezza e prontezza le operazioni di carico e scarico o col mezzo dei ponti o con i gozzi da carico, dei quali il porto è sufficientemente provvisto.

Esiste pure una grue fissa sulla banchina, capace di derrare tre tonnellate di peso. Vi sono nel porto tre alberi di carenaggio di proprietà del Governo, l'uso dei quali è gratuito e regolato dalla Capitaneria di porto.

Quanto a noleggi, nella piazza di Trapani si segue il sistema generale, e lo ammontare dei noli è regolato secondo le vicissitudini del tempo, e le fluttuazioni dei corsi.

Sulla pesca del corallo

Relazione fatta alla Camera di Commercio nella tornata 12 marzo 1889

1 È da porre mente anzitutto che in quest'epoca non è il caso di lamentare la mancata pesca del corallo, ma bensì l'enorme ristagno negli

affari. Infatti, si è pescato tanto corallo nei mari di Sciacca, che possiedono veri banchi, quanto i negozianti corallini non trovano più mezzo di vendere il loro prodotto. Da ciò è venuto il deprezzamento del genere, e quindi la minorata pesca. Tanto ciò è vero, quanto il R. Governo se ne è preoccupato, in seguito ai reclami dei negozianti di Torre del Greco e di Trapani, sino a mettere in discussione la convenienza di proibire una pesca ulteriore.

La Camera di Trapani due volte si è occupata di tale questione. La prima volta a 6 novembre 1886, passò all'ordine del giorno, la seconda, a 18 settembre 1888, emise il parere, su richiesta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che volendosi favorire la condizione dei negozianti corallini e la situazione del mercato, potrebbe esser utile la sospensione della pesca.

2 Nei mari nostri, da Capo S. Vito a Levanzo, esistono non banchi, ma scogli coralligeni, che davano un prodotto di qualità superiore. Prima della scoperta dei banchi di Sciacca, questi scogli furono parzialmente ma utilmente sfruttati dai nostri pescatori, quando però avvenne la scoperta, furono abbandonati. Se non che verso il 1882-83, quando i banchi di Sciacca cominciarono a dare un prodotto di qualità inferiore, e più scarso, i pescatori di Torre del Greco, e i nostri, ripresero la pesca negli scogli anzidetti. Si opina che in due anni questi scogli furono completamente esauriti. Potrebbe tentarsi una qualche esplorazione, alla quale però non possono dedicarsi, per deficienza di mezzi ed incertezza di risultati, i nostri pescatori.

Gli scogli anzidetti si trovano alla distanza dalla riva di 10 a 15 miglia, ed alla profondità di 60 a 80 passi.

LA CRISI ECONOMICA

Non possiamo al certo seguire le proposte, le discussioni, i voti, i lamenti che giornalmente si fanno su questo argomento nelle più travagliate regioni d'Italia, né molto meno possiamo e vogliamo associarci alle recriminazioni di coloro che ritengono causa unica dell'attuale disagio economico la rottura delle relazioni commerciali colla Francia e che ascrivono al Governo nostro la responsabilità di questo fatto. Su

di ciò abbiamo replicate volte manifestato la nostra opinione, né vi ha argomento in contrario che possa convincerci esser lecito transigere col decoro nazionale, anche di fronte a bisogni di gravissima importanza.

Rileviamo per altro con vera soddisfazione il fatto che oramai in Italia si va smettendo quella olimpica indifferenza d'altri tempi, per la quale la cittadinanza sempre, e spesso i suoi rappresentanti, si disinteressavano quasi completamente dalle questioni d'ordine economico, quasi fosse possibile oggidì limitare le proprie aspirazioni, la propria ingerenza, ad attendere sempre i provvedimenti governativi, senza concorrere coll'opera o col consiglio alla risoluzione dei gravi problemi della economia nazionale.

Con questo intendimento, stimiamo opportuno riferire il riassunto delle deliberazioni adottate in una recente adunanza di proprietari ed industriali, che ebbe luogo in Acireale.

L'Assemblea deliberò di proporre al Governo due ordini di provvedimenti, alcuni destinati ad arrecare un pronto ma temporaneo sollievo alle classi operarie, altri rivolti a combattere le cause dell'attuale gravissimo disagio economico.

Il sollievo consisterebbe nell'attuazione per parte del Governo, delle Province e dei Comuni di tutti i lavori pubblici già progettati ed approvati.

Veramente nel tema presente non è fuor di luogo riflettere che data la condizione in cui versano i bilanci dello Stato, delle Province e dei Comuni, la esecuzione di opere pubbliche riesce assai difficile, diciamolo francamente, per mancanza di mezzi, e soprattutto per quell'aura di economia e di parsimonia che attualmente spira con tanta fortuna in Italia. Se non che è vero purtroppo che tra i mezzi di prevenire fatti deplorevoli e perturbatori, sta in prima linea la remozione delle cause, anche occasionali, che possono determinare questi fatti. Al postutto, se è da deplorarsi che si sia creato un movimento fittizio, per cui parve che qualche regione d'Italia si sia di punto in bianco trasformata in un vasto e sconfinato officio, è molto più deplorevole che in tempo utile non si sia provveduto a far cessare uno stato di cose così anormale, che, presto o tardi, dovea, col disinganno, produrre una grave perturbazione. Ma non potendo tornarsi indietro a disfare quel che è fatto, il suggerimento di affrettare l'esecuzione delle opere pubbliche, proposto come rimedio temporaneo, è giustificato.

La riunione di Acireale, in ordine ai rimedi cardinali, stabili in prima linea che non sarebbe patriottico né

opportuno far colpa al Governo della rottura dei rapporti commerciali colla Francia. Essa si dichiarò appieno compresa della suprema delicatezza di tale argomento, cui si collegano questioni di alto interesse politico e di dignità nazionale, innanzi alle quali ogni altra questione dee cedere.

Ciò premesso, la riunione ha fatto le seguenti proposte:

1. Modificazione radicale, ove non sia possibile l'abolizione completa, della tassa sugli alcool, principalmente per quanto riguarda il sistema di percezione.

2. Sostituzione del vino al caffè per l'esercito.

3. Impedimento efficace della falsificazione dello spirito di limone, che si ottiene mercè l'acqua ragia.

La prima proposta, crediamo, è perfettamente rispondente ai voti generali, né vi ha regione in Italia che non abbia interesse a promuoverla. Nella riunione di Acireale essa però ha assunto una forma molto più concreta, e degna di serio studio, perchè è rivolta ad ottenere il mantenimento del dazio attuale sugli spiriti esteri, e la esenzione completa dei nazionali.

La produzione dell'alcool è stata sempre ritenuta come un'industria assai importante per noi, sia per la enorme quantità della materia prima che noi possediamo, sia per il non indifferente consumo di alcool che si fa. Val dunque la pena di studiare con serietà di propositi il grave argomento; molto più che tutti in Italia abbiamo deplorato i malefici effetti che la legislazione sugli alcool ha recato in danno della distillazione.

SOTTOSCRIZIONE

in favore delle famiglie dei pescatori periti nel naufragio 11 febbraio 1889

Siamo lieti di pubblicare che in seguito alla iniziativa presa dalla Camera di Commercio, la quale dal suo canto deliberò un sussidio di L. 200, il Sig. Ministro della Marina ha disposto di soccorrere con la somma di L. 250 le famiglie dei pescatori trapanesi periti nel naufragio 11 febbraio ultimo.

Sappiamo altresì che la sottoscrizione ha ottenuto numerose adesioni di rappresentanze e di privati, e ci riserbiamo nel prossimo numero di pubblicare i nomi di tutti i sottoscrittori, ai quali mandiamo sin da ora un efficace ringraziamento in nome dei beneficiati.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 28 Febbraio 1889

Soci N 1017

Capitale versato L. 587,287,24

ATTIVO

Azionisti (Rim. a versare)	L. 43612, 76
Cassa	98560, 81
Effetti scontati a 3 mesi N. 1185	863674, 51
Id. id. a più lunga scadenza N. 233	93242, 20
Anticipaz. sf. titoli e sf. oggetti	30620, 87
Effetti all'incasso N. 30	29524, 10
Depositi a garanzia ed a custodia	37562, 0
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 0
Mobili e spese d'impianto	3581, 04
Consegnatari diversi	48129, 37
Agenzie loro cf. cf.	162103, 14
Debitori diversi	10851, 43

Somma dell'Attivo L. 1491462, 25

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione, tasse pagate e interessi passivi	5100, 08
---	----------

Somma totale L. 1496562, 33

PASSIVO

Capitale sottoscritto N. 12618 azioni	L. 630900, 0
Fondo di riserva	57213, 20
Depositanti di oggetti e titoli	37562, 0
Conti correnti passivi N. 380	393579, 88
Libretti di risparmio N. 710	272433, 06
Creditori diversi	7165, 66
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	769, 97
Azionisti loro cf. pf. dividendo	1285, 32
Effetti ricevuti da altri Istituti pf. l'incasso	39175, 69
Fondo a disposiz. del Consiglio	759, 66
Fondo pensioni	3493, 41
Utali da ripartire	31751, 09

Somma del Passivo L. 1476088, 94

Utali dell'esercizio

Sconto sf. effetti e sf. anticipaz.	13137, 03
Risconto generale	7198, 70
Benefici diversi	137, 66

Somma totale L. 1496562, 33

Il Direttore
I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 p. 100 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE: Mazara, Partanna, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 28 Febbraio 1889

Capitale sottoscritto L. 640250

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 96776, 76
Effetti su Piazza	43725, 76
Effetti fuori Piazza	1163620, 81
Effetti all'incasso	41217, 69
Effetti in protesto	5150, 50
Anticipazioni su merci	5492, 35
Cartelle di credito fondario	1990, 0
Depositi per cauzione	61590, 0
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	58047, 45
Mobili n/ residuo	2440, 13
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1404, 80
Agenzie loro cf. cf.	203401, 98
Banche e corrisp. n/ credito	92370, 40
Spese ripetibili	1167, 70
Sovv. sf. F. Pubbli	40776, 0
Depositi obbligatori a cauzione	20000, 0

Somma dell'Attivo L. 2232972, 31

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	5290, 51
Interessi passivi, tasse, spese d'amministrazione	15771, 43

Somma totale L. 2254033, 95

PASSIVO

Capitale versato	L. 613490, 83
Fondo di riserva	83924, 79
Fondo perdite eventuali	2455, 0
Depositi a cf. cf. ad interesse	697515, 45
a Cassa Risparmio	324319, 51
a Buoni fruttiferi	195434, 24
Conti correnti disponibili	12818, 90
Conti correnti non disponibili	8727, 77
Azionisti cf. dividendo	28191, 87
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	58047, 45
Banca di Sicilia sf. cf. Effetti p. l'incasso	85881, 91
Banca Nazionale sf. cf. Effetti p. l'incasso	36162, 05
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	13629, 88
Corr. a cf. cf. n/ debito	27631, 74
Creditori diversi	5448, 59
Depositanti obbligatori a cauz.	20000, 0

Somma del Passivo L. 2139335, 17

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	18156, 85
Sconti interessi e benefici diversi	21897, 12

Somma totale L. 2254033, 95

Il Direttore — E. F. DI TORRIARSA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom. esclusi i festivi.

Riceve versamenti incontro corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 netto di R. M.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 netto di ricchezza mobile.

Accordi prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale.

Sconta effetti Cambiari, anche a non soci portanti almeno due firme al tasso di 29, giorni a 3 mesi 6 1/2 1/100, da 3 a 4 mesi 7 1/2 1/100.

Accordi sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondario al 5 1/2 1/100.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 1/2 1/100.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia assegni bancari sulle principali Piazze del Regno.

Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso seguente netto di ricchezza mobile: 3 1/4 1/100, da 2 a 4 mesi, 3 1/2 1/100, da 4 a 6 mesi, 3 3/4 1/100, da 6 a 8 mesi, 4 1/2 1/100, da 8 a 19 mesi, 4 1/2 1/100, da 19 a 12 mesi.

BANCA OPERAIA DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Situazione al 28 Febbraio 1889

Capitale sottoscritto L. 69831, 14 — Soci 490

Valore nominale dell'azione L. 20

ATTIVO

Numerario presso il Cassiere	L. 6240, 87
Effetti su Piazza	91304, 65
Effetti all'incasso	3605, 90
Debito dei soci sf. azioni	36008, 86
Mobili e spese d'impianto	2138, 0
Spese ripetibili	58, 80
Debitori diversi	739, 30
Depositi a garanzia di sovvenzioni ed anticipazioni	4151, 0
Sovv. su titoli ed oggetti prez.	2827, 40

Somma dell'attivo L. 147074, 69

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	229, 40
Spese d'amministrazione e interessi passivi	398, 98

Somma totale L. 147702, 77

PASSIVO

Capitale versato	L. 103840, 0
Fondo di riserva	951, 0
Conti corr. ad interesse	12717, 03
Cassa di Risparmio	13047, 23
Depositanti a garanzia sovvenzioni ed anticipazioni	4151, 0
Conti correnti non disponibili	3646, 40
Conti correnti disponibili	2169, 86
Utali dell'esercizio precedente da assegnare	3550, 99

Somma del passivo L. 146073, 51

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	278, 64
Sconti, interessi e benefici diversi	1350, 62

Somma totale L. 147702, 77

Il Direttore ff.
MESSINA BALDASSARE

(La Banca è aperta tutti i giorni dalle ore 9 1/2 ant. all' 1 pom. nei giorni feriali nei festivi dalle 19 ant. alle 12 mer.)

Tipografia Giuseppe Gerardi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Non si vendono numeri separati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. VI

A 2 Aprile 1889

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Cav. Uff. Francesco Incagnone, *Presidente*, Cavaliere Ing. Nunzio Aula, *V-Presidente*, L. Pilati Sammartano, Commendatore G. Pampelone, M. Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*.

1 Il Presidente interessa la Camera sulla questione del proposto aumento della tassa di bollo sulle polizze di carico, questione importantissima nelle attuali condizioni del movimento dei trasporti marittimi, e fa dar lettura di una Relazione sulla materia, rilevando la opportunità di un voto delle Rappresentanze commerciali del Regno, non ostante sia rimasto sospeso il disegno di legge nel quale comprendevasi il lamentato aumento.

La Camera delibera far voti al R. Governo perchè la tassa di bollo sulle polizze di carico non solo non venga, comunque, aumentata, che anzi e soprattutto sia mantenuta quale era prima del 1885, cioè dando obbligo soltanto di bollare col bollo ordinario il solo primo esemplare, salvo anche a richiedere, ove ne sia il caso, che i duplicati e gli altri esemplari siano da bollarsi colla marca adoperata per i documenti delle spedizioni ferroviarie.

Delibera pure comunicare questo voto alle Conserelle del Regno, con preghiera di volerlo appoggiare.

NB. In esito a queste deliberazioni, la Presidenza ha trasmesso il voto al R. Governo, e con Circolare 16 aprile N. 366-254 lo ha comunicato a tutte le Camere di Commercio del Regno, pregandole di appoggio.

2 In esito alle richieste dell'Onorevole Consorella di Catania, si aderisce ai voti rassegnati al R. Governo per migliorare la legislazione sugli alcool, e concedere intanto opportuni temperamenti alle discipline vigenti (Vedi alleg. B. al presente verbale).

3 Si provvede sulle pratiche di ordine interno e di contabilità.

N. VII

A 9 Aprile 1889

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Cav. Uff. Incagnone, *Presidente*, Cav. Ing. Aula, *Vice-Presidente*, Commendatore Pampelone, A. Pace, M. Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*.

1 Si provvede sulle pratiche di ordine interno e di Contabilità.

2 Si prende in esame la Circolare del sig. Ministro di Marina, diretta alle Camere di Commercio, riguardante la proposta di ampliare i limiti di viaggio a favore dei marinari autorizzati, e di dare un assetto più equo alle norme che concernono il traffico lungo le coste dello Stato e lungo quelle del proprio circondario.

Secondo questa proposta, già approvata dal Consiglio Superiore della marina mercantile, i marinari autorizzati potrebbero estendere la loro navigazione a tutte le coste continentali ed insulari del Regno, alle isole di Corsica e di Malta, alle coste estere dell'Adriatico e del Jonio, non oltrepassando Navarino, incluse le Isole Jonie, alle coste mediterranee della Francia e della Spagna e loro isole, sino a Gibilterra compresa, alle coste del Marocco (Ceuta inclusa) ed a quelle dell'Algeria e delle Reggenze di Tunisi e di Tripoli non oltrepassando Bengasi.

Quanto al traffico litoraneo, le modifiche riguardanti le barche e i galleggianti muniti di semplice licenza, riguarderebbero 1° il traffico di circondario che potrebbe estendersi alle coste adiacenti, per semplice disposizione ministeriale, 2° il traffico per tutte le coste continentali ed insulari del Regno, che andrebbe fatto con galleggianti a vela od a vapore di portata non maggiore di 25 tonnellate, in buono stato di navigabilità, e convenientemente equipaggiati, o con galleggianti nazionalizzati che sieno nelle predette condizioni e che ottengano una licenza annuale, ed anche con bastimenti da 26 a 50 tonnellate, purchè sieno comandati almeno da un marinaio autorizzato.

La Camera dopo ampia discussione delibera di dar parere favorevole alle proposte anzidette, pur manifestando il desiderio che colle norme da stabilirsi per l'attuazione di tali modifiche, sia fatto obbligo ai marinari autorizzati della conoscenza e della tenuta della bussola, mentre è sicura che con esse norme si provvederà a specificare ciò che debba intendersi per viaggio lungo le coste, onde eliminare anche il dubbio che le piccole imbarcazioni che vi si dedicano possano spingersi in alto mare, e nel tempo istesso che sarà reso impossibile ai marinari autorizzati, ai patroni ed ai capi barca di eccedere nell'esercizio delle facilitazioni loro accordate.

3 Si prende atto della Nota Ministeriale 4 aprile corrente, con la quale assicura che sarà provveduto alla costruzione di 200 metri di nuove banchine nel porto di Trapani, presso la Scogliera del Ronciglio.

Il Presidente, prendendo occasione di ciò, fa rilevare alla Camera la necessità di far voti per ottenere che tale costruzione venga affrettata.

E ciò per le considerazioni seguenti. L'esperienza del passato ha messo in evidenza il fatto che il porto di Trapani dopo la costruzione della Scogliera al Ronciglio, e le ripetute escavazioni che sono state portate in molti punti ad oltre i 7 metri di fondali, e soggetto alla traversia di ponente - maestro. E recentemente nell'ultimo temporale, furono minacciati danni gravissimi ai bastimenti ormeggiati nel porto, danni che poterono in parte venire scongiurati per continui aiuti apprestati da tutta la marineria, e per lo zelo dell'Egregio Comandante del Porto.

Per questa speciale situazione del porto, la Camera nel rassegnare un progetto di sistemazione completa, dal quale fu prelevata la costruzione di questi 200 metri di banchine, avea proposto anche la costruzione di una nuova Scogliera alla Colombaia. Or tale proposta non è nelle presenti condizioni delle finanze dello Stato attuabile, come ha fatto rilevare il signor Ministro. Ma la costruzione delle nuove banchine sarebbe da ritenersi di urgentissima esecuzione, allo scopo di offrire un altro riparo ai bastimenti, essendosi constatato, nello imperversare dell'ultimo temporale, che i pochi bastimenti ormeggiati lungo la scogliera del Ronciglio, non soffersero alcun danno.

La Camera, adottando le proposte del Presidente, delibera far voti al R Governo perchè sia affrettata la costruzione dei 200 metri di nuove banchine lungo la scogliera del Ronciglio nel porto di Trapani, e raccomanda questo voto al patrocinio dell'On. Deputato Nasi.

Alleg. B al verbale N. vi

Modificazioni alla legge ed al Regolamento della tassa sugli alchools (Ls. ratto).

Modificazioni generali riguardanti la legislazione sugli alchools

1. Libertà di movimento per l'industria, sorveglianza minima, limitata al necessario

2. Diminuzione della tassa di fabbricazione, portandola a 100 lire per ettolitro di alchool, ed aumento della tassa di consumo, da 60 a 80 lire

3. Esenzione della tassa di vendita sullo spirito destinato a rialzare la forza alchoolica del vino naturale

4. Bonifica del 30 per cento, invece del 20, come è attualmente, per le fabbriche di 2^a Categoria

Esenzione d'ogni tassa per lo spirito destinato a migliorare i vini dei proprietari, al grado utile alla loro conservazione

6. Premio d'esportazione proporzionale al costo della materia prima per l'alchool delle due categorie

Temperamenti d'urgenza per migliorare le condizioni fatte all'in-

dustria degli alchools dal Regolamento 26 Lughò 1888

1. Che le bonifiche dello spirito mescolato al vino si permettano da per tutto e senza limitazione di luogo, anziché nei soli magazzini privati assimilati ai depositi doganali

2. Che all'opò siano dichiarate ammissibili le domande che rappresentino un minimum di Ett. 100 di miscela, e non già quelle sole non inferiori a Ett. 1000 come varrebbe il regolamento, o a 500 come è stato dichiarato con recente circolare

3. Che i depositi di spirito mescolato al vino sieno liberi, contro cauzione, e non già assimilati a quelli di spirito puro

4. Che la bonifica e il permesso della miscela siano estesi sino a che non venga riformata la legislazione sull'alchool, e non già ristretti al solo anno 1889

5. Che s'introduca il sistema di far viaggiare lo spirito nazionale con bolletta a cauzione, tanto per la tassa di vendita quanto per quella di fabbricazione, mettendolo perciò in parità di condizioni dello spirito estero, al quale è concesso questo beneficio.

6. Che si diano chiare ed esplicite istruzioni agli agenti chiamati ad applicare la legge e il regolamento, affinché sia evitato ogni possibile sopruso, o, quando meno, ogni esagerata interpretazione

Il Segretario

AVV. MONDINI

Il Museo Commerciale di Torino

Presso il R Museo Industriale Italiano di Torino fu istituito in Sezione separata, durante l'Esposizione del 1884, un Museo commerciale, avente per iscopo di agevolare la iniziativa dei commercianti e degli industriali nazionali, mediante la esposizione permanente di prodotti d'importazione e di campioni di prodotti industriali forniti dalla produzione estera ai mercati di maggiore consumo. Questa esposizione è resa completa da campioni rappresentanti l'apparecchio, l'imballaggio e le marche che si adoperano nel commercio di esportazione dei prodotti medesimi nei diversi mercati esteri, e da tutte le altre notizie rivolte a far conoscere il gusto e i bisogni dei consumatori stranieri. E finalmente un apposito ufficio di informazioni commerciali fornisce al pubblico le notizie tutte riguardanti le leggi e i regolamenti doganali e marittimi, i prezzi di trasporti e le nozioni utili alla esportazione dei prodotti italiani.

E evidente lo scopo utile e pratico di questa istituzione, per la quale l'industria italiana, per poco che voglia un po' alla volta contare sulla propria, efficace iniziativa, può tro-

vare senza spesa e con lieve fastidio la più ampia e competente agevolazione, onde mettersi in concorrenza con la produzione estera.

Il Museo commerciale di Torino ha testè pubblicato l'Annuario pel 1889, nel quale sono registrati i campioni, sinora raccolti da tutte le parti del mondo. Questo Annuario è ostensibile, a chiunque ne faccia richiesta, presso la Segreteria della Camera di Commercio di Trapani.

Intanto rendiamo noto ai produttori e industriali della nostra Provincia, che la Direzione di quella importante istituzione si è esibita e si esibisce incondizionatamente di fornire a chi ne faccia richiesta tutti quei dettagli e quelle informazioni che possano riuscire utili allo svolgimento del commercio italiano.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

I

Nel N. 3 del nostro giornale, abbiamo parlato del Congresso Internazionale di Agricoltura che avrà luogo in Parigi durante l'Esposizione. Crediamo utile ora riportare il Regolamento di tale Congresso, il cui Comitato organizzatore è presieduto dall'On. Jules Melme, Presidente della Camera dei Deputati Francesi.

Art. 1. Un Congresso internazionale agricolo si riunirà in Parigi nei primi di luglio 1889.

Art. 2. Chi desidera far parte del Congresso dovrà farne la domanda al Presidente del Comitato di organizzazione (Dirigere le domande a M. P. P. Deheram, membre de l'Institut, secretair général, 60 rue de Buffon).

Art. 3. A ciascun aderente sarà distribuita una carta di riconoscimento. Essa carta per altro non dispenserà dal pagamento dei dritti d'entrata all'Esposizione.

Art. 4. Il Congresso sarà diviso in sei sezioni.

Prima sezione — La cause agricole nei differenti stati. Suo grado d'intensità nei vari paesi. Cause e rimedi.

Seconda sezione — a) Istituzioni di credito, di previdenza e di assistenza nelle campagne — b) Riunione delle parcelle, catasto — c) Contratti agrari.

Terza sezione — Insegnamento agricolo d'ogni grado (organizzazione e programmi). Stazioni agronomiche.

Quarta sezione — Culture industriali ed industrie agricole (barbabietole, pomi di terra, cedri, luppoli, tabacco, lino, canape etc.).

Quinta sezione — a) Viticoltura — b) Sericoltura.

Sesta sezione — Disposizioni internazionali relative — a) alla protezione degli uccelli utili ed alla distru-

zione degli animali e delle crittogame nocive — b) alla ripopolazione ed alla polizia delle acque

Art 5 I lavori del Congresso sono preparati dalla Commissione organizzatrice, nominata dal decreto del Ministro del commercio e dell'industria, dell'8 giugno 1888. Quelli di ciascuna sezione dal Comitato di patronaggio.

Art 6 L'ufficio della Commissione organizzatrice funzionerà quale ufficio del Congresso. Alla prima riunione generale, esso ufficio si aggregerà membri stranieri. Alla fine della tornata di apertura, ciascuna sezione si riunirà nel locale proprio, l'ufficio del Comitato di patronaggio funzionerà quale ufficio della sezione, e potrà aggregarsi membri stranieri.

Art 7 Le tornate generali del Congresso avran luogo nel pomeriggio, le sezioni si riuniranno nel mattino, o in quelle ore che esse stesse stabiliranno.

Art 8 Il pubblico potrà essere ammesso ad assistere ad una o più tornate, designate preventivamente.

Art 9 Gli uffici delle sezioni s'accorderanno con l'ufficio del Congresso, per fissare l'ordine del giorno delle tornate generali.

Art 10 Ogni oratore non potrà parlare più di un quarto d'ora, tranne che l'Assemblea non decida altrimenti.

Art 11 I lavori presentati al Congresso potranno essere pubblicati sia integralmente che in riassunto.

Art 12 Potranno venire organizzate delle escursioni agricole.

Art 13 Tutto ciò che non è previsto dal presente regolamento sarà sottoposto al giudizio dell'Ufficio del Congresso, che giudicherà inappellabilmente.

II

La Direzione Generale delle Strade ferrate della Sicilia ha pubblicato un Avviso contenente le norme per trasporti degli espositori, dei giurati, delle merci e degli oggetti diretti all'Esposizione Universale di Parigi.

Chiunque possa avervi interesse, potrà rivolgersi alla Segreteria della Camera di Commercio per prenderne conoscenza.

Commercio di granaglie con l'Ungheria

Dall'I e R Vice Consolato Austro-Ungarico di Trapani, è stata comunicata alla Camera di Commercio la seguente importantissima Circolare dell'Ambasciata Austro-Ungarica.

« Parecchi esportatori di granaglie in Ungheria portarono lagnanza che da qualche tempo si produce sui mercati inglesi, francesi, italiani e belgi del frumento rumeno, qualificandolo maliziosamente per frumento ungherese. Tal pro-

cedere, a causa dei mediocri risultati di macinazione che da il frumento rumeno, e atto a discreditare in commercio il frumento ungherese ed a danneggiarne l'esportazione.

« Per illustrare le conseguenze arretrate da tal sutterfugio si menziona che per esempio secondo l'uso del « Marche au ble » di Parigi per fornizioni a termine è ammesso il frumento giallo di Ungheria, ma non lo stesso prodotto della Rumania. Per schivare questa disposizione si vende sovente frumento rumeno per « ble du Banat » o « ble de Hongrie » colla falsa asserzione che il frumento ungherese specialmente quello delle basse regioni del paese causa più miti prezzi di nolo, vien trasportato sul Danubio nei porti di Rumania, come a Braila o Galatz, e da qui sui mercati occidentali.

« S'invita perciò cotesto I e R Ufficio a voler fare rivolgere l'attenzione dei circoli interessati del distretto consolare su questo fraudoloso modo di agire, e di raccomandar loro di concludere affari per fornizioni a termine solo con esportatori degni di fiducia e, ritirando il frumento direttamente per via di mare, di far attenzione alla via di trasporto, essendoci il vero frumento del Banato non si può avere che solo in Ungheria ed il frumento ungherese per via di mare non viene trasportato all'estero che quasi esclusivamente da Trieste o da Fiumè ».

BIBLIOGRAFIA



Il fare un libro, è meno che niente
Se il libro fatto non rifà la gente

L'Illustre autore dei « Siculi » di « Cefalù » e di altre opere non meno pregevoli, il Cav. Rosario Salvo di Pietraganzoli, Consigliere Delegato presso la Prefettura di Trapani, ha feste pubblicato un nuovo volumetto dal titolo « Il mio paese — che fa seguito all'altro, dallo stesso titolo, illustrativo della città di Palermo — avente per iscopo di offrire agli alunni delle Scuole elementari della nostra Città e Provincia una serie di letture che valgano a far loro conoscere di buon'ora la terra dove son nati, gli uomini insigni che la onorarono, gli eventi principali della sua storia.

Questo semplice accenno, e più che sufficiente per dare una nozione completa del nobilissimo intendimento di cui il libro è ispirato, nè la manifestazione del nostro plauso potrebbe riuscir lusinghiera ed accetta all'Autore, abituato ad encomi di ben altra importanza.

Ciò non ostante, vogliamo associare la nostra modesta parola a quella di coloro che hanno altamente lodato nel Salvo il patriottico concetto di onorare la patria nostra, illustrandola con opere insigni che completamente raggiungono lo scopo.

In queste letture per le Scuole elementari, dettate con naturalezza e contemporaneamente con energica evidenza di stile e di propositi, siamo lieti di riconoscere il tentativo — primo forse in Italia — di disimpegnare lo insegnamento scolastico dalle deplorevoli abitudini pedantesche, per le quali ai giovinetti tutto si procura insegnare, senza far loro conoscere la terra, i tempi in cui vivono, e le aspirazioni da cui saranno un giorno guidati. E crediamo fermamente che se l'esempio del Salvo avrà seguito, potrem dire di esserci sul serio incamminati a raggiungere lo scopo di rendere la Scuola veramente e praticamente educativa.

L'Egregio Autore ha svolto appunto queste vedute, e quindi ha dato la ragione esplicativa del suo libro, nella prefazione che lo precede. E basterebbe questa spiegazione per potere affermare che il libro del Salvo è uno di quelli che servono « a rifare la gente ».

Trasporti marittimi tra la Sicilia ed il Continente

Le Ferrovie Sicule d'accordo con le Continentali, ad oggetto di agevolare le relazioni commerciali tra la Sicilia ed il Continente, han proposto, ed il R Governo ha approvato di modificare come segue la tariffa speciale comune per le merci in transito da Taranto, Metaponto e Bari dirette o provenienti dalla Sicilia.

(Le tariffe sono ostensibili presso la Segreteria della Camera di Commercio.)

SOTTOSCRIZIONE per le famiglie delle vittime del naufragio 11 Febbraio 1889

Camera di Commercio di Trapani Lire 200, Ministero della Marina L. 250, Barone Adragna L. 250, Congregazione di Carità L. 200, Direttore, Maestre ed allieve delle Scuole comunali femminili di Trapani L. 78, 36 Società frai Marinari « Marchese Torre Arsa » L. 50, Presidente e Giudici del Tribunale e personale della Cancelleria L. 29, Direzione e personale delle Carceri Giudiziarie L. 25, 05, Giovanni Emanuele d'Alì L. 25, Amministrazione della casa del Comm. Giuseppe d'Alì L. 20, R Istituto Nautico « Marino Torre » L. 20, 20, R Istituto Tecnico L. 17, Banca del Popolo di Trapani L. 25, Direzione della Banca Nazionale ed impiegati L. 12, Municipio di Trapani L. 100, Banca Mutua Popolare di Trapani L. 100, Deputazione Provinciale di Trapani L. 200, Insegnanti ed alunni delle Scuole comunali maschili di Trapani L. 105, 64, Elisabetta Mondini L. 5, Marietta Todaro de Blasi L. 2, Stefano Todaro Fardella L. 2, B. L. 5, Grazia Bozzo, Contessa Gravina L. 2, S. Cent. 50, Ministero Interni L. 250, Parrocchia di San Lorenzo (obblazioni raccolte in chiesa) Lire 242 — Totale L. 2017, 75

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 31 Marzo 1889

Soci N 1005

Capitale versato L. 588,783,69

ATTIVO

Azionisti (Rim. a versare) . I	42116, 31
Cassa .	67103, 87
Effetti scontati a 3 mesi N 1050	875420, .
Id. id. a più lunga scadenza N 406	174750, 20
Anticipaz. sf. titoli e sf. oggetti .	30570, 87
Effetti all'incasso N 48	16831, 03
Depositi a garanzia ed a custodia	37491, 50
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, .
Mobili e spese d'impianto	5381, 04
Consegnatari diversi	53180, 11
Agenzie loro cf. cf.	116960, 06
Debitori diversi	11373, 03

Somma dell'Attivo L. 1499578, 02

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione, tasse pagate e Interessi passivi	12521, 27
---	-----------

Somma totale L. 1511899, 29

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12618	
azioni	I. 630900, .
Fondo di riserva	60404, 42
Depositanti di oggetti e titoli	37491, 50
Conti correnti passivi N 382	376480, 83
Libretti di risparmio N 712	276258, 30
Creditori diversi	28640, 72
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	2094, 24
Azionisti loro cf. pf. dividendo	18171, 67
Effetti ricevuti da altri Istituti pf. l'incasso	47402, 39
Fondo a disposiz. del Consiglio	634, 66
Fondo pensioni	3522, 98

Somma del Passivo L. 1482001, 71

Utile dell'esercizio

Sconto sf. effetti e sf. anticipaz.	22328, 20
Risconto generale	7198, 70
Benefici diversi	370, 68

Somma totale L. 1511899, 29

Il Direttore
P. PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 p. 10, a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatafimi, Santa Nuova, Gibellina, Balestrate

Situazione al 31 Marzo 1889

Capitale sottoscritto L. 643750

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	I. 116816, 04
Effetti su Piazza	429003, 57
Effetti fuori Piazza	125901, 13
Effetti all'incasso	24349, 94
Effetti in protesto	6103, 40
Anticipazioni su merci	5467, 35
Cartelle di credito fondario	1990, .
Depositi per cauzione	61590, .
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	59866, 10
Mobili n/ residuo	2440, 13
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1404, 80
Agenzie loro cf. cf.	176961, 76
Banche e corrisp. n/ credito	103985, 21
Spese ripetibili	1096, 19
Sovv. sf. F. Pubblici	42256, 0
Depositi obbligatori a cauzione	20000, .

Somma dell'Attivo L. 2312345, 6.

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	5290, 51
Interessi passivi, tasse, spese di amministrazione	22782, 54

Somma totale L. 2340418, 66

PASSIVO

Capitale versato	L. 616704, 07
Fondo di riserva	84638, 79
Fondo perdite eventuali	2455, .
Depositi a cf. cf. ad interesse	725686, 34
Cassa Risparmio	358329, 07
a Buoni fruttiferi	200946, 23
Conti correnti disponibili	23891, 40
Conti correnti non disponibili	9098, 87
Azionisti cf. dividendo	8270, 67
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	59866, 10
Banca di Sicilia sf. cf. Effetti p. l'incasso	93344, 16
Banca Nazionale sf. cf. Effetti p. l'incasso	35090, 95
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	22513, 03
Conti a cf. cf. n/ debito	18854, 96
Creditori diversi	7915, 29
Depositanti obbligatori a cauz.	20000, .

Somma del Passivo L. 2287604, 93

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	18456, 85
Sconti interessi e benefici diversi	34356, 88

Somma totale L. 2340418, 66

Il Direttore — E. F. DI TORREARSA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom. esclusi i festivi.

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 netto di R. M.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2, netto di ricchezza mobile

Accorda prestiti ai soci con facilità di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambiali, anche a non scatti portanti almeno due firme al tasso da 29, giorni a 3 mesi 6 1/2, da 3 a 4 mesi 7 1/2

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondario al 5 1/2

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 1/2

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia assegni bancari sulle principali Piazze del Regno

Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso seguente netto di ricchezza mobile 3 1/4, da 2 a 4 mesi, 3 1/2, da 4 a 6 mesi, 3 3/4, da 6 a 8 mesi, 4, da 8 a 19 mesi, 4 1/2, da 19 a 12 mesi

BANCA OPERAIA DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Situazione al 31 Marzo 1889

Capitale sottoscritto L. 73520 65 — SOCI 405

Valore nominale dell'azione L. 20

ATTIVO

Numerario presso il Cassiere	I. 10782, 82
Effetti su Piazza	91936, 58
Effetti all'incasso	332, 97
Debito dei soci sf. azioni	33499, 35
Mobili e spese d'impianto	2168, .
Spese ripetibili	74, 02
Debitori e Creditori diversi	736, 06
Depositi a garanzia di sovvenzione ed anticipazioni	4215, .
Sovv. su titoli ed oggetti prez.	2819, 40

Somma dell'attivo L. 146582, 20

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	229, 10
Spese d'amministrazione e in interessi passivi	561, 47

Somma totale L. 147372, 77

PASSIVO

Capitale sottoscritto	I. 107020, .
Fondo di riserva	1684, 12
Conti corr. ad interesse	14949, 37
Cassa di Risparmio	15227, 34
Depositanti a garanzia sovvenzioni ed anticipazioni	4215, .
Conti correnti non disponibili	1051, 87
Azionisti per dividendo	891, 70

Somma del passivo L. 145039, 40

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	278, 64
Sconti, interessi e benefici diversi	2054, 73

Somma totale L. 147372, 77

Il Direttore ff.
MESSINA BALDASSARRE

(La Banca è aperta tutti i giorni dalle ore 9 1/2 ant. all' 1 pom. nei giorni feriali, nei festivi dalle 19 ant. alle 12 mer.)

Tipografia Giuseppe Gerousi Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

I

Trapani, 2 Giugno 1889

Ministro Casa Reale — Roma

In questo giorno che ricorda il patto indissolubile della ricostituita nazionalità italiana colla gloriosa Monarchia Sabauda, Camera Commercio Trapani rinnova suo riverente omaggio all'Augusta Dinastia, amore e vanto d'Italia, alla venerata memoria di Carlo Alberto e Vittorio Emanuele, ed al Re Generoso, che ha teste riconfermato, cogli entusiasmi destati, la nobile missione del popolo Italiano di mantenere inalterate le conquiste del pensiero moderno, nella pace e nella libertà.

Presidente Camera Commercio
FRANCESCO INCAGNONE

Presidente Consiglio Ministri — Roma

Festeggiando oggi patto indissolubile del risorto popolo Italiano con quella Monarchia che ha saputo umirci per la conquista della pace e della libertà, Camera Commercio Trapani manda un riverente saluto al forte Ministro che ha fatto rilevare ed affermare la potenza e la dignità nazionale, e reso rispettato e sicuro il nome d'Italia.

Presidente Camera Commercio
FRANCESCO INCAGNONE

Roma, 2 Giugno 1889

Presidente Camera Commercio — Trapani

S. M. il Re m'incarica ringraziare per omaggio suo Augusta Dinastia e per i nobili sentimenti espressi occasione festa Nazionale.

Ministro — VIGONE

Gradisca miei vivi ringraziamenti pel cortese telegramma inviatomi dalla S. V. in nome cotesta Camera Commercio. — CRISPI.

II

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. VIII

A 30 Aprile 1889

Tornata straordinaria

Sono presenti i Signori Cav Ufficiale Francesco Incagnone, *Presidente*, L. Pilati Sammartano, Dr Cesare Saporito, Comm G Pampelone, Antonino Pace, Michele Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv Mondini, *Segretario*, Prof Lorenzo Perfetto, *V-Segretario-Ragioniere*.

1 Si provvede in ordine ai reclami e rimborsi riferentisi alla tassa Industria e Commercio.

2 Si provvede per la compilazione delle Matricole della tassa Industria e Commercio ancora non pronte.

3 Si trasmette telegraficamente al signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio un voto perchè sia fatto cessare l'ingiustificato rifiuto di permettere le miscele di alcool al vino naturale colla esenzione di due gradi in rapporto alla tassa di fabbricazione e di vendita, in favore di alcuni Stabilimenti enologici che ancora non hanno goduto di tale beneficio. Si delibera far seguire un rapporto dettagliato al telegramma, onde invocare l'assistenza del Sig. Ministro, facendo rilevare l'ingiustizia d'un provvedimento così subitaneo, preso alla insaputa delle autorità locali, e senza un preavviso conveniente che avesse messo in mora gli Stabilimenti enologici e tutti coloro che intendevano giovare del beneficio del quale tanti altri goderono ampiamente e liberamente.

4 Si provvede sulle pratiche di ordine interno.

5. Si nomina il Comm. sig. Pam-

pelone delegato titolare, ed il signor Pace supplente presso la Commissione Provinciale per le Imposte dirette.

6. Si approva il conto consuntivo per l'Esercizio 1888, e si deferisce alla Presidenza ed alla Commissione di Contabilità la coordinazione e la classificazione dei documenti dimostrativi.

N. IX

A 24 Maggio 1889

Tornata straordinaria

Sono presenti i Signori Cav Ufficiale Incagnone, *Presidente*, Cavaliere Spanò Antonio, L. Pilati Sammartano, Comm G Pampelone, Antonino Pace, M. Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv Mondini, *Segretario*.

1 Si approvano talune Matricole per la tassa Industria e Commercio.

2 Si acquista un esemplare dell'opera del prof Nicolò Da Ponte — Sulle Rive del Mediterraneo —

3. Sulla proposta della Consorella Italiana di Parigi per l'istituzione di una Casa di rappresentanza per tutti i prodotti italiani, la Camera per considerazioni di opportunità economica, dichiara non trovar luogo a deliberare.

4. Si delibera un voto di plauso e di ringraziamento all'Egregio Comandante del Porto di Trapani per l'operoso ed efficace interesse che spiega nelle questioni che interessano il porto di Trapani.

5. Si delibera ripigliare e portare a svolgimento le pratiche per la costruzione di un binario tra la Stazione ferroviaria e il porto, e per la collocazione di una nuova gru di maggiore portata nel porto medesimo.

6. Si rinnova il voto per ottenere la rappresentanza della Provincia di



Trapani nel Consiglio Generale del Banco di Sicilia, in appoggio alle pratiche di cui si è fatto iniziatore l'On. Deputato Prof. N. Nasi.

7. In esito alla richiesta del signor Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, e previo rapporto dei Consiglieri signori Pace e Cernigharo, si riconosce che il calo naturale ammesso dal commercio locale nei trasporti, è per la paglia, il 3 0/0, per il fieno sciolto, il 3 0/0, per il grano, 0, 50 0/0, per le farine, 1 0/0, per l'avena, 1, 50 0/0.

8. Su richiesta del Municipio di Pantelleria, la Camera appoggia il voto di quel Consiglio Comunale, rivolto ad ottenere che all'attuale barca corriera, che fa il servizio tra Pantelleria e Trapani, venga sostituito un piroscafo. Quale voto, conforme al parere già espresso dalla Camera nel 1887 quando fu interpellata per dare il suo avviso sul riordinamento dei servizi postali e marittimi, e suffragato da considerazioni d'ordine commerciale, economico e civile non essendo conveniente che quell'Isola, avente un commercio considerevole, intimamente legata alla Provincia di Trapani e funestata da una estesa colonia di coatti, possa rimanere, così spesso com'è avvenuto e tuttavia avviene, per moltissimi giorni segregata da ogni consorzio, per impossibilità di comunicazioni. La barca infatti non può affrontare i pericoli d'una lunga navigazione in tempi procellosi, ed il piroscafo postale per Tunisi, non può, per la sua portata, abbordare spesso l'insicuro ancoraggio dell'Isola, mentre il piroscafo che si richiede, per la sua piccolezza, e perchè unicamente destinato a quella traversata, può, scegliendo il momento favorevole, sicuramente e certamente entrare nella rada di Pantelleria.

9. Si nomina il Cav. Ing. N. Aula Delegato Camerale presso la Giunta di Vigilanza per gli Istituti Tecnico e Nautico di Trapani.

10. Si delibera raccogliere informazioni esatte onde riferire al Ministero richiedente in ordine alle nuove linee tra l'Italia e l'America del Sud e Centrale.

11. Si nomina il commerciante signor Antonio Currò, residente in Genova, delegato camerale presso l'Assemblea Generale del Registro Italiano.

12. Si appoggia il reclamo del Consiglio Comunale di Mazzara per ottenere che quella Dogana venga autorizzata, come per il passato, a fare le spedizioni di vini all'estero.

13. Si appoggia il voto dello stesso Consiglio, per ottenere che la Dogana di Mazzara venga autorizzata in linea di eccezione, a sdaziare lo alcool, lo zucchero, il caffè ed il petrolio raffinato.

14. Si delibera sollecitare la definitiva approvazione per la collocazione del porto di Mazzara nella 3ª Classe della 2ª Categoria.

Il Segretario
AVV. MONDINI

III

MANIFESTO

Col lodevolissimo intendimento di aprire nuovi sbocchi commerciali ai prodotti agricoli ed industriali italiani, e specialmente al vino, il Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha promosso ed attuato l'istituzione di una nuova linea marittima mensile per l'America del Sud, ed è in via di studiarne una seconda per l'America centrale.

La prima di queste due linee, partendo da Venezia, e destinata a toccare i porti dell'Adriatico, del Ionio e qualcuno della Sicilia, ed il primo viaggio è in corso di attuazione. La seconda è ancora allo studio.

Tanto per l'una che per l'altra, il sig. Ministro ha in animo di stabilire gli scali di fermata, dai quali possano imbarcarsi i prodotti agricoli ed industriali che si vorrebbero dirigere all'America del Sud, ed all'America centrale. Se non che, siffatta determinazione è subordinata alla previa conoscenza delle specie e quantità di merci da imbarcarsi, affinché la destinazione degli scali di fermata riesca proficua e corrispondente all'entità del commercio.

Premesso lo anzidetto, e per secondare l'invito rivolto dal sig. Ministro, il sottoscritto, in nome della Camera di Commercio alla quale presiede, si rivolge ai signori produttori, industriali, negozianti e spedizionieri di questa Provincia, interessandoli a fargli conoscere, entro il più breve termine possibile e separatamente per ciascuna delle due linee predette le specie e la quan-

tità delle merci che assumerebbero spedire in America, qualora i piroscafi destinati ai sudetti viaggi, o uno di essi, venissero periodicamente a fare scalo nella nostra Provincia.

Nelle condizioni presenti, ciascuno applaude certamente all'opera benemerita del R. Governo e del Ministero del Commercio, rivolta a promuovere con mezzi efficacissimi il miglioramento delle nostre condizioni economiche e commerciali. Le Rappresentanze del paese procurano anch'esse di coadiuvare nel miglior modo possibile una così lodevole e zelante iniziativa. Ma certamente sarà inutile e l'opera del Governo, e la cooperazione delle Rappresentanze, ove manchi ogni partecipazione degli interessati, cioè di coloro che devono far conoscere i loro bisogni e non trascurare l'uso dei mezzi che loro vengono offerti.

Il sottoscritto si augura che i signori produttori, industriali, negozianti e spedizionieri vorranno sollecitamente rispondere a questo appello. Aiutiamoci da noi stessi, se vogliamo essere aiutati, è questo il segreto d'ogni miglioramento economico.

Trapani, Giugno 1889

Il Presidente
F. INCAGNONE

RIMPIANTI E RICORDI

Il pomeriggio del giorno 23 ultimo una eletta e numerosa schiera di cittadini, associavasi alla distinta Ufficialità del 31º Reggimento Fanteria, alla rappresentanza dello stesso Reggimento ed alle Autorità locali, per accompagnare all'ultima dimora la salma del Capitano Francesco Giganti, morto dopo lungo martirio, il giorno precedente.

Se di fronte alla morte non v'ha cuore umano che non palpiti di commozione, questo sentimento spontaneo e a mille doppi risentito quando colui che scompare dalla scena del mondo lascia dietro di sé tanta copia di affetti e di rimpianti.

Il Capitano Giganti, degno figlio della forte e generosa Sardegna, distintissimo ufficiale di quell'Esercito che è nostra gloria e nostro amore, fu rapito inesorabilmente alla patria nella pienezza della sua vita, nel fervore di un'operosità letteraria e militare che lo rendea

singolare anche tra i culti e gentili suoi superiori e compagni del 31° Reggimento

Egli a 34 anni appena lascia una traccia non labile nella letteratura nazionale Cuore di vero patriotta, ingegno fervidissimo di poeta, pubblicò romanzi, bozzetti e poesie di mirabile fattura, di nobilissima ispirazione

Dente per dente — Abisso — Aurora e tramonto — Ore di guardia — A raccolta — sono opere pregevolissime non solo per fattura letteraria ma ben pure per serenità, per elevatezza di concetti e di scopi

Colpito da mesorabile morbo, non giunse a pubblicare un'altra opera, — *Raggi di gloria* — destinata ad illustrare quel soldato italiano, eroe di abnegazione e di carità in tutti i momenti, in tutte le sventure, in tutti i bisogni della patria

La commozione dei superiori, dei compagni e dei subalterni, l'unanime testimonianza di quanti lo conobbero, la partecipazione del paese al dolore per la sua dipartita, non sono che un ben modesto tributo, per quanto affettuoso e sincero, ai meriti di lui, che immaturamente fu sottratto allo splendido avvenire che gli era dovuto, nelle lettere e nelle armi

E triste! ne può la parola esprimere il sentimento che invade, quando la fatalità ciecamente smentisce ed annulla le lusinghiere promesse d'una fondata speranza!

Possa questo nostro rimpianto lenire il dolore della madre lontana, dei fratelli dell'estinto, il solo conforto che la sventura concede ai superstiti e il ricordo riverente che vien serbato per quelli che furono.

ASSOCIAZIONE ITALIANA

dei fabbricanti e commercianti di alchools e liquori

Col lodevolissimo intendimento di tutelare gli interessi dei fabbricanti e commercianti di alchools e liquori, di procurare lo sviluppo ed il miglioramento della fabbricazione, e di raccogliere informazioni commerciali e tecniche sull'andamento dell'industria, si è costituita in Roma un'Associazione Generale Italiana dei fabbricanti e commercianti di alchools e liquori

Questa Associazione, lo svolgimento del cui compito e in permanenza affidato al Consiglio direttivo, e che si riserva di istituire Comitati lo-

cali nelle principali città d'Italia, si riunisce periodicamente, ed anche straordinariamente, in Assemblee Generali, non solo per le pratiche amministrative, ma ben anco per discutere intorno ad argomenti che interessano la industria degli alchools e dei liquori

La sede dell'Associazione, del cui Consiglio direttivo fan parte industriali e rappresentanti delle più accreditate Ditte, e in Roma, via Venti Settembre 98, 1° p e cola possono rivolgersi tutti coloro i quali nel proprio interesse ed in quello di una delle più cospicue industrie nostre han da chiedere o da fornire informazioni e ragguagli concernenti la tutela e la protezione dell'industria stessa

E da ultimo, l'Associazione pubblica un *Bullettino*, i cui primi due numeri sono stati inviati a questa Camera di Commercio, la quale ben volentieri li tiene a disposizione di tutti coloro cui possa interessare

Siamo sicuri che il presente annuncio riuscirà gradito agli industriali di questa Provincia, i quali nel proprio interesse, farebbero invero cosa utile mettendosi in relazione con la Società di Roma

ASSOCIAZIONE MEDICA ITALIANA

CONGRESSO DI PADOVA XIII

Nell'autunno del corrente anno avrà luogo in Padova il XIII Congresso dell'Associazione medica Italiana, colla relativa Esposizione Medica e di Igiene, nella quale verranno messi in mostra strumenti, apparecchi, mobili, medicamenti, rimedi, giornali, libri, pubblicazioni che colla Medicina e l'Igiene hanno speciale attinenza

Il Comitato, nel dubbio che abbiasi potuto involontariamente trascurare di invitare singolarmente gli interessati a partecipare alla Mostra ed al Congresso, si è rivolto alla Camera di Commercio onde ottenere che sia fatto un invito generale e collettivo, insieme allo eccitamento di concorrere al nobile scopo che il Congresso propone

Ben volentieri aderendo al desiderio del Comitato, invitiamo chiunque possa avervi interesse a mettersi in relazione con l'Associazione medica, la quale si riserva far conoscere l'epoca precisa in cui avrà luogo il Congresso.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Bullettino delle Notizie Commerciali ed Agrarie — Rivista Meteorico Agraria — Bullettino Prodotti agrari e del pane — Bullettino Ufficiale del Ministero del Tesoro — Conti del Ministero del Tesoro — Bullettino Ufficiale delle Gabelle del Ministero delle Finanze — Decreti del Ministero delle Finanze — Bullettino Privative Industriali — Bullettino ufficiale delle Società per azioni — Bullettino dei fallimenti — Bullettino mensile degli Istituti di Emissione — Legislazione e statistica doganale e commerciale del Ministero delle Finanze — Bullettino Finanziario internazionale — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi Girgenti Porto Maurizio — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Reggio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Venezia (Il Tempo), Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos Ayres, Montevideo, Rosario Santa Fe, S. Francesco di California, New York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale La Sicilia Viniola, Il Tevere, Marina e Commercio, Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista, L'Economista d'Italia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai Naviganti — Bullettino della Borsa di Palermo — Statistica del Commercio speciale di Importazione ed Esportazione del Ministero delle Finanze — Annali dell'Industria e del Commercio — Annali del Consiglio delle strade ferrate 1888 — Bullettino Associazione fabbricanti e negozianti spiriti — Discorsi parlamentari di Sella vol. 4° — Resoconto Ferrovie Sicula Occidentale 1888 — Annuario della Provincia di Avellino — Da Ponte. Sulle rive del Mediterraneo — Atti del Consiglio Provinciale di Trapani — Bullettino dell'Associazione dei fabbricanti e commercianti di alchool e liquori

Invitati pubblichiamo

Grata al modo ammirabile con cui la rispettabile Compagnia d'Assicurazioni sulla vita *The Equitable*, ha soddisfatto la polizza del defunto mio marito Federico Butera, sento il dovere di esternare alla medesima i miei più vivi ringraziamenti tanto per la prontezza del pagamento, quanto per gli squisiti sentimenti che ho dovuto sperimentare nella distinta Direzione di Milano in questa circostanza

Valgano queste poche righe in omaggio a quella fiducia che ispira *l'Equitable*, alla quale auguro lunga e rigogliosa esistenza

VITTORIA LOMBARDO

VINCENZO SABACENI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 30 Aprile 1889

Soci N. 1005

Capitale versato L. 588,883,69

ATTIVO

Azionisti (Rim a versare)	L.	42016,	31
Cassa	»	66335,	66
Effetti scontati a 3 mesi N. 964	»	906428,	»
Id id a più lunga scadenza N. 584	»	185428,	35
Anticipaz. sf titoli e sf oggetti	»	34570,	87
Effetti all'incasso N. 60	»	57831,	67
Depositi a garanzia ed a custodia	»	48604,	15
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	»	70000,	»
Mobili e spese d'impianto	»	3581,	04
Consegnatari diversi	»	46931,	»
Agenzie loro cf/cf	»	79331,	91
Debitori diversi	»	29994,	26

Somma dell'Attivo L. 1571053, 22

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione, tasse pagate e Interessi passivi	»	17560,	93
---	---	--------	----

Somma totale L. 1588614, 15

PASSIVO

Capitale sottoscritto N. 12618 azioni	L.	630900,	»
Fondo di riserva	»	60410,	42
Depositanti di oggetti e titoli	»	48604,	15
Conti correnti passivi N. 386	»	438026,	54
Libretti di risparmio N. 718	»	290460,	42
Creditori diversi	»	28447,	38
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	»	490,	35
Azionisti loro cf/pf dividendo	»	9557,	42
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	»	39962,	39
Fondo a disposiz. del Consiglio	»	609,	66
Fondo pensioni	»	3552,	55

Somma del Passivo L. 1551021, 28

Utile dell'esercizio

Sconto sf effetti e sf anticipaz.	»	29761,	29
Risconto generale	»	7198,	70
Benefizi diversi	»	632,	88

Somma totale L. 1588614, 15

Il Direttore
I. PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 p. 100 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatufimi, Santa Nofa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 30 Aprile 1889

Capitale sottoscritto L. 44000

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	66197,	60
Effetti su Piazza	»	447645,	87
Effetti fuori Piazza	»	1120722,	17
Effetti all'incasso	»	34994,	49
Effetti in protesto	»	7776,	70
Anticipazioni su merci	»	5467,	35
Cartelle di credito fondiario	»	1990,	»
Depositi per cauzione	»	61590,	»
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	»	51786,	20
Mobili n/ residuo	»	2440,	13
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	»	1404,	80
Agenzie loro cf/cf	»	338935,	76
Banche e corrisp. n/ credito	»	9613,	65
Spese ripetibili	»	1122,	66
Sovv. sf F. Pubblici	»	35767,	»
Depositi obbligatori a cauzione	»	20000,	»

Somma dell'Attivo L. 2293978, 38

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	»	5290,	51
Interessi passivi, tasse, spese di amministrazione	»	36152,	44

Somma totale L. 2335421, 33

PASSIVO

Capitale versato	L.	617640,	85
Fondo di riserva	»	84697,	79
Fondo perdite eventuali	»	2455,	»
Depositi a cf/cf ad interesse	»	699546,	62
» Cassa Risparmio	»	372597,	98
» a Buoni fruttiferi	»	200113,	75
Conti correnti disponibili	»	19362,	03
Conti correnti non disponibili	»	7288,	58
Azionisti cf dividendo	»	4841,	74
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	»	51786,	20
Banco di Sicilia sf/cf Effetti p. l'incasso	»	89267,	88
Banca Nazionale sf/cf Effetti p. l'incasso	»	29539,	95
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	»	10925,	10
Conti a cf/cf n/ debito	»	39861,	35
Creditori diversi	»	18490,	71
Depositanti obbligatori a cauz.	»	20000,	»

Somma del Passivo L. 2268415, 55

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	»	18436,	85
Sconti interessi e benefici diversi	»	48548,	93

Somma totale L. 2335421, 33

Il Direttore — E. F. DI TORREARSA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom. esclusi i festivi.

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 netto di R. M.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 netto di ricchezza mobile.

Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale.

Sconta effetti cambiali, anche a non soci portanti almeno due firme al tasso da 29, giorni a 3 mesi 6 1/2 1/100, da 3 a 4 mesi 7 1/2 1/100.

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 1/100.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 1/2 1/100.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza.

Rilascia assegni bancari sulle principali Piazze del Regno.

Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso seguente netto di ricchezza mobile: 3 1/4 1/100 da 2 a 4 mesi, 3 1/2 1/100 da 4 a 6 mesi, 3 3/4 1/100 da 6 a 8 mesi, 4 1/2 1/100 da 8 a 19 mesi, 4 1/2 1/100 da 19 a 12 mesi.

PURIFICATE L'ACQUA!

Con l'uso dei filtri Buhring, a sistema di carbon plastico-poroso, oramai rinomatissimi per essere premiati nelle primarie Esposizioni del Mondo, ogni famiglia sarà sicurissima di bere un'acqua depurata da qualsiasi cattivo germe, causa principale delle malattie più comuni che affliggono l'umanità: Tifo, cholera, vajuolo, disturbi gastrici, malattie alla vescica, verme solitario ed altri malori d'indole infettiva e parassitaria, vengono evitati bevendo l'acqua purificata coi filtri sudetti.

Tutte le famiglie che hanno a cuore la propria salute, non che gli optici, le Caserme, le Scuole, gli Ospedali, gli Uffici burocratici e gli altri Stabilimenti pubblici e privati, dovrebbero fare uso dell'acqua depurata coi filtri Buhring.

L'unico deposito per Trapani e Provincia è nella Farmacia Curatolo, Via Cortina N. 96, 98.

Prezzi fissi a secondo le grandezze

1.ª Grandezza Lire 4, 50, —
2.ª L. 5, 60 — 3.ª L. 8, 75 per ciascuno.

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

I

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. X

A 18 Giugno 1889

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Cav Uff Francesco Incagnone, *Presidente*, Cav Ingegner Nunzio Aula, *V-Presidente*, L. Pilati Sammartano, Comm Giuseppe Pampelone, Antonino Pace, M Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv Giuseppe Mondini, *Segretario*.

1 Si approvano alcuni ruoli di contribuenti per la tassa camerale sull'industria e il commercio.

2 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità.

3 Si stabilisce il criterio informativo della iscrizione delle Ditte commerciali nel Registro camerale.

4 Si appoggia il voto del Consiglio comunale di Trapani per ottenere che il proscavo della linea Palermo-Cagliari tocchi nel viaggio di andata ed in quel di ritorno il porto di Trapani.

5 Si approvano le proposte della Presidenza in ordine agli argomenti da sottoporre alla discussione del Consiglio dell'Industria e del Commercio.

Il Segretario
AVV. MONDINI

II

Proposte per gli studi del Consiglio dell'Industria e del Commercio

Deliberazione camerale 18 giugno 1889

1 Voto contro l'aumento della tassa sulle polizze di carico, e proposta perche nella applicazione di tale tassa, co-

me e attualmente stabilita, si torni al sistema vigente sino al 1885

Sulla presente quistione, la Camera di Trapani a 13 aprile ultimo ebbe l'onore di trasmettere un dettagliato rapporto a S. E. il Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Le ragioni, le considerazioni che suffragano il voto, vennero svolte ampiamente in detto rapporto, sarebbe dunque inutile qui riprodurle, bastando all'uopo il rapporto stesso, del quale si allegano parecchi esemplari.

La Camera ha creduto utile rassegnare un tal voto agli apprezzamenti del Consiglio, anzitutto per la importanza dell'argomento; ed in secondo luogo perche esso ha raccolto l'adesione di un gran numero di Camere di Commercio, mentre per altro il Ministero ancora non si è pronunziato sul riguardo.

Se, come non dubitasi, l'Illustre Consesso preposto alla tutela degli interessi economici del nostro paese, prendera in considerazione e raccomanderà al R. Governo questo legittimo desiderio del commercio marittimo italiano, un vero e reale servizio sarà reso allo sviluppo purtroppo non soddisfacente, della marina mercantile (V. N. 3 del Giornale).

2 Voto perche sia mantenuto in favore dei produttori enologici che ancora non ne hanno goduto il beneficio della esenzione di due gradi nell'applicazione della tassa di fabbricazione e di vendita nelle miscele dell'alcool al vino naturale.

Col lodevole intendimento di rialzare le sorti dell'industria e della produzione enologica, abbastanza depresse, il Signor Ministro delle Finanze accordò la esenzione della tassa di fabbricazione e di vendita degli spiriti, nelle operazioni di miscele di alcool al vino naturale.

Non pochi produttori e Stabilimenti enologici della nostra Provincia furono solleciti di usufruire di questo beneficio abbastanza rilevante. Altri però o erano

in corso di goderne, ovvero non avevano potuto ancora iniziare le relative operazioni.

Avvenne intanto che negli ultimi di aprile passato, venuto in Trapani un Ispettore speciale, senza alcun preavviso, senza neppure darne notizia alla locale Intendenza di Finanza, si rifiutò recisamente ad accordare il permesso di dar corso alle operazioni di miscela, coi benefici di cui sopra, a taluni produttori che lo domandarono. Questi produttori reclamarono alla Camera, la quale con un telegramma invocò il patrocinio del Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

In seguito a tale telegramma, la Camera in data 1 maggio, N. 421, trasmise al Sig. Ministro predetto analogo rapporto.

Non essendosi tuttavia provveduto giusta le implorazioni predette, la Camera di Trapani crede utile sottoporre la quistione allo studio del Consiglio dell'Industria e del Commercio.

3 Voto per una più giusta classificazione commerciale del porto di Trapani, in base alle statistiche nostre dalle quali risulta un movimento di merci imbarcate e sbarcate, oltre le 250 mila tonnellate richieste dalla legge. O quando meno, proposta perche mediante una regolare istruzione vengano rettificati gli errori delle pubblicazioni della Direzione Generale delle Gabelle.

Questa proposta va distinta in due parti.

Con la prima si afferma che il porto di Trapani ha da gran tempo raggiunto, anzi sorpassato, il movimento di 250 mila tonnellate di merci imbarcate e sbarcate. Quest'assunto è stato svolto con argomenti matematici in una monografia, della quale si accludono alcuni esemplari. Non occorre dunque illustrarlo ulteriormente, tranne per ricordare la discussione avvenuta in seno a questo



Illustre Consesso nella sessione ordinaria del 1883, e precisamente nella tornata del 25 giugno. La Camera di Trapani desidererebbe che l'On. Consiglio della Industria e del Commercio si degnasse prendere in considerazione le ragioni che stanno in favore del porto di Trapani, onde raccomandarle al R. Governo.

La seconda parte riguarderebbe una tal quale subordinata che la Camera mette avanti, e la e questa. Abbiamo due statistiche le quali si contraddicono, quale delle due e la vera? D'accordo pienamente che le presunzioni sono in favore delle Statistiche ufficiali faremo per altro osservare che tali Statistiche contengono errori di cifre così evidenti, da discreditarle non poco. Ecco perchè adunque occorrerebbe una istruzione, un'inchiesta, per vedere da qual parte stia la ragione, non essendo conveniente respingere senza esame le deduzioni di un Corpo, pur esso Ufficiale, come la Camera di Commercio, senza alcuna indagine.

E su questo argomento sarebbe pure utile risolvere se debba calcolarsi o pur no il movimento portuale che si svolge entro le 10 miglia dal porto, questione pur essa discussa nella Monografia che si allega, e confortata di pareri autorevolissimi. Come pure occorre constatare, risultando dal fatto, che l'Isola di Favignana e a 12 e non a 10 miglia dal porto di Trapani, e quindi che anche concedendo di non doversi tenere a calcolo il movimento portuale entro le 10 miglia, non puossi eliminare dalle Statistiche del porto di Trapani il movimento commerciale da e per Favignana.

4. Voto per ottenere che la Provincia di Trapani ottenga la dovuta rappresentanza nel Consiglio Generale del Banco di Sicilia

Questo voto non ha bisogno di alcuna dimostrazione. La recente discussione avuta luogo in Parlamento, lo suffraga abbastanza. La Camera di Commercio lo raccomanda a cotesto Illustre Consesso dal quale spera appoggio efficace.

5. Voto perchè alla Dogana di Mazzara venga accordato, anche in linea eccezionale, di potere sdaziare l'alcool, lo zucchero, il caffè ed il petrolio raffinato

La Dogana di Mazzara, essendo di classe inferiore, non è autorizzata allo sdaziamento dei generi sopra indicati. Mazzara intanto, Capo luogo di Circondario, e quindi sede di una Sottoprefettura, e una città di oltre 16 mila abitanti, il cui commercio marittimo è ormai considerevole. Inoltre, ha in pieno esercizio, Stabilimenti Enologici floridissimi e di grande importanza. È evidente che nelle condizioni in cui si trova, con una Dogana così insufficiente, i suoi abitanti, i suoi industriali, devono risentire, e risentono, gravissimi e continui danni.

Quel Consiglio Comunale, a 22 aprile 1889, fe voti per ottenere, anche in

linea eccezionale, le facilitazioni di cui sopra, e la Camera di Commercio, con suo deliberato 24 maggio ultimo, appoggiò quel voto, ed a 28 successivo con Nota di N. 557 lo raccomando al Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

La Camera si augura che il Consiglio del Commercio vorrà secondare i legittimi desideri di Mazzara, raccomandando tale voto al R. Governo.

6. Voto perchè il servizio postale Trapani-Pantelleria venga affidato ad un piroscalo (Per precedenti, vedi N. 5 del Giornale)

La Camera rassegna all'On. Consiglio il voto presente, pregando di volerlo efficacemente appoggiare.

7. Voto perchè il piroscalo della linea Palermo-Cagliari e vice-versa, tocchi il porto di Trapani

Il Consiglio Comunale di Trapani nella tornata 13 maggio ultimo, emise il voto per ottenere che il piroscalo della linea Palermo-Cagliari, e vice-versa, tocchi il porto di Trapani, e la Camera di Commercio a 18 corrente, ha deliberato di aderire a tale voto, appoggiandolo.

In ordine alle ragioni che suffragano questo voto, ed allo interesse ond'è giustificato, occorre rilevare che il porto di Trapani, il quale ha un movimento estesissimo di affari col Continente Italiano e con l'Isola di Sardegna, non è in comunicazione diretta con veruno di quei porti, quantunque le linee dei piroscali postali tengono in continua relazione quei porti tra loro, e qualcuna di queste linee passa a breve distanza da Trapani.

Adunque, nelle condizioni attuali delle comunicazioni postali marittime, quelle merci e quei viaggiatori che devono recarsi al Continente, sono costretti soffrire un trabalzo a Palermo, con gravissimo ed inutile danno, e tanta perdita di tempo.

Quelle merci e quei viaggiatori che sono diretti alla Sardegna non possono che usufruire del piroscalo della linea Palermo-Cagliari, il quale è in diretta coincidenza con quello della linea Livorno e Genova, e che, toccato Cagliari e qualche altro porto della Sardegna, continua per Tunisi, passando a brevissima distanza da Trapani. Concedendo che questo piroscalo deviasse alcun poco per toccar Trapani, sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno, si otterrebbe non solo il beneficio delle comunicazioni dirette colla Sardegna, ma ben pure quello delle comunicazioni più rapide e meno costose con Genova e Livorno.

Ne tale concessione sarebbe di aggravio al R. Governo, o dannosa alla Società di navigazione che dovrebbe compiere il relativo servizio.

La Camera di Commercio non ha esitato nello appoggiare questo voto del Consiglio Comunale di Trapani, e lo rac-

comanda vivissimamente al patrocinio del Consiglio dell'Industria e del Commercio.

Trapani 22 giugno 1889

Il Presidente
F. INCAGNONI

La Rappresentanza della Provincia di Trapani

NEL BANCO DI SICILIA

—*—

Riportiamo la Relazione fatta dal Presidente alla nostra Camera di Commercio sull'importante questione della rappresentanza della Provincia di Trapani nel Consiglio Generale del Banco di Sicilia.

È ben noto alla Camera, che nell'occasione del fatto spiacevole avvenuto teste nei rapporti tra il Direttore Generale ed il Consiglio del Banco di Sicilia, fatto che tanto seguito ebbe ed ha ancora una importantissima discussione ha avuto luogo in Parlamento, nella quale, oltre all'illustre Ministro del Commercio presero larga parte gli Onorevoli Gallo, Camporeale, Saporito e Professore Nasi.

È ben noto altresì, che se pur variano negli apprezzamenti nella questione principale i cinque Egregi oratori che largamente discussero, furono per altro concordi in un intendimento: il bisogno di riformare gli Statuti del Banco, e più che concordi, insistenti nel chiedere e consentire che le Province tutte della Sicilia ottenessero una rappresentanza nel Consiglio Generale dell'Istituto.

Una siffatta manifestazione, deve riuscire assai gradita ad una Camera come la nostra, che per ben sei o sette volte ha, con esplicite deliberazioni, domandato l'attuazione di un tale atto di giustizia.

Il riferente però non ritiene che basti la soddisfazione ottenuta, sebbene essa possa apparire come arra sicura del mantenimento della promessa. Crede indispensabile prender atto ufficialmente di tale promessa, ottenerne la riconferma, impegnare la buona fede e la lealtà di un Ministro, come l'On. Miceli maestro in lealtà e buona fede, perchè la giustizia che ci è dovuta, non si faccia troppo attendere.

E nel tempo istesso, crede sia doveroso per parte di un corpo così strettamente legato con vincoli di continuo rapporto al Ministero del Commercio, ad un corpo che vive nell'orbita stessa e che ha gli stessi programmi e gli stessi intendimenti, rivolgere una parola di plauso a questo Ministro, per l'energia spiegata nella discussione dello spiacevole incidente, per le intenzioni che ha mostrato di avere, per l'opera che si accinge a compiere.

Ciò premesso, il riferente vi propone di far questo voto, e nel tempo istesso di prender atto, impegnativamente, della promessa che la Provincia di Trapani

otterrà presto la sua rappresentanza nel Consiglio Generale del Banco di Sicilia.

Vi propone altresì un simile voto di encomio all'On Nasi per la parte così efficacemente presa nella discussione relativa al Banco di Sicilia, e per l'impegno spiegato onde ottenere che a questa nostra Provincia sia resa la dovuta giustizia.

Aggiungiamo che la Camera accolse le proposte del Presidente, con quell'unanime consentimento che l'interesse e il decoro del nostro paese richiedeva.

QUISTIONI LOCALI

In uno dei passati numeri abbiamo parlato del voto della nostra Camera di Commercio invocante la pronta costruzione di 200 metri di nuove banchine nel porto di Trapani. Tale costruzione fa parte di un progetto di massima dalla stessa Camera proposto e raccomandato, per la completa sistemazione del porto; dal quale venne stralciata e prelevata, dopo gli studi fatti, e le pratiche vigorosamente sostenute, presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Infatti, preso ad esame il progetto completo, pur prendendolo in considerazione, ebbe a risultare che date le condizioni delle pubbliche finanze e la tendenza alla economia, predicata, se non praticata, con tanto sfoggio di affermazioni, non potevasi accogliere prontamente altro che la costruzione di 200 metri di nuove banchine, costruzione che doveva rimandarsi, per altro, ad un tempo avvenire.

Fu allora che la Camera di Commercio, ancora sotto l'impressione di recenti temporali che compromisero gravemente la sicurezza dei bastimenti ormeggiati nel porto, rassegnò una vivissima istanza al Ministero, implorando perchè, in beneficio di uno tra i più considerevoli porti del Regno, e per la sicurezza, almeno relativa, di esso, fosse provveduto alla pronta costruzione di questi 200 metri di nuove banchine, costruzione ritenuta urgente da tutti.

Parve che le più prospere sorti arriessero a tale istanza. Infatti, essa ebbe un appoggio amorevole, zelantissimo ed efficacissimo in Roma per parte dell'On Deputato Nasi, ed in Trapani per opera del Comandante del Porto, il quale segnalò i pericoli che correivano nelle condizioni attuali i numerosi bastimenti ormeggiati nel porto di Trapani. E ciò tanto vero, quando, presente in Trapani un Ispettore superiore del Ministero dei Lavori Pubblici, fu riunita la Commissione locale per le nuove opere portuali; e questa Com-

missione diede un parere favorevole al progetto.

Adunque altro non occorre che trovare un mezzo parlamentare qualunque perchè questa costruzione di 200 metri di banchine venisse inclusa nelle nuove opere portuali, il cui disegno di legge era già stato presentato al Parlamento, e quindi non potea modificarsi. E tutto induceva a credere che tale temperamento fosse negli intendimenti dell'On Ministro, tanto che in uno dei numeri più recenti del Giornale di Sicilia leggemo l'annuncio che tra le nuove opere marittime fosse compresa la costruzione di 200 metri di banchine nel porto di Trapani.

Ebbene, tutte queste speranze, tutte queste promesse, tutte queste legittime aspettative non furono che una illusione! E il modo con cui venne eseguito questo cambiamento di scena, diciamolo con le parole del sommo poeta, ancor ci offende — tanto che non possiamo vincere il nostro risentimento, noi che rappresentiamo in questo paese il solo organo di pubblicità, noi che da tredici anni lottiamo pel miglioramento di questo porto, che conta qualche cosa nel movimento commerciale, nel movimento fiscale di Italia.

Ne siano giudici i nostri lettori, e ne siano giudici in base ai resoconti parlamentari comunicati dalla Stefani.

Anzitutto cominciamo dall'Onorevole Nasi, cui è dovuta, senza restrizioni, la più meritata ed efficace lode per l'impegno assunto in questa grave emergenza. L'On Nasi nella tornata del 25 corrente « si dolse che le somme stanziare non siano state ripartite sempre a quei porti che ne hanno bisogno. Ad esempio dimostrò la grande importanza ed i grandi bisogni del porto di Trapani, pel quale invocò un trattamento migliore. Pregò il ministro e la commissione di accettare un suo ordine del giorno, col quale s'invita il governo di provvedere alla esecuzione del progetto per la nuova banchina, levando la somma occorrente dal fondo degli imprevisti ».

Nella tornata del 26, il Relatore On Papa, non si oppose a quegli ordini del giorno coi quali s'invita il governo di fare gli studi per nuove opere portuali.

Ma nella stessa tornata, l'On Ministro dei Lavori pubblici venne fuori con questa dichiarazione in risposta alle evidenti argomentazioni dell'On Nasi: « Pel porto di Trapani fu fatto un progetto di banchina ritenuto ineseguibile dal Consiglio Superiore (!) ».

Dopo questo, non possiamo che astenerci da qualunque commento. I nostri lettori potranno da se commentare questo fatto, e trarne quelle

conseguenze deplorabili che purtroppo risultano evidenti.

Una sola cosa diciamo ed è questa.

Se non ci convinceremo una buona volta che il paese non deve essere chiamato unicamente a pagare gli esorbitanti pesi che gl'incombono, se l'opinione pubblica non si desta finalmente per dimostrare la assoluta necessità di promuovere lo svolgimento della nostra vita economica, non possiamo sperar mai di raggiungere il fine supremo al quale siamo rivolti, in tempi come i presenti, cioè la prosperità — senza cui non vi è progresso, non vi è sicurezza possibile.

E pure, non vogliamo chiudere questo articolo senza dichiarare che serbiamo assoluta fidanza che le nuove banchine in Trapani, si faranno. Confidiamo nella dichiarazione sul riguardo fatta dall'On Presidente del Consiglio dei Ministri, nella tornata parlamentare 26 Giugno, soprattutto confidiamo nell'opera indefessa dell'On Nasi, e nella insistenza delle nostre Rappresentanze, i quali non trascureranno di far valere nuove e valide ragioni per giustificare la legittimità di ciò che si domanda.

Un'altra questione locale pur dovremmo oggi trattare, e riguarda il porto di Mazzara. Ma per delicato riserbo ce ne asteniamo, perchè ogni nostra discussione sarebbe inopportuna quando ancora le rappresentanze del paese non hanno avuto il tempo di occuparsene.

Promettiamo per altro di farlo quando ne sarà il tempo, dappoi che è nostro dovere il non trascurare il patrocinio di quegli interessi ai quali si collega la prosperità del nostro paese.

Riceviamo e pubblichiamo

Trapani, 12 Giugno 1889

Illmo Signor Direttore,

Prego la S. V. Illma perchè voglia compiacersi di far noto ag'interessati per mezzo del giornale da Lei diretto, che, in forza della nuova legge sul matrimonio civile andata in vigore il primo aprile 1889 nella Repubblica Argentina, tutti quelli che intendono emigrare nella Repubblica devono provvedersi delle fedeli di nascita e di stato libero, affinché volendo contrar matrimonio in quella Repubblica, non avessero a trovar ostacoli e difficoltà, per la mancanza di tali documenti indispensabili.

Con tutta osservanza

Il Console

FRANCESCO MARRONE

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
 Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
 Senatore del Regno

Situazione al 31 Maggio 1889

Soci N 1005

Capitale versato L. 589,148,36

ATTIVO

Azionisti (Rim. a versare)	L.	41751, 64
Cassa	»	65642, 60
Effetti scont. a 3 mesi N 1666	»	1110632, 07
Id. id. a più lunga scadenza N 204	»	83415, 13
Anticipaz. sf. titoli e sf. oggetti	»	30570, 87
Effetti all'incasso N 42	»	28999, 94
Depositi a garanzia ed a custodia	»	38904, 15
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	»	70000, »
Mobili e spese d'impianto	»	3581, 04
Consegnatari diversi	»	47707, 44
Agenzie loro cf/cf	»	56053, 67
Debitori diversi	»	12233, 11

Somma dell'Attivo L. 1589312, 53

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione, tasse pagate e Interessi passivi	»	21773, 52
---	---	-----------

Somma totale L. 1611086, 05

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12618 azioni	L.	630900, »
Fondo di riserva	»	60412, 42
Depositanti di oggetti e titoli	»	38904, 15
Conti correnti passivi N 390	»	490090, 77
Libretti di risparmio N 720	»	295354, 01
Creditori diversi	»	24354, 42
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	»	919, 91
Azionisti loro cf/pf dividendo	»	3175, 70
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	»	16660, 34
Fondo a disposiz. del Consiglio	»	609, 66
Fondo pensioni	»	3585, 03

Somma del Passivo L. 1564966, 41

Utile dell'esercizio

Sconto sf. effetti e sf. anticipaz.	»	38225, 51
Risconto generale	»	7198, 70
Benefizi diversi	»	695, 73

Somma totale L. 1611086, 05

Il Direttore
 I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 p. % a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 31 Maggio 1889

Capitale sottoscritto L. 64200

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	114857, 24
Effetti su Piazza	»	418950, 67
Effetti fuori Piazza	»	1138260, 55
Effetti all'incasso	»	49372, 20
Effetti in protesto	»	1099, 80
Anticipazioni su merci	»	5467, 35
Cartelle di credito fondario	»	1990, »
Depositi per cauzione	»	61590, »
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	»	51786, 20
Mobili n/ residuo	»	2440, 13
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	»	1404, 80
Agenzie loro cf/cf	»	395438, 05
Banche e corrisp. n/ credito	»	102841, 20
Spese ripetibili	»	1121, 39
Sovv. s/ F. Publici	»	35767, »
Depositi obbligatori a cauzione	»	20000, »

Somma dell'Attivo L. 2402341, 58

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	»	5290, 51
Interessi passivi, tasse, spese di amministrazione	»	43116, 64

Somma totale L. 2450748, 73

PASSIVO

Capitale versato	L.	618048, 41
Fondo di riserva	»	84743, 79
Fondo perdite eventuali	»	2455, »
Depositi a cf/cf ad interesse	»	664030, 47
» Cassa Risparmio	»	390559, 45
» a Buoni fruttiferi	»	200260, 69
Conti correnti disponibili	»	2200, 95
Conti correnti non disponibili	»	5167, 28
Azionisti cf dividendo	»	4476, 33
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	»	51786, 20
Banco di Sicilia sf/cf Effetti p. l'incasso	»	139188, 39
Banca Nazionale sf/cf Effetti p. l'incasso	»	34953, 69
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	»	89136, 85
Corr. a cf/cf n/ debito	»	52741, 76
Creditori diversi	»	13593, 86
Depositanti obbligatori a cauz.	»	20000, »

Somma del Passivo L. 2373343, 12

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	»	18456, 85
Sconti interessi e benefici diversi	»	58948, 76

Somma totale L. 2450748, 73

Il Direttore — E. F. DI TORREARSA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all'1 1/2 pom. esclusi i festivi

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3% netto di R. M.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4% netto di ricchezza mobile

Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambianti, anche a non soci portanti almeno due firme al tasso da 29, giorni a 3 mesi 6 1/2 %, da 3 a 4 mesi 7 1/2 %.

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondario al 5 1/2 %.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 %.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza
 Rilascia assegni bancari sulle principali Piazze del Regno

Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso seguente netto di ricchezza mobile 3 1/4 %, da 2 a 4 mesi, 3 1/2 %, da 4 a 6 mesi, 3 3/4 %, da 6 a 8 mesi, 4 %, da 8 a 19 mesi, 4 1/2 %, da 19 a 12 mesi

PURIFICATE L'ACQUA!

Con l'uso dei filtri Buhning, a sistema di carbon plastico-poroso, oramai rinomatissimi per essere premiati nelle primarie Esposizioni del Mondo, ogni famiglia sarà sicurissima di bere un'acqua depurata da qualsiasi cattivo germe, causa principale delle malattie più comuni che affliggono l'umanità Tifo, cholera, vajuolo, disturbi gastrici, malattie alla vesicica, verme solitario ed altri malori d'indole infettiva e parassitaria, vengono evitati bevendo l'acqua purificata coi filtri sudetti

Tutte le famiglie che hanno a cuore la propria salute, non che gli opifici, le Caserme, le Scuole, gli Ospedali, gli Uffici burocratici e gli altri Stabilimenti pubblici e privati, dovrebbero fare uso dell'acqua depurata coi filtri Buhning

L'unico deposito per Trapani e Provincia e nella Farmacia Curatolo, Via Cortina N. 96, 98.

Prezzi fissi a secondo le grandezze

1.° Grandezza Lire 4, 50, —
 2.° L. 5, 60 — 3.° L. 8, 75 per ciascuno.

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. Manoscritti non si restituiscono — Le Lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XI

A 2 Luglio 1889

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Cav. Uff. Francesco Incagnone, *Presidente*, Cav. Ingegner Nunzio Aula, *V-Presidente*, Cav. Antonio Spanò Lazzara, Leonardo Pilati Sammartano, Comm. Giuseppe Pampelone, Antonino Pace, M. Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv. Giuseppe Mondini, *Segretario*.

1. Previa relazione, si delibera appoggiare la petizione della Camera di Commercio di Torino relativa al riordinamento del Consiglio delle tariffe delle strade ferrate *V. All. I*

2. Si approva una proposta del Presidente in ordine alla rappresentanza della Provincia di Trapani nel Consiglio generale del Banco di Sicilia, e reiterando il voto per ottenere che presto sia resa giustizia a questo antico e legittimo desiderio del nostro commercio, si applaude al sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ed all'On. Deputato N. Nasi per la parte presa e le dichiarazioni fatte nella recente discussione parlamentare relativa al Banco di Sicilia *V. N. 6 del giornale — Relazione del Presidente.*

3. Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità.

4. Si dà parere adesivo in appoggio al progetto di costruire una scogliera nella rada di Favignana *V. All. II*

5. Si appoggia una petizione della Camera di Commercio di Torino, in ordine al disegno di legge per la revisione dell'imposta sui fabbricati *V. All. III*

Il Segretario
AVV. MONDINI

ALL. I — Tornata 2 Luglio 1889

Rapporto sulla petizione della Camera di Commercio di Torino al Parlamento, comunicata con Circolare 4 Giugno 1889 (Protocollo camerale N. 605) sull'ordinamento del Consiglio delle tariffe ferroviarie

Con la legge 25 aprile 1885 relativa all'esercizio ferroviario delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, venne istituito il Consiglio delle tariffe ferroviarie. Lo scopo di questo Consiglio, e di una utilità veramente eccezionale e rilevantissima, e basta a convincersene ciò che ne dice l'art. 8 della legge, cioè che esso veniva istituito per l'esame delle tariffe ferroviarie e delle modificazioni che si stimasse utile apportarvi. L'istituzione di tale Consiglio doveva farsi per Decreto Reale, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri e sentito il Consiglio di Stato, quale Decreto dopo due anni doveva essere convertito in legge.

A 24 gennaio 1886 fu emanato il detto Decreto Reale, ed a 23 gennaio del 1888 fu presentato, con leggiere modificazioni, al Parlamento per essere convertito in legge. Ma il Parlamento non poté in sullo scorcio della seconda Sessione della XVI Legislatura occuparsene, laonde fu ripresentato a 25 marzo 1889, ed è prossimo alla discussione.

La Camera di Commercio di Torino, lamentasi, giustamente, di due cose: 1. che a comporre il Consiglio siano chiamati ben 31 membri, senza riservare alcun posto alle rappresentanze delle Camere di Commercio, 2. che pur istituendo una Giunta permanente da funzionare in Roma durante gli intervalli tra le due riunioni semestrali del Consiglio, non si sia attribuito alle Camere l'incarico di funzionare localmente come Giunte permanenti, da tenersi in relazione con la Giunta centrale. E conseguentemente la Camera di Torino ha

fatto istanza perchè il Parlamento introduca le opportune modificazioni.

Sul merito della prima proposta, e più che sufficiente riflettere che di tanta importanza sarebbe in materie di tariffe ferroviarie il parere delle Rappresentanze commerciali, da determinare le Camere a farne oggetto di esplicita istanza, ed il Consiglio dell'Industria e del Commercio ad appoggiarne a 12 dicembre 1883 il voto.

Infatti, le Camere di Commercio sono più al caso di conoscere i bisogni locali, e farsene autorevoli interpreti, in una guisa ben più efficace quando il loro intervento non si limita ad essere consultivo soltanto, ma diventa, con la partecipazione al Consiglio delle tariffe, deliberativo.

Laonde questo primo voto risulta evidentemente degno di considerazione. Ne meno importante è il secondo.

Ammissa la necessità di istituire una Giunta permanente, emanazione dello stesso Consiglio, con l'incarico di funzionare durante gli intervalli delle riunioni di esso Consiglio, ne viene di conseguenza il bisogno di affidare alle rappresentanze economiche locali il compito di agevolare l'opera di questa Giunta e preparare gli argomenti di studio, il programma, per così dire, del Corpo deliberante, al quale è affidato il patrocinio degli interessi generali, in una materia così importante, come è quella che riguarda le tariffe.

Adunque la petizione della Camera di Torino è commendevole e degna di considerazione, ed è desiderabile che, munita dello appoggio di tutte le Rappresentanze commerciali del Regno, ottenga il suffragio del Parlamento.

Trapani, 26 giugno 1889

Il Segretario Relatore
AVV. MONDINI

ALL. II — Tornata 2 luglio 1889

Sulla formazione d'una scogliera nella rada di Favignana. Prof. cam. N. 646

È stato richiesto il parere sulla formazione di una scogliera nella rada di Favignana, e la Presidenza ha creduto sottoporre agli apprezzamenti della Camera la risoluzione della pratica.

Esso progetto, astrazione fatta della parte tecnica che non è di nostra competenza, è meritevole di appoggio, perché concerne un'opera utilissima, anzi necessaria.

Ed infatti se si considera l'attuale condizione dell'approdo di Favignana, interamente esposto a tutte le traversie, se si considera il commercio marittimo e i bisogni di quell'Isola, se si considera infine che quell'ancoraggio ha tutti i caratteri che lo rendono destinato a rifugio, tanto che nella classificazione dei porti fu appunto proposto, a questo titolo, per la collocazione in prima categoria, nessuno al certo vorrà dubitare della legittimità di un voto col quale si invoca la costruzione di una scogliera.

Trapani, 27 giugno 1889

ALL. III — Tornata 2 luglio 1889

Rapporto sulla Petizione della Camera di Commercio di Torino, al Parlamento, comunicata con Circolare 19 giugno 1889 (Protocollo camerale N. 672) in ordine al disegno di legge per la revisione generale dei redditi dei fabbricati

La Camera di Commercio ed Arti di Torino, preso ad esame il disegno di legge per la revisione dell'imposta sui fabbricati, comincia col far plauso ai principi fondamentali su cui tal disegno di legge è basato, cioè

eliminare le interpretazioni erronee e la disparità di trattamento cui dà luogo la mal definita indicazione di ciò che è da comprendersi come parte integrale dell'opificio, in rapporto allo accertamento del reddito,

favorire lo sviluppo delle industrie nazionali, concedendo facilitazioni agli opifici nuovi,

agevolare la condizione dell'industriale nel caso di non esercizio.

Se non che, trova che la facilitazione dello sgravio accordata, pel non esercizio, quando questo non esercizio dura pel corso non interrotto di un anno, non crede che sia una misura benefica come lo intendimento che l'ha ispirata. E domanda che sia completato il beneficio, nel senso di attribuire lo sgravio,

in misura proporzionale, ogni volta che l'industriale potesse provare l'inattività del suo opificio per oltre un mese. In sostanza, dovrebbero mettersi i redditi degli opifici nella stessa condizione di quelli di ricchezza mobile, per quali il contribuente è ammesso allo sgravio quando prova la cessazione del suo reddito. Ed è da considerare che il contribuente per redditi mobiliari paga il 13,50 per 100 circa d'imposta, mentre il possessore di fabbricati paga oltre il 32 per 100.

La Camera di Torino opina, e con vero fondamento, che i redditi fondiari degli opifici dovrebbero essere compenetrati nei redditi industriali di ricchezza mobile, e quindi esenti d'imposta speciale, dappoiché il colpire contemporaneamente lo strumento di produzione, ed il lavoro produttivo, costituisce una duplicazione ingiusta. Infatti, gli stabili agricoli sono esenti dell'imposta fabbricati, perché ritenuti colpiti dall'imposta terreni. Ma non crede sia questo il momento di sollevare una tale questione, dati i bisogni dell'erario. Si limita soltanto a presentare la proposta sopra accennata, e chiede lo appoggio delle sue Consorelle.

Trapani, 26 giugno 1889

Il Segretario Relatore
AVV. MONDINI

Il Porto di Trapani

Crediamo utile pubblicare integralmente i discorsi dell'Onorevole Prof. N. Nasi pronunziati in Parlamento in occasione della discussione relativa alle nuove opere portuali.

TORNATA 25 GIUGNO 1889

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nasi.

Nasi. Onorevoli colleghi! Non è senza rincrescimento che mi vedo costretto a intervenire in questa discussione, perché son convinto che il Governo avrebbe potuto coi suoi provvedimenti rendere superflua qualunque mia proposta e raccomandazione, anzi sono convinto, che il Governo avrebbe dovuto farlo, nello interesse della giustizia, e anche per ragioni di coerenza amministrativa. *(Forte! forte!)* Costretto a parlare, ne dirò brevemente le ragioni, le quali

dimostreranno, come la mia proposta tende solo alla riparazione di una grave disparità di trattamento.

La legge presentata dall'onorevole Finali e non poco diversa da quella che venne presentata dall'onorevole Saracco, sia per i criteri e molto più per gli stanziamenti.

L'onorevole Saracco chiedeva una spesa di 49 milioni circa, invece adesso la spesa aumenta a 64 milioni.

L'onorevole Saracco diceva di voler provvedere alle necessità più urgenti, con riserva di pensare più tardi agli altri bisogni. L'onorevole Finali ha creduto di poter dare una sistemazione quasi completa a questi lavori portuali. Ora, così essendo io credo che questo disegno di legge molto opportunamente, e dirò anche convenientemente, avrebbe dovuto passare per la via consueta degli Uffici.

Vero è che l'onorevole ministro chiese alla Camera che il nuovo disegno di legge fosse mandato alla stessa Commissione, e la Camera acconsentì per l'uso che è invalso in simili occasioni. *(Conversazioni)*

Voci dalla Commissione Forte!
Qui non si sente bene!

Nasi. Non fate conversazioni!

Quando un ministro chiede che un disegno di legge, già presentato altra volta, sia affidato alla medesima Commissione, la Camera non conosce quali sono le proposte che sono state fatte nel nuovo disegno. Ora mi pare logico, che, se il nuovo disegno modifica non poco le proposte precedenti, esso debba percorrere la sua procedura ordinaria.

E dico ciò, non certamente con l'idea di fare appunto alla Commissione, anzi colgo quest'occasione per ringraziare la Commissione, e in specie l'egregio relatore, onorevole Papa, il quale ebbe la bontà di ricordarsi di un porto molto ingiustamente dimenticato dal Governo, parlo del porto di Trapani.

A pagina 25 della relazione, infatti l'onorevole Papa, esprimendo desideri e voti, disse:

« Vi sono altri porti che reclamano lavori nuovi, e che il Governo per motivi plausibili non ha potuto includere nel presente disegno di legge. Primo di essi è quello di Trapani, porto di prima classe, sicurissimo, ma dove occorre di migliorare i fondali e costruire delle banchine di approdo, specialmente sulla scogliera

del Ronciglio. La spesa non sarà molta, ecc »

Io rendo alla Commissione ed all'onorevole relatore sentite grazie, ma più li avrei ringraziati, se avessero fatto in questa congiuntura, quello che fecero nella Sessione passata per altri porti, imperocchè, quando l'onorevole Saracco ci presentò il suo disegno di legge, limitandolo ai porti che, secondo lui, avevano bisogni più urgenti di lavori, la Commissione non si acquetò e disse non essere il caso di rimandare a tempo indeterminato altri lavori e doversi estendere i benefici della legge. Quindi propose un nuovo articolo a vantaggio dei porti di Rimini, Pesaro, Sinigaglia, Molfetta, Castellammare di Stabia ed altri per una somma abbastanza considerevole.

Siccome l'onorevole ministro era intervenuto in seno alla Commissione ad esporre le ragioni, per le quali non aveva egli tenuto conto, per allora, di siffatti porti, la Commissione neppure si arrese a queste ragioni, e disse che, malgrado non fossero eseguiti i progetti e la classificazione e tutte le altre formalità prescritte dalla legge, ciò non ostante in omaggio alla necessità delle popolazioni ed alla importanza dei porti, era il caso di provvedere. Fece quindi le sue proposte contro quelle del Ministero. Forse, io dico, se questa legge presentata dall'onorevole Finali avesse percorso la sua ordinaria procedura, avrebbe potuto o dovuto dar luogo ad una maggior discussione e quindi a deliberazioni più ponderate!

Fatto sta, che questa legge presenta molte omissioni e molte lacune, di cui già abbiamo inteso parlare. L'onorevole Berio con vive parole dimostro alla Camera che la dimenticanza del porto di Oneglia sia una omissione ingiusta. Io debbo deplorare un'altra dimenticanza non meno ingiusta anzi, credo, ingiustissima. Ma poiché siamo in sede di discussione generale, credo opportuno di osservare, come la legge vigente sui porti, a mio giudizio, ha un difetto, ed il difetto è questo: fa contribuire lo Stato in ragione della importanza dei porti.

Se questo criterio può sembrare giusto sotto un punto di vista, non lo è sotto parecchi altri punti di vista egualmente interessanti.

E anche certo, ed è constatato da

molti che una gran parte dei porti che rappresentano bisogni di popolazioni importanti, per commercio e per industrie, non avranno mai la possibilità di progredire e migliorare, perchè la spesa attualmente è affidata ai comuni, e lo Stato non li soccorre in nessuna maniera. Si è sempre inteso che lo Stato debba concorrere, e venire in soccorso dell'iniziativa, direi, dei più deboli. Qui, viceversa, lo Stato non prende cura che delle cose maggiori.

Questo è un sistema che per me non riesce né simpatico né giusto.

Ora se non c'è rimedio neppure a questo, finché la legge sulla classificazione dei porti non sia modificata, il rimedio credo che poteva esserci anche con questo progetto di spese straordinarie, con cui si propone di distribuire 65 milioni circa, per la sistemazione dei porti.

Un progetto di generale sistemazione dei porti, dopo tanto tempo che si parla della necessità di simili lavori, avrebbe potuto estendersi anche ai porti di questa categoria, col concorso dello Stato, lasciando a peso dei comuni le spese future eventuali.

Ad ogni modo questo disegno di legge che distribuisce molti milioni, non li distribuisce, ripeto, a coloro che hanno maggior bisogno di aiuto, e non è giusto anche verso quelli, che hanno maggiore importanza.

Da una statistica allegata alla relazione dell'onorevole Papa, desumo alcune cifre, e trovo per esempio, che dal 1860 in poi il porto di Savona, ottenne dallo Stato una serie di opere per 4 milioni. Ora ve ne propongono altri 2 circa. Livorno ne ebbe 13 e mezzo. Ora se ne domandano altri 2 e mezzo. Bari ebbe 4 milioni e 200.000 lire, nel progetto Saracco non aveva avuto nulla, in questo secondo 540.000. Per Salerno lo Stato pagò finora 3 milioni e mezzo, ed ora si propongono lavori per altre 700.000 lire. S. Remo e Porto Maurizio sono chiamati a nuovi benefici, e non cito altri esempi, e non faccio altri confronti per non tediare la Camera. Amo solamente di aggiungere che di tali proposte io non mi voglio, né mi posso dolere perchè non mi preme fare contrasto all'altrui vantaggio.

Però, facendo eco a quello che diceva l'onorevole Berio, io domando come volete che le popolazioni non

s'impensieriscano, ed anche non si dolgano, di questa distribuzione di milioni fatta a questa maniera, quando porti ugualmente importanti non hanno nessun sussidio per opere indispensabili, o per lo meno utilissime?

Fra questi diseredati è il porto di Trapani.

Sarebbe superfluo fare la dimostrazione della sua importanza, dovrei dire alla Camera cose che conosce meglio di me. La dimenticanza del Governo farebbe quasi supporre, che non sieno presenti alla sua mente tutte queste ragioni, che rendono il porto di Trapani meritevole di un trattamento molto migliore.

L'importanza militare grandissima del porto di Trapani è riconosciuta e segnalata da quanti hanno competenza in questa materia, ma malgrado questi pareri solo la Direzione generale delle opere idrauliche mostrava di non essere persuasa e, dopo parecchi anni di contrasti, di lavori e d'insistenze, si dovette alla volontà ferma e indipendente dello onorevole Saracco, se il porto di Trapani, contro il parere del Consiglio di Stato, fu dichiarato porto militare. Ed a questo proposito, io debbo domandare perchè la Direzione generale delle opere idrauliche ha voluto interrogare il consiglio di Stato intorno alla classifica militare.

Ma il Consiglio di Stato è incompetente, perchè la legge sui porti dice nettamente che, quando c'è il parere dei tre Ministeri l'assegnazione in 1ª categoria deve farsi. Il Consiglio di Stato non deve affatto ingerirsi in giudizi di natura tecnica.

Ora, per fare la dimostrazione storica dell'importanza militare di questo porto, la riassumo di questo concetto che dai tempi più remoti, fino ad oggi, chiunque ha voluto affermare nel bacino del Mediterraneo, sia commercialmente, sia militarmente, la propria influenza ed il proprio primato, ha sempre avuta la mira il porto di Trapani e si è sempre interessato di occuparlo, di mantenerlo e di migliorarlo. E non parlo nemmeno, con dimostrazione di cifre, dell'importanza commerciale di questo porto, poiché è noto il suo grande sviluppo commerciale. Dai dati che ho qui, e che tralascio di leggere, risulta come questo porto, che l'onorevole Papa ha detto di

prima classe, sia invece classificato in seconda.

E sapete come, in onta alle risultanze della statistiche, fu classificato in seconda classe? Perché la Direzione generale delle opere idrauliche, che deve specialmente tutelare questi interessi, ha pure creduto che il movimento commerciale, nel raggio di 10 chilometri debba ehmenarsi dalla statistica del movimento del porto che dà il criterio per la classificazione commerciale.

E questione che sarò obbligato a fare in altro momento.

L'onorevole Papa, nella sua elaborata relazione, ci assicurava che era il caso di provvedere a una sistemazione, larga, estesa, dei porti perchè il lavoro della classificazione si può dire finito.

Io invece trovo che questo lavoro che soffrì tanti e non necessari ritardi, non è finito.

Mi limito però a citare la non avvenuta classificazione del porto di Mazzara nella medesima provincia di Trapani, malgrado che il tonnellaggio di quel porto lo renda meritevole della classificazione in 3^a classe e che l'importanza di esso, i bisogni di quelle popolazioni industriose e l'incremento dei loro traffici, esigano la pronta e benefica azione sussidiaria dello Stato.

Io debbo vivamente pregare l'onorevole ministro, perchè voglia rompere gl'indugi a far giustizia ai voti di quelle popolazioni e alle domande delle autorità locali.

L'onorevole Papa nella relazione aggiunse, che questa classificazione dei porti quasi convenga sospenderla, per non alterare la ripartizione delle spese, che si farà in base alla presente legge.

Ora, come volete che questa classificazione si sospenda, quando la legge stabilisce che, ogni tre anni, ogni comune interessato ha il diritto di far classificare il proprio porto in ragione del movimento commerciale?

Provvedete in altra maniera alla ripartizione delle spese, ma voi non potete far voti perchè la ripartizione commerciale non venga richiesta e non venga data, secondo la legge stabilisce.

Adunque tutta questa azione amministrativa alla quale ho accennato e della quale pure si lagna la Commissione, dicendo che molti di que-

sti lavori hanno subito indugi *non giustificati*, dimostra che nell'ufficio della direzione generale delle opere idrauliche v'è qualche cosa da mutare.

Ed io richiamo su ciò l'attenzione dell'onorevole ministro.

Qualche prova l'abbiamo, e l'avremo anche in appresso, per ciò che riguarda le proposte tanto contrastate alla Camera sulle opere idrauliche di seconda categoria.

Domando infine, per quale ragione non ha la direzione generale delle opere idrauliche provveduto al mutamento degli ispettori dei circoli compartimentali, quando per legge è stabilito che essi debbano essere rinnovati ogni tre anni.

Ora alle richieste che io mi sono permesso di fare nell'interesse del porto di Trapani, certamente il ministro risponderà, adducendo parecchie ragioni, che io posso fino da ora, prevedere.

Mi dirà ma la spesa! Questo della spesa, trattandosi di un progetto così grande, è l'argomento meno attendibile.

Del resto io dico crede l'onorevole ministro, crede la Camera, che in questa legge si sia fatta una distinzione veramente esatta, razionale, tra quelle che si dicono molto facilmente spese *urgenti*, e quelle che urgenti e necessarie non sono, e che potremmo chiamare più esattamente spese utili?

Io do uno sguardo alla relazione precedente e all'ultima dell'onorevole Papa e sento parlare di banchine, di tettoie, di binari, di scogliere, ecc. le quali fino ad un certo punto possono in alcune parti essere necessarie, ed in altre anche essere inutili. Non sono opere il cui ritardo produrrebbe danni imminenti, irreparabili.

Il ritardo gioverebbe almeno per completare gli studi e le proposte, facendo giustizia a tutti.

Sta bene che l'aver distribuito la spesa in 12 anni, non toglie, che il Governo possa, durante questo periodo, presentare nuovi provvedimenti, ma è anche logico il concetto dell'onorevole Berio, è un'osservazione fondatissima quella che esclude la possibilità di questi nuovi provvedimenti. Credete che il Governo venga qui, più o meno presto, a proporceli?

Io non lo credo, e non lo spero.

Per conseguenza credo che le lacune che si riscontrano oggi in questa legge e che sono involontarie ingiustizie (e ne convengo coll'onorevole Berio) debbano essere prontamente riempite.

Si parla di bisogni più o meno urgenti, ma leggendo la relazione ed il progetto di legge trovate financo dei lavori per l'importanza che il porto *dovrà prendere* in seguito all'apertura di ferrovie ed altri lavori pubblici.

Si parla di bisogni di là da venire. Ma quando vi sono porti che questi bisogni, e questa importanza l'hanno già, come potete non comprenderli in questa legge?

E si noti che per il porto del quale io ho dovuto intrattenere la Camera, non si chiede che una semplice banchina. E non è da oggi che si chiede, tutt'altro! Da gran tempo si son fatte mille domande al Governo. La questione della banchina rimonta al 1879. Il Governo non fu sollecito nel provvedere. Si è fatto un gran lavoro di corrispondenze, un gran movimento di carte, ma progetti effettivi nessuno. Veggo nella relazione continuamente che si tratta d'impedire interrimenti, d'impedire traversie e cose simili. Ebbene, si è sempre deplorato che il porto di Trapani è soggetto a interrimenti per lo sbocco dei torrenti, che il canale che vi conduce è pericoloso, perchè avrebbe bisogno di una nuova diga e di nuove escavazioni. Ma siccome queste domande porterebbero a spese rilevanti, le autorità locali si sono limitate a ridurre le loro domande ad una cosa semplicissima, cioè ad una banchina di ormeggio e di approdo, che costerebbe 400,000 lire circa, secondo un progetto che già si è fatto.

Crede forse il Governo che questa sia un'opera di lusso?

Ma opere di lusso, io dico, potrebbero meglio chiamarsi tante altre che sono comprese in questo progetto di legge, come, per esempio, credo che siano opere di lusso certe tettoie che si propongono per certi porti, che pure hanno goduto il vantaggio di concorsi governativi per milioni. Ma non intendo, ripeto, indicare tali proposte a titolo di biasimo per il Governo. Non mi rincresce affatto che questi vantaggi si accordino; ma desidero che non

si possa da alcuno neanche sospettare che il Governo sia più sollecito degli uni che non degli altri bisogni.

Potrebbe dirmi l'onorevole ministro che egli ha bisogno dei progetti definitivi per fare le sue proposte. Ed io rispondo che per la banchina di Trapani il progetto è già fatto e trovasi presso il Ministero. Potrei anche dichiarare che quando si sono fatti inserire nella tabella delle proposte alcuni lavori, i progetti non c'erano.

Non è un caso nuovo, potrei citare il parere della stessa Commissione, la quale l'anno passato, malgrado l'obiettata mancanza di progetti e pratiche amministrative modificò la legge. Potrei citare anche le parole dell'onorevole Finali, il quale ha detto nel suo discorso: « Credo opportuno avvertire che fra i porti sopra indicati ce n'è qualcuno per le cui opere non si è avuto l'avviso dei corpi interessati, nel senso voluto dalla legge ».

Malgrado ciò, l'onorevole ministro ha creduto nella sua giustizia, ed io gliene do lode, di fare le proposte che le autorità locali non erano state diligenti a promuovere. Avrebbe anche fatto bene l'onorevole ministro a dirci di quali porti si tratta.

Perchè non ha voluto l'onorevole ministro estendere la sua benevola considerazione al porto di Trapani, porto di prima categoria, d'indiscutibile importanza, anche dal punto di vista politico, e di grande importanza commerciale?

Se non si crede urgente di provvedere a tali bisogni, francamente io non so per qual ragione debba la legge occuparsi di molti porti, che si sono assisi mano mano a questo banchetto di milioni.

O forse non basta che sia di primissima importanza il porto, ed occorre che sia di prima classe, chi ha il dovere di propugnarne i legittimi interessi o che siano molti i difensori?

Io ho il dovere di respingere que-

sto sospetto, ma spero che il ministro ne mostrerà meglio l'inattendibilità, accogliendo le mie osservazioni.

Non voglio omettere un'ultima osservazione, cioè, che il progetto fu presentato dall'onorevole Finali anche d'accordo con l'onorevole Brin, mentre il progetto precedente era fatto d'accordo col solo ministro del tesoro. Questo aveva destato in me la speranza che l'onorevole ministro della marina avrebbe patrocinato le ragioni del porto di Trapani.

In questa Camera e fuori, molto si è parlato delle questioni relative al Mediterraneo. Si è anche parlato della difesa delle coste, ed è parere di persone competenti, che non potendo difendere tutte le maggiori nostre città marittime, si rende tanto più necessaria la sistemazione dei porti militari, per dare pronto rifugio alla flotta.

Voci. Forte! forte!

Nasi. Ora io non so per qual motivo l'onorevole Brin non ha creduto di dire una sola parola pel porto militare di Trapani. Non debbo meravigliarmene, perchè io, che sono stato sempre più amico dell'ascoltare con profitto, che del parlare senza necessità, ricordo di avere ascoltato con molta emozione le parole pronunziate in questa Camera dall'onorevole Albini, il quale richiamava tutta l'attenzione del ministro Brin sul porto di Trapani, chiamandolo la nostra sentinella avanzata verso l'Africa.

Ebbene, l'onorevole Brin restò sordo a quelle generose osservazioni. Egli non si occupa dei porti, come si occupa dei navigli, che di buoni rifugi hanno tanto bisogno.

Pria di dar termine a queste osservazioni debbo esprimere un ringraziamento all'onorevole collega Zaini, che ha voluto pur ricordare e raccomandare i bisogni del porto di Trapani, venendo con la sua autorevole parola in sostegno della mia tesi.

La mia proposta è la seguente:

« La Camera, riconosciuta l'importanza e i bisogni del porto di Trapani, confida che il Governo provvederà alla esecuzione del progetto per nuove banchine, prelevando la somma occorrente dal fondo degli imprevisti ».

Si tratta di una spesa relativamente tenue, mentre il fondo delle imprevedute si compone di sei milioni e mezzo.

Questo parmi il modo più facile e pratico di risolvere la questione. Il Governo può e spero vorrà farlo.

Così sarà provveduto ad un vero atto di giustizia distributiva e saranno sodisfatti i voti legittimi di quelle popolazioni, che non sono troppo avvezze a godere e quindi a riconoscere l'azione benefica del Governo.

TORNATA 26 GIUGNO 1889

Finali ministro dei lavori pubblici —

L'onorevole Nasi ha parlato di Trapani e di Mazzara. Per Mazzara veramente non c'è alcuna proposta, nessuno studio concreto esiste; di modo che le sue osservazioni potranno soltanto richiamare su quel porto l'attenzione del Governo. Ne esiste bensì per Trapani, ma un primo progetto di impianto di banchine, dal Consiglio superiore dei lavori pubblici non è stato trovato buono, eseguibile e s'intende bene che il ministro dei lavori pubblici, considerando le cose sotto l'aspetto tecnico, se ne deve necessariamente riferire ai Consigli tecnici preposti dalla legge. E lo deve fare un ministro, anche quando fosse un ingegnere.

**

Nasi. Due parole per esprimere la meraviglia che mi hanno recato le parole del ministro.

Alle molte ragioni che ebbi l'onore di esporre ieri alla Camera ha risposto, adducendo la mancanza del progetto, mentre io ieri dissi che il progetto esiste e si trova al Ministero. Egli può saperlo meglio di me. Aggiungo che il ministro per al-

tri porti, malgrado le mancanze delle formalità prescritte della legge aveva fatto le proposte, e quindi mi pareva che uguale trattamento avrebbe dovuto essere fatto al porto di prima categoria, del quale dovetti parlare. Manca il parere del Consiglio superiore! Ma è un parere che sarà dato senza dubbio, poichè non vi può essere contestazione di sorta sulla proposta. Peraltro io aveva accennato a responsabilità della Direzione Generale delle opere idrauliche per ciò che concerne le sorti di questo progetto, e anzi di tutte le pratiche relative al porto di Trapani.

L'onorevole ministro non ebbe la bontà di dirmi nulla su tale argomento. Avevo anche chiesto perchè la Direzione generale delle opere idrauliche non avesse ottemperato a parecchie prescrizioni della legge. Ed aveva parlato della Direzione generale delle opere idrauliche, in quanto che si sa da tutti che, quando un progetto non si vuole eseguire, è in potere dell'Amministrazione di mandarlo alle calende greche. Basta rinviarlo da un ufficio all'altro, perchè passino degli anni. E la banchina, questa piccolissima opera, della quale si è parlato, è stata chiesta fino dal 1879. Vede il ministro che se c'è responsabilità, non è delle rappresentanze locali o di chi ha dovuto in questi ultimi anni difendere questi legittimi interessi, ma è in gran parte degli uffici governativi. Comprendo che il ministro può coprire con la sua responsabilità anche i funzionari, ma spesso, dietro queste parole grosse, Ministero, Consiglio superiore, si nascondono persone e responsabilità piccole.

E in proposito debbo deplorare come spesso avvenga che nei nostri paesi sieno destinati funzionari inabili, e che gl'inabili vi rimangano, mentre i buoni ottengono di andarsene via presto. Le parole stesse del ministro mi costringono a richiamare tutta la sua attenzione anche su questo argomento, appunto perchè

riesce molto doloroso che molte opere di pubblico interesse siano trascurate, per colpa degli ufficiali del Governo.

Quanto a Mazzara, io non dissi che si trattava di lavori da comprendersi in questo progetto. Dissi che la sua classificazione non era stata fatta, nonostante le insistenze e i documenti presentati, i quali dimostrerebbero, che questo porto meritava di esser posto in terza classe.

Dopo ciò non posso dichiararmi soddisfatto delle risposte del ministro e mi dispiace di non poter dare voto favorevole a questo progetto di legge.

**

Finali ministro dei lavori pubblici —

In quanto all'onorevole Nasi, io non contraddico i suoi giudizi: è cosa poco facile far combinare giudizi diversi, ma i fatti sono quali sono, indipendentemente dai giudizi. Io quindi gli dico che il progetto riguardante le banchine di Trapani, benchè sia da un pezzo oggetto di studio, non è ancora stato approvato dal Consiglio superiore.

**

Presidente L'onorevole Nasi prende atto delle dichiarazioni del Governo? Mantiene il suo ordine del giorno, o lo ritira?

Nasi Lo ritiro.

TORNATA 27 GIUGNO 1889

Crispi, presidente del Consiglio — Il Governo vedrà se sia possibile di soddisfare i desideri manifestati per Gallipoli, Trapani, Formia e Riposto, ma conviene che gli si dia tempo di esaminare e studiare, non potendosi sorpassare il milione che è stabilito nell'articolo della Commissione, emendato dal Governo.

Noi studieremo, ripeto, ed alla ripresa dei lavori parlamentari vedremo se si possa presentare uno speciale disegno di legge.

Presidente Onorevole Nasi?

Nasi Anch'io ritiro il mio, ma non posso dichiararmi soddisfatto di quello che ha detto l'onorevole pre-

sidente del Consiglio, perchè, invero, rimane più grave la disparità di trattamento, includendo nel disegno di legge, oltre al porto di Scilla, quello di Oneglia.

Non mi duole che questo vantaggio sia reso a quel porto, faccio anzi le mie congratulazioni all'onorevole Berio, che è riuscito a entrare nelle buone grazie del Governo.

Però, io credo che uguale considerazione si potesse e si dovesse accordare al porto di Trapani, che ha un'importanza ben maggiore degli altri. Non mi resta quindi che di protestare con la parola e col voto.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Bullettino delle Notizie Commerciali ed Agrarie — Rivista Meteorica Agraria — Bullettino Prodotti agrari e del pane — Bullettino ufficiale del Ministero del Tesoro — Conti del Ministero del Tesoro — Bullettino ufficiale delle Gabelle del Ministero delle Finanze — Decreti del Ministero delle Finanze — Bullettino Privative Industriali — Bullettino ufficiale delle Società per azioni — Bullettino dei fallimenti — Bullettino mensile degli Istituti di Emissione — Legislazione e statistica doganale e commerciale del Ministero delle Finanze — Bullettino Finanziario internazionale — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Ginevra, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Venezia (Il Tempo), Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos - Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale La Sicilia Vinicola, Il Tevere, Marina e Commercio, Gli Economisti (in fascicolo), L' Economista, L' Economista d'Italia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bul-

lettino del Museo Commerciale — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Borsa di Palermo — Statistica del Commercio speciale d'Importazione ed Esportazione del Ministero delle Finanze — Annali dell' Industria e del Commercio — Annali del Consiglio delle strade ferrate 1888 — Bullettino Associazione fabbricanti e negozianti spiriti — Discorsi parlamentari di Sella, vol 4° — Resoconto Ferrovie Sicula Occidentale 1888 — Annuario della Provincia di Avellino — Da Ponte Sulle rive del Mediterraneo — Atti del Consiglio Provinciale di Trapani — Bullettino dell'Associazione dei fabbricanti e commercianti di alcool e liquori — Memorie del Directorio del Banco Agricola - Commercial del Rio de la Plata — Discorso di S. E. il Ministro d' Industria e Commercio sul Banco di Sicilia — Discorso dell'On. Nunzio Nasi sul Banco di Sicilia — Credito fondiario della Banca Nazionale, Relazione — Esposizione Italiana - Londra 1888, Relazione

SOCCORSO ALLE FAMIGLIE DEI NAUFRAGHI della Bilancella Cosmo I

Facciamo conoscere ai Signori oblatori ed a chiunque possa avervi interesse, che rimane ostensibile presso questa Segreteria della Camera di Commercio, nelle ore d'ufficio, il verbale 4 Giugno 1889 compilato dai signori

- Capitano del porto di Trapani
- Avv. Costantino Taranto, consigliere di Prefettura
- Cernigliaro Michele fu Michele, consigliere della Camera di Commercio
- Cassisa Francesco e Sorrentino Vincenzo, consoli dei pescatori

Per la distribuzione delle somme raccolte in favore delle famiglie dei naufraghi della Bilancella Cosmo I, in L. 2284, 96

Invitati, pubblichiamo -
V. Consolato di S. M. Britannica in Trapani

VENTE DE GRAIN

Le Gouvernement de Chypre offre en vente les quantites ci dessous de grain provenant des dimes sur la recolte de l'annee courante — Le grain sera en magasin avant le 30 Septembre prochain

	P A P H O	NICOSIE	F A R M A G U S I A	I A R N A C A	TOTAL
Entrepot	port de Papho — Latzi	Karavostasi	Koma touyalon — Ayios Sergios	Iarnaca	—
Ble (Riles boiseauxanglais)	14,000	8,000	15,600	12,400	91,300
Orge	24,000	6,000	19,700	22,200	140,300
Vescés	1,000	500	1,200	1,400	8,200
Avonne	3,000	1,500	—	—	4,500

Tous les entrepôt sont situés pres du rivage de la mer

Des échantillons serant envoyes aux Consulats Britanniques pour y être inspectés ou pourront être obtenus du Receveur Général de Cypre, qui recevra les offres d'achat pour une partie quelconque ou la totalité des quantites de grain enumeeres ci dessus

Nicosie le 10 Mai 1889

Firmato G SMITH
Secrétaire-Gérant en chef du Gov

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Il Giardinaggio

Elegantissimo periodico (premiato con Medaglia di 1ª Classe all'Esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. È illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa L. 3 all'anno — Direzione via Alfieri 7, Torino — L'ultimo numero contiene

MAGGIO! poesia di E. Augusto Berta — I bouquets di fiori secchi — La luna e le piante — I a Calla aetioptica, (con inc) — Novita fiorifere pel 1889, (con 3 inc) — Inaffiamento degli alberi fruttiferi — I Pesci in spalliera — Allevamento degli uccelli da appartamento — Congresso orticolo di Parigi — Buona pianta per bordure (con inc) — Le Carbolineum avenarius nel giardinaggio — Spedizione di piante vive — Trattamento dei carciofi — Gli afidi sui meli — Cetriuoli amari — Hepatica triloba — Nuova varieta di Buxus — Il Chrysanthemum Mistress Hardy — Esposizione orticola di Torino — 4500 piante di cose di 2500 specie diverse — Una immensa raccolta di orchidee — Abies pinsapo — Il susum anthalmiticum — La entrata delle frutta italiane in Francia — Durata germinativa dei semi — Varieta Mazzi di viole artificialmente colorate — Ajuola (con inc) ecc ecc

Gli Editori della Rivista settimanale illustrata L'ELETTRICITA' (Un anno L. 12) che esce a Milano pubblicano un'opera illustrata a dispense settimanali, intitolata. L'Elettricità all'Esposizione di Parigi.

Considerata l'importanza, alla quale sono salite oggidì le scienze elettriche e le industrie relative, questa pubblicazione sebbene specialista, si raccomanda a tutti gli studiosi ed in genere a quanti desiderano tenersi al corrente dei continui e grandiosi progressi, che vanno facendo queste scienze e queste industrie, la quali nella attuale Esposizione costituiscono certamente la *great attraction* il punto culminante del meraviglioso e dell'imprevisto.

L'opera consta di 30 dispense a due colonne — L'opera completa L. 6 — Per gli abbonati al giornale L'Elettricità L. 3.

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
 Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
 Senatore del Regno

Situazione al 30 Giugno 1889

Soci N. 1005

Capitale versato L. 589,148,36

ATTIVO

Azionisti (Rim. a versare)	L.	41751, 64
Cassa		33776, 72
Portafoglio eff. scont. N. 1742		1255504, 04
Id. id. id. all'incasso presso le Agenzie N. 65		28686, 25
Anticipaz. sf. titoli e sf. oggetti		30570, 87
Effetti all'incasso N. 43		23242, 64
Depositi a garanzia ed a custodia		38904, 15
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale		70000, 00
Mobili e spese d'impianto		3581, 04
Consegnatari diversi		15683, 58
Agenzie loro cf. cf.		50568, 73
Debitori diversi		13782, 03
Eff. protestati in corso di esaz.		32048, 28
Depositi a cauzione servizio		10200, 00

Somma dell'Attivo L. 1648299, 97

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione, tasse pagate e Interessi passivi		27481, 16
---	--	-----------

Somma totale L. 1675781, 13

PASSIVO

Capitale sottoscritto N. 12618 azioni	L.	630900, 00
Fondo di riserva		60412, 42
Depositanti di oggetti e titoli		38904, 15
Conti correnti passivi N. 394		538869, 69
Libretti di risparmio N. 720		292686, 82
Creditori diversi		26814, 76
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi		5198, 41
Azionisti loro cf. pf. dividendo		2818, 35
Effetti ricevuti da altri Istituti pf. l'incasso		11194, 30
Fondo a disposiz. del Consiglio		609, 66
Fondo pensioni		3611, 69
Depositanti a cauzione servizio		10200, 00

Somma del Passivo L. 1622220, 25

Utile dell'esercizio

Sconto sf. effetti e sf. anticipaz.		45416, 95
Risconto generale		7198, 70
Benefizi diversi		945, 23

Somma totale L. 1675781, 13

Il Direttore
 F. PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 p. l. a 3 mesi, del 7 a 4 mesi, e del 7 1/2 a 6 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatani, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 30 Giugno 1889

Capitale sottoscritto L. 64800

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	73369, 99
Effetti su Piazza		433080, 53
Effetti fuori Piazza		1106301, 99
Effetti all'incasso		36637, 77
Effetti in protesto		6243, 00
Anticipazioni su merci		5387, 35
Cartelle di credito fondiario		1990, 00
Depositi per cauzione		61590, 00
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni		63642, 20
Mobili n/ residuo		2440, 13
Mobili e spese d'impianto per la Succursale		1404, 80
Agenzie loro cf. cf.		345166, 89
Banche e corrisp. n/ credito		115101, 02
Spese ripetibili		1147, 79
Sovv. sf. F. Publici		45307, 00
Depositi obbligatori a cauzione		20000, 00

Somma dell'Attivo L. 2318810, 46

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo		5290, 51
Interessi passivi, tasse, spese di amministrazione		5708, 50

Somma totale L. 2381186, 47

PASSIVO

Capitale versato	L.	618442, 19
Fondo di riserva		84872, 79
Fondo perdite eventuali		2455, 00
Depositi a cf. cf. ad interesse		618751, 14
Cassa Risparmio		386987, 35
a Buoni fruttiferi		201849, 21
Conti correnti disponibili		4400, 60
Conti correnti non disponibili		3483, 49
Azionisti cf. dividendo		3936, 06
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni		63642, 20
Banco di Sicilia sf. cf. Effetti p. l'incasso		109623, 88
Banca Nazionale sf. cf. Effetti p. l'incasso		32736, 30
Effetti per l'incasso d'altri Istituti		84554, 01
Corr. a cf. cf. n/ debito		49474, 90
Creditori diversi		6633, 34
Depositanti obbligatori a cauz.		20000, 00

Somma del Passivo L. 2291842, 46

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo		18456, 85
Sconti interessi e benefici diversi		70887, 16

Somma totale L. 2381186, 47

Il Direttore — E. F. DI TORRARSÀ

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom. esclusi i festivi

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 p. l. netto di R. M.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 p. l. netto di ricchezza mobile

Accordi prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambiati, anche a non soci portanti almeno due firme al tasso da 20, giorni a 3 mesi 6 p. l., da 3 a 4 mesi 7 p. l.

Accordi sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 p. l.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 p. l.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia assegni bancari sulle principali Piazze del Regno.

Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso seguente netto di ricchezza mobile 4 p. l. da 2 a 6 mesi, 4 1/2 p. l. da 6 a 9 mesi, 5 p. l. da 9 a 12 mesi

Sconta tutti i giorni i propri Buoni fruttiferi al Tasso degli Effetti Cambiari.

PURIFICATE L'ACQUA!

Con l'uso dei filtri Buhning, a sistema di carbon plastico-poroso, oramai rinomatissimi per essere premiati nelle primarie Esposizioni del Mondo, ogni famiglia sarà sicurissima di bere un'acqua depurata da qualsiasi cattivo germe, causa principale delle malattie più comuni che affliggono l'umanità. Tifo, cholera, vajuolo, disturbi gastrici, malattie alla vescica, verme solitario ed altri mali d'indole infettiva e parassitaria, vengono evitati bevendo l'acqua purificata coi filtri sudetti.

Tutte le famiglie che hanno a cuore la propria salute, non che gli opifici, le Caserme, le Scuole, gli Ospedali, gli Uffici burocratici e gli altri Stabilimenti pubblici e privati; dovrebbero fare uso dell'acqua depurata coi filtri Buhning

L'unico deposito per Trapani e Provincia e nella Farmacia Curatolo, Via Cortina N. 96, 98.

Prezzi fissi a secondo le grandezze

1° Grandezza Lire 4, 50, —
 2° L. 5, 60 — 3° L. 8, 75 per ciascuno.

Tipografia Giuseppe Gervasi-Monica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze
N. XII

A 30 Luglio 1889

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Cav. Uff. Francesco Incagnone, *Presidente*, Cavaliere Ing. Nunzio Aula, *Vice Presidente*, Leonardo Pilati Sammartano, Antonino Pace, Michele Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*.

1 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità, iscritte all'ordine del giorno.

2 Si delibera in massima una modificazione dei locali in atto destinati all'Ufficio camerale, ad oggetto di riordinare convenientemente la Biblioteca per renderla meglio adatta ai cresciuti bisogni, ed allo aumento continuo dei libri.

3. Si provvede pel rilascio di un certificato.

4 Si prende conoscenza delle proposte contenute in una elaborata Relazione dell'On. Deputato Berio in ordine all'ufficio importantissimo al quale sarebbero chiamati i Musei campionari istituiti presso le Camere Italiane dei paesi del Plata, qualora venissero convenientemente sussidiati.

In base a tale Relazione il sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio si è rivolto alle Rappresentanze commerciali del Regno, perchè vengano in aiuto di quelle importantissime istituzioni.

La Camera rimanda alla prossima tornata la discussione sulla pratica, onde procedere ad una istruzione preliminare.

5 Si delibera accordare alle famiglie dei naufraghi della bilancella Parigi un sussidio di L. 140.

6 Si dispone lo acquisto di un oggetto da servire come premio offerto dalla Camera nella prossima gara del tiro a segno Mandamentale.

7 Si approvano i ruoli per la tassa di Commercio del Comune di Marsala, compilati sui corrispondenti ruoli di Ricchezza mobile.

N. XIII

A 20 Agosto 1889

Tornata ordinaria

Presenti i Signori F. Incagnone, *Presidente*, Aula, *Vice Presidente*, Pilati Sammartano, Comm. Giuseppe Pampelone, Pace, Cernigliaro, *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*.

1 Ripresa in esame la richiesta di sussidiare i Musei campionari esistenti presso le Camere Italiane del Plata, e sentito il rapporto del *Presidente*, la Camera delibera iscrivere nel Bilancio per l'Esercizio 1889 la somma di L. 300 una volta tanto per la riorganizzazione dei predetti musei, e L. 200 pel loro mantenimento.

2 Si provvede sulle pratiche di ordine interno.

Il Segretario

AVV. MONDINI

S. E. il *Presidente dei Ministri* ha risposto col seguente telegramma alla lettera del 14 corrente.

« *Presidente Camera Commercio*

« Ringrazio di tutto cuore cotesta rappresentanza commerciale per affettuosi sensi manifestatimi sua lettera 14 corrente — CRISPI »

INCREMENTO COMMERCIALE

Nelle ricchissime contrade dell'America, che prendono il nome dal fiume d'argento, migliaia e migliaia di nostri concittadini accorrono ogni anno per trovare lavoro, fortuna, avvenire. In quei paesi il nome d'Italia è conosciuto ed amato. Ancora è viva la memoria del nostro eroe popolare che colà appunto trascorse un glorioso periodo della sua carriera immortale, colà meritò una parte del titolo col quale è designato nella nostra grande epopea nazionale. E nella vita presente, nel movimento febbrile d'una attività senza esempio, i nostri fratelli degnamente sostengono il decoro del nome italiano.

Colà, nei grandi centri di movimento economico, Montevideo, Buenos-Ayres, Rosario di Santa Fè, non è soltanto eccezionalmente fecondo il lavoro produttivo sopra un territorio estesissimo e non proporzionatamente popoloso, ma ben pure immenso e il movimento commerciale degli scambi. In guisa che, mentre da un canto protetta e favorita è l'immigrazione, specialmente italiana, dall'altro son degni di essere studiati con grandissima diligenza e tutelati con perseverante cura i rapporti commerciali tra il nostro e quei paesi che son destinati ad uno splendido avvenire.

Non vogliamo ragionare intorno al fatto, al progresso ed ai destini dell'emigrazione italiana in quelle regioni. L'emigrazione moderna, ove intenda riuscire, deve perdere completamente il carattere di militare e politica, ond'era distinta in passato. Essa può e deve essere unicamente economica, cioè agricola, industriale, commerciale. E se ciò è

vero dovunque, lo è a mille doppi nelle regioni del Plata, dove le popolazioni sono, a buon diritto, orgogliose della propria individualità nazionale, ad attaccatissime ad essa.

Ebbene, l'Italiano è forse il più adatto tra tutti i popoli Europei per attuare cotesto genere di emigrazione, e le nostre estesissime colonie dei paesi del Plata, ce ne offrono la prova più palmare.

Colà stabilimenti agricoli e industriali, case commerciali, banche, colà scuole italiane, colà infine Camere di Commercio italiane, attendono con profitto e con onore a partecipare largamente allo svolgimento economico del paese.

Ma non vogliamo parlare delle nostre colonie colà, e dello avvenire ad esse riserbato, nè vogliamo studiare il movimento d'immigrazione che anno per anno chiama in quelle lontane contrade tanti nostri fratelli. Questo stato di fatto, questo movimento continuo sono oramai al sicuro da ogni ostacolo che possa modificarne l'andamento.

Ciò che più preme nelle condizioni nostre attuali, e lo studio dei rapporti, degli scambi, ciò che dovrebbe formare l'obbiettivo degli Italiani, e l'importazione dei nostri prodotti.

Che importa, infatti, che in Montevideo, in Buenos-Ayres, in Rosario le colonie italiane sono così numerose e fiorenti, le scuole, le banche, le istituzioni italiane così commendevoli, le Camere di Commercio così operose e rispettate, se la importazione dei prodotti italiani invece rimane di molto inferiore a quella degli altri paesi?

Nessuno, anzi, vorrà negare che un sentimento di vero sconforto debbano provare i nostri fratelli di colà, costretti a ricorrere quasi completamente ai prodotti stranieri nei bisogni della vita materiale, come nello svolgimento dei loro commerci.

Ed è uno sconforto ragionevole, perchè così stando le cose, l'Italia che manda altrove così gran numero di figli, e sì scarsa quantità di prodotti, necessariamente deve essere considerata come una Nazione di poche risorse economiche. E dire che in date epoche i nostri prodotti inviscono nei mercati nazionali, per eccessivo ingorgo! E dire che anche adesso il nostro vino è importato nel Plata sotto la veste di prodotto forestiero!

Or tre elementi sono indispensa-

bilmente richiesti perchè i rapporti commerciali tra due paesi situati a sì grande distanza, risultino importanti e proficui, un lavoro di preparazione e di agevolazione sul luogo designato come sbocco commerciale, i mezzi di trasporto, l'attività ed il saper fare nei centri di produzione.

Possiam dire che questi elementi funzionano nei nostri rapporti con l'America meridionale in modo corrispondente al bisogno?

Veramente non possiamo gran fatto lamentarci per ciò che riguarda il lavoro di preparazione e di agevolazione che fanno, o almeno che vorrebbero e saprebbero fare quelle nostre colonie. Abbiamo infatti veduto che esse sono stimate e prospere, abbiamo veduto che esse lavorano e sanno lavorare. Aggiungiamo che le tre Camere di Commercio di Montevideo, Rosario e Buenos-Ayres, si sforzano lodevolmente ed operosamente, non solo a garantire gli interessi dei nostri connazionali di là, ma anche, e specialmente, a promuovere le importazioni di prodotti italiani. Esse con la istituzione dei Musei campionari han cercato fare di più hanno procurato di far valutare oculatamente, con costatazioni di fatto, sul mercato commerciale medesimo, la bontà dei nostri prodotti, la nostra ricchezza industriale ed agricola.

Nè in questo momento potrebbero fare di più, ma ciò non basta, ed una pregevolissima e commendevolissima Relazione dell'On. Deputato Giuseppe Berio, che abbiamo studiato, e che ha ispirato queste nostre considerazioni, ce lo rivela chiaramente. Occorre che quei Musei diventino istituzione larga, imponente, rispettabile. Occorre che le Camere Italiane del Plata siano messe in condizioni di poter giovare al movimento di esportazioni della madre patria.

Ma per questo rapporto, confidiamo nello illimitato buon volere del Ministero del Commercio, e dell'Illustre cittadino che lo dirige, come nel patriottismo delle Camere del Regno.

In altra parte del giornale abbiamo registrato il concorso che si affrettò deliberare la nostra Camera di Commercio, precisamente per raggiungere lo scopo di agevolare il compito delle Rappresentanze Italiane del Plata, e dei rispettivi Mu-

sei, e ci auguriamo che le altre Camere faranno altrettanto.

In guisa che, il primo degli elementi indispensabili perchè le relazioni tra l'Italia e i paesi del Plata migliorino, ha già una qualche importanza, e va, come speriamo, ad assumerne una maggiore.

Anche per mezzi di trasporto possiamo augurarci migliore avvenire. Infatti, non ancora completamente persuasi, o almeno abituati, a contare sulla iniziativa privata per promuovere il nostro miglioramento economico, dobbiamo rallegrarci che, come può, ci pensi per ora il Governo. Ed è giusto non solo il rallegrarci, ma il mostrarci grati al Ministero del Commercio che ha studiato ed attuato in parte la istituzione di nuove linee di piroscafi per l'America centrale e meridionale.

Dunque anche per il secondo elemento possiamo ritenerci alquanto soddisfatti. Andiamo al terzo.

In rapporto al terzo elemento, lo diciamo con profondo rammarico, poco o nulla si è fatto, e quel poco, di malanimo e con incredibile sfiducia.

Siamo franchi. In Italia abbiamo il difetto di crederci, o proclamarcipoveri, bisognosi. Forse ragioni che non occorre indagare consigliano questo incessante lamento. Ma tutto questo che diciamo, o tolleriamo che si dica, di noi e dei nostri prodotti, non è vero, e un'esagerazione.

L'Italia è il paese dove si pagano le più forti tasse, l'Italia ha dovuto spendere più d'ogni altro paese per raggiungere quella invidiabile sicurezza che nessuno oramai può toglierci, l'Italia ha sofferto crisi economiche di gravissima importanza. E pure l'Italia vive, lavora, accudisce, progredendo sempre, ai propri affari, produce e paga.

Non siamo dunque quei miseri produttori, come le geremiadi di alquanti impotenti, vorrebbero far credere. Ma, diciamolo francamente, abbiamo un difetto che accredita questa nostra nomea, un difetto che rende incerta, ed in taluni casi meschina, la nostra esportazione, ed è la deficienza di vere abitudini commerciali. Se un produttore si persuade di spedire un campione, lo fa in quantità microscopiche. Se manda un carico, non cura l'imballaggio, l'*etichetta*, la marca. Se fa una spedizione che riesce, dif-

facilmente può farla seguire da altre che siano nelle stesse condizioni. Se gli si da una commissione, domanda altre garanzie, oltre alle referenze ed al buon nome del richiedente. Se gli si propone un fido, richiede il pagamento in contanti.

E via dicendo. Or tutto questo per certuni equivale a scaltrezza, a prudenza commerciale. E sta bene, ma in conclusione, noi con la nostra scaltrezza e con la nostra prudenza restiamo coi prodotti nei magazzini, mentre gli altri fanno tanto bene i loro affari, possibilmente anche servendosi dei nostri prodotti.

Ma questa discussione non possiamo più oltre prolungarla, la riprenderemo un'altra volta, e concludiamo, per ora, dicendo che se vogliamo far qualche cosa nel campo economico, dobbiamo cominciare col riformare noi stessi, ed aver fiducia nelle nostre forze.

Manuale d'emigranti italiani nei paesi del Plata

Crediamo utile segnalare all'attenzione di quanti s'interessano allo svolgimento dei rapporti tra l'Italia e i paesi del Plata, specialmente in rapporto all'emigrazione, il pregevolissimo Manuale di emigranti Italiani, pubblicato teste in Genova dal sig. Casimiro Marro.

Questo manuale è diviso in due parti. Nella prima sono comprese le leggi, le Circolari, i Regolamenti ed in generale le disposizioni ufficiali che concernono l'emigrazione. Nella seconda si contiene una dettagliata indicazione dei precetti, dei consigli e di quant'altro possa servire all'emigrante che dall'Italia muove verso i paesi del Plata, la descrizione delle Repubbliche Argentina e dell'Uruguay e dell'Impero del Messico, con una larga e diffusa enumerazione di tutte le risorse, di tutte le istituzioni, di tutti i dettagli che valgono a ben dirigere lo straniero.

L'utilità pratica di un simile Manuale, è troppo evidente per tutti. Ciò che ne costituisce per il pregio speciale, è che esso non soltanto riesce indispensabile a chi emigra per quelle lontane regioni, ma serve pure allo studioso, che in esso ritrova buona copia di notizie, con ordine e con chiarezza esposte, ed in perfetta corrispondenza con le informazioni più o meno ufficiali che oramai più non difettano in Italia, grazie alla benefica propaganda in special modo dovuta alle Camere di Commercio Italiane di quei paesi.

Questa del sig. Marro è adunque una opera pregevolissima ed utilissima. Ci auguriamo che sia convenientemente incoraggiata, e noi ci siamo affrettati a portarla, per questo riguardo, il nostro modesto contributo.

CONCORSO AGRARIO REGIONALE VENETO

ED ANNESSE ESPOSIZIONI

Verona Settembre 1889

FACILITAZIONI FERROVIARIE

Le Direzioni Generali delle strade ferrate italiane, Reti *Adriatica, Mediterranea, Sicula, Veneta e Sarda*, nonché della *Società italiana della Navigazione Generale* hanno disposto perché sia applicata ai trasporti degli oggetti, degli Espositori e dei Giurati, diretti al *Concorso Agrario Regionale Veneto ed annesse Esposizioni* in Verona, la tariffa speciale stabilita per le esposizioni, congressi ecc. sotto l'osservanza delle norme e contenuto nell'apposito regolamento.

Tale concessione viene accordata entro i seguenti termini di tempo:

Per le merci ed oggetti

Andata dal 15 Agosto al 18 Settembre

Ritorno dal 16 Settembre al 25 Ottobre

Per gli Espositori e Giurati

Andata 15 Agosto Ritorno 25 Ottobre

La Commissione Ordinatrice del Concorso Agrario fornirà agli interessati gli stampati occorrenti per ottenere le predette facilitazioni.

La Direzione delle ferrovie della Rete Adriatica per facilitare il concorso del pubblico, specialmente nei giorni in cui avranno luogo in Verona feste e riunioni, accorderà una validità che sarà estensibile a non meno di cinque giorni ai biglietti di andata e ritorno che verranno emessi dalle stazioni sottoindicate.

- Linea **Padova-Verona** — Tutte le stazioni, più *Mestre, Venezia, Treviso, Conegliano, Udine, Feltre, Belluno*
- **Rovigo Verona** — Tutte le stazioni, più *Ferrara, Monselice, Este*
 - **Peri-Verona** — Tutte le stazioni
 - **Mantova-Verona** — Tutte le stazioni, più *Suzzara, Carpi, Reggio, Modena, Cremona, Lodi, Piacenza, Parma e Bologna*
 - **Brescia-Verona** — Tutte le stazioni, più *Chiari, Treviglio, Bergamo, Milano, Lecco e Cremona*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Bullettino delle Notizie Commerciali ed Agrarie — Rivista Meteorica Agraria — Bullettino Prodotti agrari e del pane — Bullettino ufficiale del Ministero del Tesoro — Conti del Ministero del Tesoro — Bullettino ufficiale delle Gabelle del Ministero delle Finanze — Decreti del Ministero delle Finanze — Bullettino Privative Industriali — Bullettino ufficiale delle Società per azioni — Bullettino dei fallimenti — Bullettino mensile degli Istituti di Emissione — Legislazione e statistica doganale e commerciale del Ministero delle Finanze — Bullettino Finanziario internazionale — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Ginevra, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Venezia (Il Tempo), Iunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale La Sicilia Vinicola, Il Tevere, Marina e Commercio, Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista, L'Economista d'Italia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Borsa di Palermo — Statistica del Commercio speciale d'Importazione ed Esportazione del Ministero delle Finanze — Annali dell'Industria e del Commercio — Bullettino Associazione fabbricanti e negozianti spiriti — Bullettino dell'Associazione dei fabbricanti e commercianti di alcool e liquori — Camera di Commercio di Macerata — Statistica agricola, industriale commerciale della provincia di Macerata — Camera di Commercio di Torino — Sul riordinamento delle Camere di Commercio ed Arti in Italia — Il Brasile — Rivista mensile agricola, commerciale di Rio Faneiro — Manuale pratico dell'emigrante nell'America del Sud — On Berio — Proposte per le mostre campionarie di prodotti italiani nei paesi del Plata.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
 Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
 Senatore del Regno

Situazione al 31 Luglio 1889

Soci N 1005

Capitale versato L 589,148,36

ATTIVO

Azionisti (Rim a versare) L	41751, 64
Cassa	87036, 74
Portafoglio eff scont N 1488	1031734, 28
Id id id all incasso	
presso le Agenzie N 32	7550, 97
Anticipaz sf titoli e sf oggetti	30820, 87
Effetti all'incasso N 64	69672, 48
Depositi a garanzia ed a custodia	39279, 15
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 0
Mobili e spese d'impianto	3581, 04
Consegnatari diversi	15649, 07
Agenzie loro cf/cf	63899, 11
Debitori diversi	13159, 70
Eff protestati in corso di esaz	34220, 16
Depositi a cauzione servizio	10200, 0

Somma dell'Attivo L 1518555, 18

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione, tasse pagate e Interessi passivi	32056, 28
---	-----------

Somma totale L 1550611, 46

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12618 azioni	L 630900, 0
Fondo di riserva	60412, 42
Depositanti di oggetti e titoli	39279, 15
Conti correnti passivi N 390	406916, 12
Libretti di risparmio N 720	278629, 88
Creditori diversi	8515, 63
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	490, 35
Azionisti loro cf/pf dividendo	2542, 25
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	44998, 34
Fondo a disposiz del Consiglio	3641, 26
Fondo pensioni	609, 66
Depositanti a cauzione servizio	10200, 0

Somma del Passivo L 1487135, 06

Utile dell'esercizio

Sconto sf effetti e sf anticipaz	53617, 24
Risconto generale	7198, 70
Benefizi diversi	2660, 46

Somma totale L 1550611, 46

Il Direttore
 I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 p 10 a 3 mesi, del 7 a 4 mesi, e del 7 1/2 a 6 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatufimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 31 Luglio 1889

Capitale sottoscritto L 644800

Valore nominale dell'azione L 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L 116942, 64
Effetti su Piazza	389002, 83
Effetti fuori Piazza	1284699, 18
Effetti all'incasso	98449, 85
Effetti in protesto	12330, 10
Anticipazioni su merci	5412, 35
Cartelle di credito fondario	1990, 0
Depositi per cauzione	61590, 0
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	64284, 70
Mobili n/ residuo	2440, 13
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1404, 80
Agenzie loro cf/cf	156785, 94
Banche e corrisp n/ credito	104020, 13
Spese ripetibili	1169, 77
Sovv sf P Pubbli	45771, 0
Depositi obbligatori a cauzione	20000, 0

Somma dell'Attivo L 2366293, 42

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	5290, 51
Interessi passivi, tasse, spese di amministrazione	65087, 96

Somma totale L 2436671, 89

PASSIVO

Capitale versato	L 619135, 98
Fondo di riserva	84881, 79
Fondo perdite eventuali	2455, 0
Depositi a cf/cf ad interesse	674129, 34
Cassa Risparmio	377170, 45
a Buoni fruttiferi	212717, 39
Conti correnti disponibili	2750, 55
Conti correnti non disponibili	15950, 05
Azionisti cf dividendo	3350, 72
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	64284, 70
Banco di Sicilia sf/cf Effetti p l'incasso	58593, 74
Banca Nazionale sf/cf Effetti p l'incasso	47075, 03
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	93729, 57
Conti a cf/cf n/ debito	44400, 22
Creditori diversi	9350, 15
Depositanti obbligatori a cauz	20000, 0

Somma del Passivo L 2329974, 68

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	18456, 85
Sconti interessi e benefici diversi	88240, 36

Somma totale L 2436671, 89

Il Direttore
 E F DI TORREARSA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom. esclusi i festivi.

BANCA OPERAIA DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Situazione al 31 Luglio 1889

Capitale sottoscritto L 81584, 12 - Soci 416

Valore nominale dell'azione L 20

ATTIVO

Numerario presso il Cassiere	L 10902, 08
Effetti su Piazza	96221, 50
Effetti all'incasso	3801, 58
Debito dei soci sf azioni	30735, 88
Mobili e spese d'impianto	2193, 50
Spese ripetibili	65, 59
Debitori e Creditori diversi	1650, 40
Dep a gar di sov ed antic	3307, 0
Sovv su titoli ed oggetti prez	2080, 0

Somma dell'attivo L 150957, 53

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	229, 10
Spese d'amm e inter passivi	1614, 87

Somma totale L 152801, 50

PASSIVO

Capitale sottoscritto	L 112320, 0
Fondo di riserva	1903, 12
Conti correnti ad interesse	11054, 16
Cassa di Risparmio	13182, 15
Dep a gar di sov ed antic	3307, 0
Conti correnti non disponibili	3846, 58
Azionisti per dividendo	314, 54
Conti correnti disponibili	1248, 50

Somma del passivo L 147176, 05

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	278, 64
Sconti, inter e benefici diversi	5346, 81

Somma totale L 152801, 50

Il Direttore ff - B MESSINA

PURIFICATE L'ACQUA

Con l'uso dei filtri Buhning, a sistema di carbon plastico-poroso, oramai rinomatissimi per essere premiati nelle primarie Esposizioni del Mondo, ogni famiglia sarà securissima di bere un'acqua depurata da qualsiasi cattivo germe, causa principale delle malattie piu comuni che affliggono l'umanita. Tifo, cholera, vajuolo, disturbi gastrici, malattie alla vescica, verme solitario ed altri malori d'indole infettiva e parassitaria, vengono evitati bevendo l'acqua purificata coi filtri sudetti.

Tutte le famiglie che hanno a cuore la propria salute, non che gli opifici, le Caserme, le Scuole, gli Ospedali, gli Uffici burocratici e gli altri Stabilimenti pubblici e privati; dovrebbero fare uso dell'acqua depurata coi filtri Buhning.

L'unico deposito per Trapani e Provincia nella Farmacia CURATOLO, via Cortina 96, 98

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

CONDIZIONI

l'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Non si vendono numeri separati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

I

Telegrammi scambiati in occasione dell'attentato di Napoli.

Trapani, 17 Settembre 1889

Presidente Consiglio Ministri
Napoli

Riunitasi oggi Camera Commercio Trapani, vivamente deplorando vigliacco attentato, più che alla persona diretto contro colui che ha dedicato sua energica operosità salvaguardia supremi interessi del Re, della Patria, della pace, fa voti pronto ripristinamento preziosa salute E. V.

Presidente
F. INCAGNONE

Napoli, 18 Settembre 1889

Gratisissimo a cotesta Camera di Commercio pei generosi sentimenti che mi esprime per di lei mezzo, la piego di assicurare che mi sono stati di vero conforto

CRISPI

Avendo pubblicato nel passato numero la risposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri allo invito fattogli a nome di questa Camera per la di lui venuta in Sicilia, pubblichiamo il telegramma sul riguardo trasmesso per organo dell'On. Deputato Prof. N. Nasi, per errore non pubblicato insieme alla predetta risposta

Trapani, 4 Agosto 1889

On. Nunzio Nasi
Deputato al Parlamento — Roma

La prego essere interprete presso S. E. Ministro Francesco Crispi della devozione di questa Camera Commercio che si unisce al plebiscito di affetto promosso per degnamente onorare Primo Ministro Re d'Italia, figlio della Sicilia.

Presidente
F. INCAGNONE

II

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XIV

A 3 Settembre 1889

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Cav. Uff. Francesco Incagnone *Presidente*, Cav. Ingegnere N. Aula, *V-Presidente*, Leonardo Pilati-Sammartano, Antonino Pace, Michele Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*

1 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità, all'ordine del giorno

N. XV

A 17 Settembre 1889

Tornata ordinaria

Sono presenti i Signori Cav. Uff. F. Incagnone, *Presidente*, L. Pilati-Sammartano, Comm. G. Pampelone, A. Pace, M. Cernigliaro, *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*

1 Si approva su proposta del Presidente d'invitare a S. E. il Ministro Crispi un telegramma di riprovazione per l'attentato di Napoli

2 Si prende atto della nomina provvisoria del nuovo portiere per locali camerati

3 Si discute sulla Relazione della Consorella di Torino in ordine alle proposte per la riforma delle Camere di Commercio, ed adito il rapporto del Segretario, si aderisce alla maggior parte delle proposte presentate, si delibera di non potere accogliere quella parte di esse che concerne la materia dell'arbitraggio, la riduzione delle Camere di Commercio, l'aumento del numero dei Consiglieri camerati, l'aumento della durata in carica, e la soppressione delle tasse sulle assicurazioni, sulle polizze di carico e simili, e fi-

nalmente si riproducono i seguenti voti già sin dal 1883 presentati dalla Camera di Trapani, cioè che sia comunicato a tutte le Camere l'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio superiore del Commercio, che sia affidata alle Camere la rappresentanza degli interessi agrari, che sia concessa alle Camere la franchigia postale

4 Si provvede sulle pratiche di ordine interno e di contabilità

N. XVI.

A 24 Settembre 1889

Tornata straordinaria

Sono presenti i Signori Cav. Uff. Francesco Incagnone, *Presidente*, Leonardo Pilati-Sammartano, Michele Cernigliaro, *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*

1 Si delibera bandire il concorso pel conferimento del sussidio di Lire 500 annue per gli studi enologici in Conegliano

2 Si approvano due ruoli supplementari per la tassa Industria e Commercio

3 Si autorizza il rilascio di certificati

4 Si provvede sulle pratiche di ordine interno

ALLEGATO AL VERBALE N. XV

Sul riordinamento delle Camere di Commercio — Proposte della Camera di Torino

La Camera di Trapani nel 1883 elaborò e trasmise una Relazione sul riordinamento delle Camere di Commercio, tema che era allora sottoposto agli apprezzamenti del Consiglio Superiore del Commercio, Relatore l'On. A. Monzilli.

Una buona parte delle proposte

allora formulate od accettate dalla nostra Camera, sono oggi riprodotte dalla Consorella di Torino Altre invece sono nuove, poche sarebbero difformi alle idee di questa Camera, e quindi oggi non accettabili, tre infine, già da quest'ultima rassegnate, non sono comprese negli studi della Camera di Torino, e dovrebbero riproporsi Nel primo gruppo stanno le seguenti proposte

1 Che la compilazione del ruolo dei periti, deferita alle Camere di Commercio, non sia facoltativa, come è in atto, ma obbligatoria, come quella del ruolo dei curatori

2 Che sia data facoltà alle Camere di istituire le stanze di compensazione

3 Che i Musei commerciali siano messi sotto la giurisdizione delle Camere

4 Che sia loro esplicitamente devoluto lo accertamento degli usi commerciali

5 Che non si dia luogo alla soppressione delle Camere su proposta degli interessati e parere dei Consigli Comunale e Provinciale

6 Che si regoli più autorevolmente la elezione della Presidenza camerale

7 Che il Presidente sia abilitato a certificare le firme dei commercianti, in modo generico

8 Che sieno modificate le cause di incompatibilità nel contemporaneo esercizio di componente camerale

9 Che siano elettori commerciali coloro i quali si trovano iscritti nelle liste dei commercianti, e sappiano leggere e scrivere

10 Che per l'eligibilità sia fissata l'età di anni 25

11 Che siano dichiarati incapaci anche coloro che son compresi nelle lettere B, C, D, E, F ed H dello art 30 della nuova legge comunale e provinciale

12 Che le liste elettorali siano compilate e riviste dalle Camere, ed approvate definitivamente dalle Giunte Provinciali

13 Che la designazione delle Sezioni sia fatta dalle Camere

14 Che la procedura delle elezioni sia regolata dalla nuova legge comunale e provinciale

15 Che per la validità delle riunioni sia richiesto l'intervento della metà dei membri in carica

16 Che sia eliminata la preponderanza del voto del Presidente.

17 Che sia stabilita come regola normale la pubblicità delle adunanze

18 Che sia esplicitamente accettata la tassabilità in base agli accertamenti di ricchezza mobile delle case filiali, delle imprese ferroviarie, e simili

Proposte del secondo gruppo

19 Che in materia di arbitraggio commerciale possano i privati deferire alle Camere la scelta del compositore, e che le Camere abbiano la facoltà di istituire collegi di arbitri

La Camera di Trapani non ha creduto nel 1883 prestare acquiescenza alle innovazioni proposte in materia di arbitraggio, né la compilazione di un ruolo speciale, per altro facoltativa, apparisce utile nell'interesse commerciale

20 Che sia ridotto il numero delle Camere di Commercio ed istituite le Delegazioni commerciali

Questa proposta fu nel 1883 combattuta dalla nostra Camera, né le condizioni sono oggi diverse per determinare un cambiamento d'opinione

21 Che sia aumentato il numero dei componenti le Camere di Commercio

22 Che la durata in carica dei componenti sia aumentata a 6 anni

23 Che siano soppresse le tasse sulle assicurazioni, sulle polizze di carico, sui contratti di noleggio e simili

Proposte del terzo gruppo

24 Che sia prescritta la comunicazione da farsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio alle Camere del Regno dell'ordine del giorno proposto per le riunioni del Consiglio Superiore di Commercio

25 Che alle Camere di Commercio sia affidata la rappresentanza degli interessi agrari

26 Che alle Camere di Commercio sia concessa la franchigia postale

Il Segretario

AVV. MONDINI

III

AVVISO DI CONCORSO

Ai sensi delle Deliberazioni camerali 8 e 22 novembre 1887, si notifica che è aperto un concorso per titoli per il conferimento di un sus-

sidio annuo di L. 500 da concedersi ad uno studente presso la R. Scuola di Viteicoltura e di Enologia in Cogniglian, Corso Superiore

Potranno aspirare al detto sussidio tutti coloro

a) che abbiano ottenuto la licenza da Scuole Tecniche, Ginnasi Regi o pareggiati, o da Scuole pratiche di Agricoltura, o che abbiano titoli equipollenti che li dispensino dagli esami di ammissione alla detta R. Scuola,

b) che abbiano età non inferiore di anni 15 nè superiore ai 24 compiti,

c) che appartengano per nascita e per domicilio alla Provincia di Trapani

Le domande dovranno dirigersi alla Camera di Commercio (Trapani ex Convento di S. Maria di Gesù), non più tardi delle ore 2 p. m. del giorno 5 Ottobre prossimo, corredate dai seguenti documenti

1 Atto di nascita,

2 Certificati di moralità, di penali, di domicilio e di vaccinazione,

3 Diplomi e titoli scolastici

Ed ogni altro documento che valga a dimostrare gli studi fatti ed il merito del concorrente.

Il sussidio è conferito con Deliberazione camerale e nel conferirlo sarà tenuto conto d'ogni documento comprovante l'abilità del concorrente, e ritenuto come criterio di preferenza la condizione finanziaria della famiglia alla quale il concorrente appartiene

Per ulteriori delucidazioni, e per quanto riguarda il tempo, il modo e le condizioni con cui sarà corrisposto il detto sussidio, chiunque possa avervi interesse potrà rivolgersi alla Segreteria camerale tutti i giorni non festivi dalle ore 10 a m. alle ore 2 p. m.

Trapani, 25 Settembre 1889

Il Presidente

F. INCAGNONE

Il Segretario

AVV. MONDINI

UN ALLARME

Qualche giornale politico, in questi ultimi giorni, ha pubblicato la notizia che il Governo prepara l'abolizione di parecchie Prefetture d'Italia, tra cui quella di Trapani, che anzi è già pronto il relativo disegno di legge da presentarsi al Parlamento. Questa notizia ha naturalmente perturbato la coscienza

pubblica nel nostro paese, quantunque sia e corsa una smentita, o meglio una modificazione della primitiva informazione, per cui la presentazione del disegno di legge in parola sarebbe rimandato ad altra epoca.

Mancheremmo intanto al nostro dovere non tenendone conto, non associando la nostra alla voce generale, non partecipando allo allarme del paese.

Ed ecco francamente la nostra opinione.

Noi non crediamo affatto che si sia pensato all'abolizione di varie Prefetture d'Italia, e se pure ci si sia pensato — cosa per altro abbastanza vecchia — non crediamo che sia possibile siffatta abolizione — come non lo è stata ogni volta che se ne è parlato.

La istituzione delle Prefetture, e quindi di quei vari congegni amministrativi che gravitano nell'orbita d'una Prefettura, non si riattacca unicamente ai bisogni del governo, che anzi, e principalmente corrisponde ai bisogni dei cittadini. Or questi bisogni sono svariati e numerosissimi, bisogni economici, bisogni amministrativi, bisogni morali anche. In uno stato come il nostro, chi volesse modificare la soddisfazione di questi bisogni, chi volesse disconoscere o sconfiggere le patrie tradizioni, commetterebbe una colpa ed un errore gravissimo. Una colpa, perchè non è lecito cancellare con un tratto di penna, e senza una prevalentissima ragione tutto quell'ordinamento speciale che costituisce la vita ordinaria dei popoli. Un errore gravissimo perchè mal si provvede alla buona amministrazione d'un paese, allontanando sempre più dai centri cittadini gli strumenti dell'amministrazione stessa.

La riduzione delle Prefetture sarebbe dunque una colpa ed un errore, ne varrebbe a giustificarla il bisogno che ha lo stato di attuare le maggiori possibili economie. La economia, in questo caso, sarebbe una di quelle solite lustre che oramai non hanno più credito tra noi — tanto se ne è abusato. Ma in ogni evento sarebbe tempo alla fine di pensare che per lo stato vera economia non può esservi quando ciò che risparmia l'erario è pagato dieci volte tanto dai cittadini. Ed abolendo alcune Prefetture, è evidente che i cittadini dovranno incontrare rivelantissime spese per accudire allo svolgimento dei propri affari amministrativi.

Ecco perchè noi non crediamo alla minacciata abolizione, e siamo troppo confidenti nella sapienza politica e nel patriottismo dei Ministri d'Italia per conservare alcun dubbio sul riguardo.

Ma la parola è stata detta non sappiamo da chi, lo allarme si è destato. Ciò significa che è stretto dovere d'ogni cittadino di regolarsi come se la cosa fosse vera, come se la minaccia fosse prossima a tradursi in opera.

Noi abbiamo fatto e faremo il nostro dovere, facciamo tutti il loro. Nei Governi rappresentativi, la parola, la reprimenda, anche, della cittadinanza,

calma, misurata e legale, ha un gran peso, una grande importanza.

Usiamone dunque. Siamo nel nostro diritto — abbiamo il dovere di farlo.

Noi dichiariamo che ritorneremo, occorrendo, sull'argomento, dappoichè abbiamo anche interesse di far rilevare che le disagiate condizioni economiche in cui versa il paese, consigliano di non attenuare ancor oltre la vita locale, già di tanto diminuita per la corrente accentratrice che disgraziatamente vogliono taluni far predominare.

Sul commercio Italo-Messicano

Abbiamo studiato con grandissima attenzione l'importante e pregevole lavoro del sig. Cesare Orsini sul commercio Italo-Messicano, che egli modestamente pubblica col titolo di « Considerazioni » ma che è invero uno studio largo e completo.

Il sig. Orsini è noto in Italia, non solo quale convinto propugnatore dell'Esposizione Mondiale di Roma, che noi abbiamo avuto l'onore di appoggiare incondizionatamente, ma anche come uno dei più competenti conoscitori delle condizioni in cui versa il commercio tra l'Italia e i vari Stati delle due Americhe, dei suoi bisogni, dell'indirizzo che dovrebbe assumere e che Governo e privati dovrebbero promuovere. In guisa che non poche delle osservazioni e delle idee svolte dall'On. Berio nella sua pregevolissima Relazione della quale ci siamo occupati nel numero passato, coincidono perfettamente con osservazioni ed idee dal sig. Orsini anni or sono pubblicate.

In questo nuovo suo lavoro, il sig. Orsini parlando il linguaggio di chi ha in grandissima pratica quello che dice — condizione questa cardinale in un lavoro come il suo — comincia col mettere in rilievo l'importanza dei mercati del Messico, che è anche superiore a quella dei mercati sud-americani. Dimostra che in Veracruz, dove mensilmente fanno capo oltre 12 mila tonnellate di mercanzie, l'Italia è appena rappresentata, e spesso si vedono i suoi prodotti o camuffati dalla marca straniera, o imitati da produttori esteri, entrare in quelle ricche contrade senza che alcun beneficio ne risentisse la produzione nazionale. L'Italia è poco favorita dalle sue Compagnie di Navigazione, non possiede Agenti commerciali, sconosce, per così dire, i bisogni e le tendenze di quei paesi nei quali invece è amata per conformità di regime e di sentimenti liberali, e fin di bandiera. D'onde la necessità che in Italia il Governo, le Compagnie di navigazione, i produttori procurino di modificare uno stato di cose pur troppo infelice.

Preparato così il terreno, il sig. Orsini passa a descrivere le condizioni economiche dei mercati non solo del Messico, ma anche dei principali Stati Americani, e da consigli efficacissimi circa alla scelta, alla condizionatura ed alla

preparazione dei prodotti che principalmente avrebbero buona accoglienza in quei mercati, e specialmente nel Messico cioè vini, porcellane e ceramiche, vetri da tavola, vetriere, arredi e oggetti sacri, scarpe e buffetterie militari. Per i vini raccomanda la creazione di tipi speciali, con marche ricordanti gli uomini e i fatti più salienti della storia nazionale del Messico. Per le porcellane, le maioliche, le ceramiche, fa la stessa raccomandazione circa alla scelta dei soggetti, e lamenta l'infelice abitudine dei nostri industriali artistici che si ostinano a riprodurre fatti e uomini della vita morta, dei tempi classici, difetto in cui cadono anche le arti belle, che non hanno saputo dare ancora una statua, un quadro che ricordi agli Americani le loro glorie. A tutti indistintamente poi raccomanda di avere cieca fiducia nelle principali ditte consegnatarie, quali Formento a Veracruz, Rolla e C. — Silvani e Fernandez — Garibaldi — Mulgora — Fratelli Grignuolo — Giulio Consonno, a Messico. Raccomanda la più scrupolosa esattezza nel compilare le dichiarazioni di spedizione. Raccomanda di fidare nel Governo del Messico, severo ma giusto nelle questioni commerciali.

Finalmente il sig. Orsini presenta alcuni suggerimenti utilissimi. Dice che occorre anzitutto energico buon volere nel Governo, perseverante attività nei privati. Fa la critica dell'organizzazione attuale delle Camere Italiane all'estero, e dei musei campionari. Vorrebbe che le Camere fossero trasformate in Agenzie commerciali, con addetti appositamente venuti dall'Italia e scambiati periodicamente. Vorrebbe che l'organizzazione consolare sia meglio studiata, onde evitare che in centri importantissimi sieno affidate a stranieri le funzioni consolari. Vorrebbe che presso ogni Consolato sia istituito un Consiglio consolare elettivo. Vorrebbe infine che sia promosso il credito coloniale, elemento indispensabile di progresso commerciale.

Ecco in succinto il lavoro del sig. Orsini. Esso è commendevolissimo sotto tutti gli aspetti sia per le preziose informazioni che contiene, e sia per i suggerimenti che presenta. Infatti, ciò che egli dice delle Camere italiane all'estero, dei musei, dei Consigli consolari, del credito coloniale, è degno di attento esame e di severo studio. Forse qualcuna delle sue affermazioni potrebbe venir modificata, forse qualche altra, se non tutte, delle sue proposte meriterebbe una più larga discussione e maggior corredo di argomenti, ma è certo che importantissimo e lo ammائرamento che si ricava leggendo il suo opuscolo.

E noi vorremmo che molti lo leggessero, e soprattutto nelle sfere governative, le quali, in siffatto argomento non solo hanno una competenza più elevata, ma ben pure possiedono i mezzi di attuazione pratica che possono tanto giovare all'iniziativa privata.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Nuove opere di Economia ed Estimo rurale

DEL PROF. FERDINANDO ALFONSO

Dati e spese per la stima degli Agrumetti — (Un opuscolo di pag 28 in 8° forzato Seconda edizione) — L. 1

Stima di una vigna inondata — (Un opuscolo di pag 30 in 8° forzato in bella edizione) — L. 1

Criterj per la stima del Sommacco — (Un opuscolo di pag 54 in 8° forzato, con nuovi caratteri in elegante edizione) — L. 1, 50

Nota per la stima del Pistacchio — (Un opuscolo di pagine 50 in 8° forzato, edizione elzevira, per tipi Virzi) — L. 1, 50

Rotazione e industria dei cereali nel Sud-Italia — (Un volume in 8° forzato di pagine 256, edizione elzevira) — L. 4

Monografia sui concimi, premiata per concorso dal Congresso agrario di Messina — (Un volume in 8° forzato di pagine 404 per tipi dello Statuto in bella edizione) — L. 6

Monografia sul Nocciuolo, premiata per concorso dal Congresso agrario di Messina — (Un volume di 496 pagine in 8° forzato con 25 tavole cromolitografiche eseguite dai Fratelli Tensi da Milano, edizione elegante con caratteri nuovi L. 15

Le opere suddette si spediscono per pacco postale ai richiedenti contro vaglia ai prezzi suindicati, aggiungendo Cent 50 per lo affrancamento. Dirigersi per farne acquisto al Prof. FERDINANDO ALFONSO in Palermo

BANCA OPERAIA DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Situazione al 31 Agosto 1889

Capitale sottoscritto L. 81584, 12 — Soci 416
Valore nominale dell'azione L. 20

ATTIVO

Numerario presso il Cassiere	L.	4009, 37
Effetti su Piazza	»	102535, 16
Effetti all'incasso	»	265, 38
Debito dei soci sf azioni	»	29953, 83
Mobili e spese d'impianto	»	2193, 50
Spese ripetibili	»	356, 37
Debitori e Creditori diversi	»	7944, 91
Dep a gar di sov ed antic	»	3427, »
Sovv su titoli ed oggetti prez	»	2008, »

Somma dell'attivo L. 152957, 52

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	»	229, 10
Spese d'amm e inter passivi	»	1750, 39

Somma totale L. 154673, 01

PASSIVO

Capitale sottoscritto	L.	113800, »
Fondo di riserva	»	1970, 12
Conti corr ad interesse	»	12872, 75
Cassa di Risparmio	»	14722, 91
Dep a gar di sov ed antic	»	3427, »
Conti correnti non disponibili	»	410, 38
Azionisti per dividendo	»	292, »
Conti correnti disponibili	»	639, 35

Somma del passivo L. 148135, 51

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	»	278, 64
Sconti, inter e benefici diversi	»	6259, 86

Somma totale L. 154673, 01

Il Direttore ff — B. MESSINA

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 31 Agosto 1889

Soci N. 1005

Capitale versato L. 589,228,36

ATTIVO

Azionisti (Rim a versare)	L.	41671, 64
Cassa	»	40056, 24
Portafoglio eff scont N 1420	»	1009131, 25
Id id id all incasso		
presso le Agenzie N 58	»	17983, 50
Anticipaz sf titoli e sf oggetti	»	30820, 87
Effetti all'incasso N 72	»	81348, 69
Depositi a garanzia ed a custodia	»	39279, 15
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	»	70000, »
Mobili e spese d'impianto	»	3581, 04
Consegnatari diversi	»	15668, 30
Agenzie loro cf cf	»	89272, 96
Debitori diversi	»	13411, 44
Eff protestati in corso di esaz	»	31400, 72
Depositi a cauzione servizio	»	10200, »

Somma dell'Attivo L. 1495835, 80

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione, tasse pagate e Interessi passivi	»	36357, 16
---	---	-----------

Somma totale L. 1532192, 96

PASSIVO

Capitale sottoscritto N. 12618		
azioni	L.	630900, »
Fondo di riserva	»	60414, 42
Depositanti di oggetti e titoli	»	39279, 15
Conti correnti passivi N 390	»	328639, 34
Libretti di risparmio N 723	»	272696, 62
Creditori diversi	»	38786, 59
Accettazioni cambiate ed assegni emessi	»	2335, 66
Azionisti loro cf pf dividendo	»	1776, 05
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	»	70524, 64
Fondo a disposiz del Consiglio	»	609, 66
Fondo pensioni	»	3670, 83
Depositanti a cauzione servizio	»	16200, »

Somma del Passivo L. 1459832, 96

Utili dell'esercizio

Sconto sf effetti e sf anticipaz	»	62340, 34
Risconto generale	»	7198, 70
Benefizi diversi	»	2820, 96

Somma totale L. 1532192, 96

Il Direttore

T. PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 p 10 a 3 mesi, del 7 a 4 mesi, e del 7 1/2 a 6 mesi

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Patanna, Salemi, Calatufimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 31 Agosto 1889

Capitale sottoscritto L. 64800

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	64826, 54
Effetti su Piazza	»	40341, 95
Effetti fuori Piazza	»	147052, 43
Effetti all'incasso	»	76538, 70
Effetti in protesto	»	9004, 75
Anticipazioni su merci	»	6062, 35
Cartelle di credito fondario	»	1990, »
Depositi per cauzione	»	61590, »
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	»	63847, 20
Mobili n/ residuo	»	2440, 13
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	»	1404, 80
Agenzie loro cf cf	»	156311, 40
Banche e corrisp n/ credito	»	101415, 61
Spese ripetibili	»	1296, 21
Sovv sf F Publici	»	44771, »
Depositi obbligatori a cauzione	»	20000, »

Somma dell'Attivo L. 2490165, 77

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	»	5290, 51
Interessi passivi, tasse, spese di amministrazione	»	76089, 53

Somma totale L. 2571545, 81

PASSIVO

Capitale versato	L.	619942, 61
Fondo di riserva	»	84895, 79
Fondo perdite eventuali	»	2455, »
Depositi a cf cf ad interesse	»	828036, 03
» Cassa Risparmio	»	367465, 46
» a Buoni fruttiferi	»	213218, 42
Conti correnti disponibili	»	4172, 90
Conti correnti non disponibili	»	13388, 74
Azionisti cf dividendo	»	2782, 80
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	»	63847, 20
Banco di Sicilia sf cf Effetti p l'incasso	»	82926, 17
Banca Nazionale sf cf Effetti p l'incasso	»	27057, 86
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	»	58636, 91
Corr a cf cf n/ debito	»	51235, 86
Creditori diversi	»	12403, 89
Depositanti obbligatori a cauz	»	20000, »

Somma del Passivo L. 2452495, 64

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	»	18456, 85
Sconti interessi e benefici diversi	»	100593, 32

Somma totale L. 2571545, 81

Il Direttore

E. F. DI TORREARSA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom. esclusi i festivi.

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Non si vendono numeri separati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N XIV

A 3 Settembre 1889

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Cav Uff Francesco Incagnone, *Presidente*, Leonardo Pilati Sammartano, Antonino Pace, Michele Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv Giuseppe Mondini *Segretario*

1 Si provvede in ordine a vari reclami di contribuenti per la tassa Industria e Commercio, e per quella sulle polizze di carico.

2 Si dispone che anche per 1889 il sussidio di L. 3000 concesso dalla Camera per il mantenimento dello Istituto Tecnico, non pagato perchè tuttora non verificata la istituzione della Cattedra di Mercologia, sia destinato a costituire il fondo necessario per lo impianto del Museo Mercologico.

3 Verificati gli estremi di cui nell'Avviso di concorso del 25 Settembre ultimo, si concede al signor Giovanni Genovese, studente di secondo anno preso la R. Scuola di Enologia in Conegliano, il sussidio di L. 500 annue.

4. Preso atto delle istruzioni preliminari già fatte, si delibera convocare in Trapani nell'aula camerale i principali produttori e negozianti d'olio di olive per il giorno 31 Ottobre, ad oggetto di discutere intorno ai mezzi di migliorare le condizioni dell'industria olearia, e di nominare un Delegato con lo incarico di intervenire al convegno che a tale scopo sarà nel prossimo Novembre riunito in Roma dal signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

5. Si provvede sulle pratiche di ordine interno

A 22 Ottobre 1889

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Cav Uff Incagnone *Presidente*, Cav Antonio Spanò Iazzara, Pace, Cernigliaro, *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*

1 Si provvede ai termini dell'articolo 715 del Codice di commercio alla revisione della lista dei Curatori, intese le proposte delle Giunte Comunali delle principali piazze della Provincia

2 Si dispone che sia fatto conoscere agli interessati, per mezzo del giornale *La Provincia*, che prossimamente sarà intrapreso un nuovo viaggio commerciale per l'America del Sud

3 Si dispone che sieno fatte le pratiche preliminari occorrenti per lo svincolo della cauzione prestata dal Sensale in merci signor Ciulla Gregorio, residente in S. Ninfa

4 Si delibera trasmettere con raccomandazione al sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio una istanza dei pescatori di Trapani, riguardante l'esercizio della pesca.

5 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno, non che sulle istanze per rilascio di certificati

6 Si stabilisce di acquistare tabelle pubblicazioni per la Biblioteca camerale

7 Si liquida la indennità spettante alla vedova del portiere Barresi, e le si accorda un sussidio

8 Si delibera di concorrere con L. 80 alla sottoscrizione per un ricordo all'organizzatore dell'Esposizione Italiana di Londra, sig. John R. Whitley

9 Si concede un sussidio scolastico.

N XIX

A 29 Ottobre 1889

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Cav Uff Francesco Incagnone, *Presidente*, L. Pilati Sammartano, Dr. Cesare Saparito Ricca, Comm. Giuseppe Pampeione, Antonino Pace, Michele Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*

1 Si provvede in ordine ai reclami pervenuti in ufficio riguardanti le tasse camerali

2 Si dà corso alle pratiche d'ordine interno

3 Si concede un sussidio per acquisto di libri e di materiali scolastici, in beneficio di uno studente presso il R. Istituto Nautico, sezione Macchinisti navali

4 Dietro rapporto della Commissione di contabilità, si discute e si approva il Bilancio preventivo per l'Esercizio 1890

Il Segretario

AVV. MONDINI

INDUSTRIA OLEARIA

Testo della Circolare ai signori Sindaci dei principali centri di produzione olearia.

Trapani, 12 Ottobre 1889

Ringrazio anzitutto la S. Vi Ill^{ma} pel cortese accoglimento fatto alla mia richiesta 20 Settembre ultimo, N. 1002-716, e di seguito alla medesima trasmetto un buon numero di esemplari della Circolare del signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, riguardante il convegno di produttori e commercianti d'olio di oliva

Ciò premesso, la prego di distri-

buire la detta Circolare a quei signori produttori e negozianti, dei quali mi favorì l'elenco, e di convocarli al più presto ad una riunione nella quale essi, studiata la detta Circolare, e concretate le idee intorno al miglior modo di secondare i propositi del Ministero, sono pregati di scegliere e delegare due o tre loro rappresentanti, che assumeranno l'incarico di intervenire ad un'altra riunione che avrà luogo in Trapani il 31 Ottobre corrente alle ore 12 meridiane presso questa Camera di Commercio.

Dalla Circolare che trasmetto, la S. V. e cotesti signori produttori e negozianti rileveranno che si tratta di scegliere un Delegato il quale si rechi in Roma al convegno indetto dal Ministero, onde proporre e determinare i mezzi più adatti per promuovere il miglioramento della industria olearia. È naturale quindi che il Delegato d'ogni singola Provincia, si rechi a quel convegno fornito delle occorrenti istruzioni e con mandato che gli venga dai propri Colleghi Alla Camera di Trapani è sembrato quindi più pratico sistema promuovere delle singole riunioni di interessati nei principali centri della Provincia, per organo autorevole del rispettivo Magistrato municipale, e convocare indi direttamente i Delegati prescelti in queste singole riunioni, per le determinazioni ulteriori da prendere.

Mi auguro pertanto che la S. V. vorrà accogliere la mia preghiera, e riunendo al più presto gl'interessati di cotesto Comune, vorrà con tutta sollecitudine, e non più tardi del giorno 20 corrente, farmi conoscere, i nomi dei due o tre Delegati prescelti, affinché la Camera possa direttamente invitarli per la riunione che, come dissi, avrà luogo in Trapani il 31 corrente.

Accolga intanto gli anticipati ringraziamenti che a nome della Camera ho l'onore di rassegnarle.

Il Presidente

F. INCAGNONE

Circolare ai produttori e negozianti d'olio di oliva

Trapani, 12 Ottobre 1889

Nello interesse del migliore avviamento della industria olearia, comunico alla S. V. Ill.^{ma} la seguente

Circolare del sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Roma, 5 Settembre 1889

Volendo questo Ministero studiare i mezzi più adatti a migliorare la produzione degli oli di oliva, ed a favorirne una più larga esportazione, deliberava fin dal decorso anno di riunire in Roma i principali produttori e commercianti di olio delle diverse provincie del Regno, nelle quali questa industria presenta maggiore importanza.

A questo intento già si invitarono i Prefetti a designare alcune persone, che per singolare competenza nella materia e per attitudine a discutere potessero prendere utile parte al Convegno.

Nullameno desiderando dare al convegno l'impronta della maggiore efficacia pratica, stimo opportuno non lasciare intentato alcun mezzo affinché le persone, che prenderanno parte alla prossima riunione, rappresentino le vere idee e i reali bisogni della maggioranza dei produttori e del commercio oleario.

Perciò mentre partecipo alla S. V. che sarebbe mio intendimento convocare la riunione nel venturo novembre, le fo preghiera di compiacersi invitare nella residenza di codesta Camera quelle persone, che Ella ritenga più adatte a discutere i vari problemi che possono maggiormente interessare la industria e il commercio degli oli di oliva. Così dopo lo scambio di idee e di propositi i componenti la riunione stessa dovranno procedere alla nomina di un delegato, il quale rappresenterà nel Convegno di Roma gl'interessi della produzione e del commercio oleario di codesta circoscrizione camerale.

Nella fiducia che la S. V. accoglierà di buon grado questa proposta, la prego di volerla recare in atto sollecitamente e di comunicarmi quindi il nome della persona che verrà deputata al prossimo convegno di Roma.

Intanto Le porgo anticipate azioni di grazie.

Il Ministro — MICELLI

Con riguardo

IL PRESIDENTE

F. INCAGNONE

**

Con Circolare 23 corrente il signor Ministro di Agricoltura, Indu-

stria e Commercio ha fatto conoscere di avere prorogato il convegno dei produttori e negozianti d'olio di olive, che doveva aver luogo in Roma nel prossimo Novembre.

Per disposizione della Camera rimane anche prorogata sino a nuovo avviso la riunione dei Signori Delegati di questa Provincia che era stata fissata per il giorno 31 dello spirante mese.

Il movimento commerciale e marittimo

DEL PORTO DI TRAPANI

È stata pubblicata la statistica del movimento commerciale nei porti del Regno, e noi crediamo utile mettere in rilievo talune cifre e qualche osservazione, allo scopo non solo di indagare qual posto occupi il porto di Trapani tra tutti i porti del Regno, ma altresì di confermare coi fatti la ragionevolezza delle nostre precedenti e continue ricriminazioni.

Per quanto lunghe, difficili e pazienti sieno state, come i lettori potranno argomentare, le indagini nostre, per altrettanto breve e il lavoro che presentiamo.

Chi ha seguito la lunga polemica che è stata fatta in ordine alla classificazione commerciale del porto di Trapani, ricorderà che noi, e in questo giornale, e in pubblicazioni a parte, abbiamo sostenuto che sin dal 1881 il movimento delle merci imbarcate e sbarcate nel porto di Trapani superava ciascun anno le 250 mila tonnellate.

Ricorderà che nel 1884 costatammo che di fronte alle osservazioni della Camera di Commercio, la Direzione Generale delle Gabelle, la quale aveva assegnato al nostro porto un movimento di gran lunga minore, segno un aumento considerevole di circa 40000 tonnellate.

Ricorderà che noi, lieti di questa concessione, e rilevato che anche nel 1885 si era registrato un aumento di ben circa 50000 tonnellate, sui risultati del 1884, ci augurammo che tale costatazione di aumenti fosse per proseguire, in modo che nel corso di pochi anni, e quasi insensibilmente, la Direzione Generale delle Gabelle si fosse persuasa a riconoscere ciò che la Camera di Commercio aveva proclamato, invano, sin dal 1883, cioè che il movimento annuo delle merci imbarcate e sbarcate nel porto di Trapani, supera le 250 mila tonnellate.

Siamo felici di manifestare che le no-

stre speranze non furono deluse Dal volume pubblicato dalla Direzione Generale delle Gabelle circa il movimento commerciale dei porti del Regno nell'anno 1888, risulta che le merci importate ed esportate nel porto di Trapani furono tonnellate 259845

Questo tonnellaggio è distribuito così

Movimento Internazionale

Importazioni	Tonn	35168
Esportazioni	»	98928

Totale Tonn 134096

Movimento di Cabotaggio

Importazioni	Tonn	33670
Esportazioni	»	92079

Totale Tonn 125749

Le statistiche della Camera di Commercio, per lo stesso anno, non discostano molto da questi dati, perchè portano un totale generale di tonn 262 824 cioè con una differenza in più di tonnellate 2979. E il tonnellaggio è così distribuito.

Movimento Internazionale

Importazioni	Tonn	36314
Esportazioni	»	88596

Totale Tonn 124910

Movimento di Cabotaggio

Importazioni	Tonn	68282
Esportazioni	»	69632

Totale Tonn 137914

Perchè poi i nostri lettori vedano con quale progressione la On. Direzione Generale delle Gabelle sia pervenuta a riconoscere il vero movimento commerciale del porto di Trapani, ecco il riassunto del tonnellaggio merci quale risulta dalle pubblicazioni ufficiali per gli anni dal 1881 al 1888

1881	Tonn	162224
1882	»	140382
1883	»	146835
1884	»	180802
1885	»	229169
1886	»	219371
1887	»	249255
1888	»	259845

E facciamo notare che il movimento dei bastimenti arrivati e partiti lungo questo periodo, non offre affatto questa inconcepibile progressione annua. Nel 1881 infatti abbiamo che i bastimenti arrivati e partiti in Trapani furono.

N 6359 di Tonnellate 506604.

Negli anni del 1882 al 1887 questi risultati si mantennero costanti, meno lievissime differenze

Nel 1888 risultano

Bastimenti N 6228 di Tonn 475146

**

Onde completare l'argomento, non ci resta che presentare alcuni altri dettagli, e per oggi, il nostro compito è finito

Il movimento marittimo è così distinto

Navigazione Internazionale

Arrivi	Bast N	459	Tonn	60356
Partenze	»	392	»	78213

Totale Bast N 851 Tonn 138569

Navigazione di Cabotaggio

Arrivi	Bast N	2735	Tonn	180011
Partenze	»	2642	»	156566

Totale Bast N 5377 Tonn 336577

In complesso

Arrivi	Bast N	3194	Tonn	240367
Partenze	»	3034	»	234779

Totale Bast N 6228 Tonn 475146

**

Relativamente al numero dei bastimenti arrivati e partiti nel 1888, il porto di Trapani ha il 6° posto tra tutti i porti del Regno. È superato dai seguenti porti

1	Genova	con N	11234
2	Livorno	»	8142
3	Napoli	»	8043
4	Palermo	»	7023
5	Messina	»	6488

Riguardo al tonnellaggio di stazza dei bastimenti arrivati e partiti, esso occupa il 12° posto, essendo superato dai posti di

1	Genova	con Tonn	5666159
2	Napoli	»	3503499
3	Palermo	»	2776234
4	Livorno	»	2592749
5	Messina	»	2147816
6	Venezia	»	1784422
7	Catania	»	1731806
8	Savona	»	954283
9	Ancona	»	837487
10	Civitavecchia	»	783848
11	Cagliari	»	709175

Finalmente in rapporto al tonnellaggio delle merci imbarcate e sbarcate, il suo posto è l'undicesimo, essendo superato dai porti di

1	Genova	con Tonn	3079787
2	Palermo	»	1054718
3	Venezia	»	971998
4	Savona	»	750209
5	Napoli	»	728084
6	Messina	»	699443

7	Livorno	»	636605
8	Catania	»	369548
9	Civitavecchia	»	347331
10	Cagliari	»	261468

Nel chiudere i presenti rilievi statistici, siamo lieti di poterli dedicare personalmente all'Egregio nostro Deputato Prof. Nasi, al quale diamo il benvenuto, augurandoci che possano servirgli nell'opera importantissima da lui intrapresa e con tanto vigore sempre sostenuta, per ottenere che sia resa al nostro porto quella giustizia che merita

COMMERCIO ITALO-AMERICANO

Col lodevolissimo intendimento di aprire nuovi sbocchi commerciali ai prodotti agricoli ed industriali italiani, e specialmente al vino, il sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha promosso ed attuato l'istituzione di una nuova linea marittima mensile per l'America del Sud.

Essa linea partendo da Venezia, e destinata a toccare i porti dell'Adriatico dell'Ionio e qualcuno della Sicilia.

Il sig. Ministro ha in animo di stabilire gli scali di fermata, dai quali possano imbarcarsi i prodotti agricoli ed industriali che si vorrebbero dirigere all'America del Sud. Se non che, siffatta determinazione è subordinata alla previa conoscenza delle specie e quantità di merci da imbarcarsi, affinché la destinazione degli scali di fermata riesca proficua e corrispondente all'entità del commercio.

Premesso lo anzidetto, i signori produttori, industriali, negozianti e spedizionieri di questa Provincia, già altra volta sul riguardo invitati, sarebbero chiamati a far conoscere al più presto alla Camera di Commercio le specie e la quantità delle merci che assumerebbero spedire in America qualora il piroscafo destinato al sudetto viaggio venisse periodicamente a fare scalo nella nostra Provincia.

Nelle condizioni presenti, ciascuno applaude certamente all'opera benemerita del R. Governo e del Ministero del Commercio, rivolta a promuovere con mezzi efficacissimi il miglioramento delle nostre condizioni economiche e commerciali. Le Rappresentanze del paese procurano anch'esse di coadiuvare nel miglior modo possibile una così lodevole e zelante iniziativa. Ma certamente sarà inutile l'opera del Governo, e la cooperazione delle Rappresentanze ove manchi ogni partecipazione degli interessati, cioè di coloro che devono far conoscere

i loro bisogni e non trascurare l'uso dei mezzi che loro vengono offerti.

E quindi da augurarsi che i signori produttori, industriali, negozianti e spedizionieri vorranno sollecitamente rispondere a questo appello. Aiutiamoci da noi stessi, se vogliamo essere aiutati, e questo il segreto d'ogni miglioramento economico.

Il secondo viaggio per l'America del Sud avrà luogo probabilmente nei primi del prossimo Novembre.

LAVORO DEI FANCIULLI

Rechiamo a conoscenza di chiunque possa avervi interesse che il sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, insiste efficacemente perché gli industriali di questa provincia si mettano tosto in regola circa alle denunce che son chiamati a fare giusta le disposizioni legislative e regolamentari sul lavoro dei fanciulli negli opifici.

Ricordiamo che la mancata denuncia rende gli esercenti passibili di misure di rigore, e quindi non è più il caso di differire lo adempimento di un obbligo, al quale, giustamente, si annette tanta importanza.

Revisione dei redditi di Ricchezza mobile

Il sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio comunica alle Camere di Commercio una Circolare del Ministero delle Finanze la quale ricorda alle Commissioni locali ed ai contribuenti che qualunque controversia tra questi ultimi e gli agenti finanziari deve essere giudicata dalle Commissioni all'uopo stabilite, e non già dal Ministero, come qualche volta erroneamente si è supposto. Esso sig. Ministro delle Finanze raccomanda alle Commissioni predette la maggiore imparzialità nei loro giudizi, affinché il tributo sia equamente ripartito.

Scuola Superiore di Commercio in Genova

Si reca a conoscenza di chiunque possa avervi interesse, che presso la Segreteria della Camera di Commercio sono ostensibili i regolamenti e i programmi della R. Scuola Superiore di applicazione per gli studi commerciali in Genova. Questa Scuola ha assunto e mantiene un'importanza massima, come ne fanno fede i risultati sinora ottenuti.

Distribuzioni postali in Roma

Il sig. Ministro delle Poste e dei Telegrafi comunica, e noi pubblichiamo nell'interesse del Commercio, che la Città di Roma per la distribuzione delle corrispondenze è divisa in 5 zone,

distinte con le seguenti indicazioni: **C** (Centro), **N** (Nord), **E** (Est), **S** (Sud), **O** (Ovest). Ogni via, piazza etc. di Roma, secondo la propria ubicazione, e assegnata ad una delle dette zone, giusta lo elenco alfabetico già pubblicato. I commercianti, nel proprio interesse, dovrebbero curare di notare nell'indirizzo delle lettere o altro che spediscono in Roma, oltre al domicilio, la zona postale corrispondente, ed all'uopo dovrebbero procurarsi il detto elenco alfabetico.

Gli uffici postali delle zone anzicennate, sono: Nord, Palazzo Belle Arti a Ripetta — Est, Stazione ferroviaria — Sud, Piazza S. Carlo a Galinari — Ovest, Via Lungara — Centro, Piazza S. Silvestro.

Società Italo-Argentina

Non poche volte questo giornale si è occupato della importanza che hanno e che potrebbero e dovrebbero avere le nostre relazioni commerciali con l'America Centrale e del Sud.

Da Milano il sig. Carlo Ticozzi, convinto, e ben a ragione, che lo svolgimento di questo commercio è subordinato al miglioramento, per non dire alla creazione, dei mezzi adatti a renderlo utilmente proficuo ai due paesi, si è fatto promotore della costituzione di una Società Industriale e Commerciale che dovrebbe avere la sede principale in Milano, ed una casa filiale in Buenos-Ayres.

Che lo svolgimento degli affari di una simile Società dovesse risultare di enorme importanza, non occorre neanche metterlo in discussione, perché oramai tutti conoscono di quale entità sia la colonia italiana in quei paesi, e come gradito riuscirebbe un intervento più oculato, più largo e più diretto dei commercianti ed industriali del nostro paese. E da sperare pertanto che l'iniziativa del sig. Ticozzi raggiunga un buon risultato.

Secondo il progetto di esso sig. Ticozzi, la Società dovrebbe costituirsi con un capitale di 50 milioni di lire, diviso in 5 serie di 40000 azioni di L. 250 ciascuna. Lo scopo di tale Società è delineato come segue.

Stabilire in Buenos-Ayres grandi magazzini di prodotti nazionali. Importare ed esportare ogni specie di merce. Preparare e manipolare vini e prodotti affini. Provvedere all'imbarco, sbarco, sdoganamento, consegna, spedizione di mercanzie, e di riceverne in deposito per conto terzi.

Fare anticipazioni di fondi su merci

depositate ed a consegna. Ricevere depositi in numerario. Fare prestiti e sconto di cambiali e note di lavoro. Fare operazioni di cassa per conto di terzi — e simili.

Abbiamo voluto accennare, in parte, al programma che dovrebbe proporsi la Società, per dimostrare che il disegno è largo e serio. Auguriamoci pertanto che i commercianti italiani non trascurino di studiarlo e di attuarlo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Bullettino delle Notizie Commerciali ed Agrarie — Rivista Meteorica Agraria — Bullettino Prodotti agrari e del pane — Bullettino ufficiale del Ministero del Tesoro — Conti del Ministero del Tesoro — Bullettino ufficiale delle Gabelle del Ministero delle Finanze — Decreti del Ministero delle Finanze — Bullettino Privative Industriali — Bullettino ufficiale delle Società per azioni — Bullettino dei fallimenti — Bullettino mensile degli Istituti di Emissione — Legislazione e statistica doganale e commerciale del Ministero delle Finanze — Bullettino Finanziario internazionale — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Girgenti, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Venezia (Il Tempo) Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale La Sicilia Vivicola, Il Tevere, Marina e Commercio, Gli Economisti (in fascicolo), L' Economista, L' Economista d' Italia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Borsa di Palermo — Statistica del Commercio speciale d' Importazione ed Esportazione del Ministero delle Finanze — Annali dell' Industria e del Commercio — Bullettino Associazione fabbricanti e negozianti spiriti — Bullettino dell' Associazione dei fabbricanti e commercianti di alcool e liquori — Ministero delle Finanze Legge Doganale — Relazione sull' Esposizione di Palermo — Massimario per le imposte dirette — Il Consulente Commerciale.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Medica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Non si vendono numeri se parati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Pubblichiamo il telegramma spedito dal Presidente della Camera di Commercio nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, e la risposta di S. E. il Marchese di Villamarina

Trapani, 20 nov 1889

In nome della Camera di Commercio di Trapani, prego rassegnare S. M. Regina omaggio rispettose felicitazioni che questa cittadinanza offre alla Prima Dama d'Italia, amore della Nazione, decoro della Augusta Dinastia.

Pres. Cam. Commercio
F. INCAGNONE

Roma, li 25 nov 1889

Egregio Signore,

Sua Maestà la Regina accolse con particolare benevolenza gli auguri dei quali la S. V. si faceva interprete nella ricorrenza dell'Augusto genetliaco.

La Graziosa Sovrana, grata alla spontanea e devota manifestazione, m'incarica di porgere a Lei ed a quanti si associavano al pensiero gentile vivi ringraziamenti.

Con perfetta osservanza

Il Cav. d'onore di S. M.
M. DI VILLAMARINA

DISCARICO DEL GRANO

Per norma degli interessati, pubblichiamo il telegramma spedito dalla Presidenza della Camera di Commercio alla Direzione generale delle Gabelle, e la risposta telegraficamente pervenuta, in ordine alle nuo-

ve disposizioni riguardanti la discarica e la crivellazione del grano

Trapani, 8 nov 1889

Direttore Generale delle Gabelle
Roma

Pervenuti numerosi reclami avverso odierno divieto fatto da questa Dogana di poter crivellare grano estero prima dello sbarco e del pagamento del dazio, mentre tale uso è tollerato presso altre Dogane, e lo è stato in questa sinora.

Trattasi di frumenti caricati in spiagge estere, alla rinfusa, che per conseguenza trovansi mescolati residui zavorra.

Stante urgenza, permettommi invocare solleciti ed equi provvedimenti secondando oneste aspirazioni questi commercianti.

Pres. Cam. Commercio
F. INCAGNONE

Roma, 9 nov 1889

Reclami contro divieto crivellare grani esteri non sono fondati. Qualunque merce estera deve sdoganarsi nello stato in cui arriva dall'estero, dogana, giusta preliminare tariffa, non può neanche tener conto avaria merci. Ministero dolente non poter fare eccezione alcuna siffatto principio fondamentale legislazione doganale.

Direttore Generale
CASTORINA

Il grado alcoolico dei vini italiani

Vogliamo anche noi occuparci di questo importantissimo argomento che ha destato in Italia una così calma e dignitosa agitazione legale,

e provocato pregevolissime pubblicazioni, ed autorevoli discussioni.

Poniamo, anzitutto, con chiarezza e precisione, i termini della vertenza.

Di fronte alla esagerata gravità del dazio sugli spiriti, fu ritenuto logico e doveroso provvedimento accordare agli Stabilimenti enologici che per la confezione dei vini di lusso aggiungono alcool ai vini naturali, la restituzione della tassa sugli spiriti, corrispondente all'alcool aggiunto, per quelle quantità di vino alcoolizzato destinate alla esportazione per l'estero. E trattandosi di dovere stabilire con un coefficiente invariabile la misura di questa restituzione, nella impossibilità di valutare volta a volta la ricchezza alcoolica naturale del vino adoperato fu necessario stabilire una media alcoolica naturale, in modo che, in ogni caso di restituzione, questa potesse aver luogo per quei tanti gradi di alcoolicità dei vini che si destinavano all'estero, che risultavano oltre la media prestabilita.

A tal uopo, questa media, portata a 14 gradi, fu ridotta nel 1888 a 13 gradi, e la restituzione della tassa fu disposto che venisse fatta nella misura del 100 per 100, con l'aumento di un 10 per cento per compensare le dispersioni necessarie avvenute nel corso della fabbricazione.

Se non che, mentre una gravissima crisi incombeva sulla produzione enologica, una nuova tassa veniva imposta sugli spiriti: la tassa di vendita, nella misura di L. 0, 60 per ettolitro, che si volle pure applicare ai vini conciatati. Ma i numerosi reclami dei fabbricanti indussero il Governo a mitigare i funesti effetti lamentati, ed il rimedio fu la riduzione a 11 gradi della media alcoolica dei vini naturali, da servir di base alla restituzione della tassa sul-

l'alcool, in favore dei vini esportati all'estero. Per altro si stabiliva che la restituzione avesse luogo non più in base al 110 per cento, ma in base al 90.

Or la legislazione sugli spiriti, permettendo le miscele e le aggiunzioni di alcool, ammette al beneficio della restituzione di tassa tutti i vini indistintamente, tanto i fini, di lusso, quanto i naturali a cui si fosse aggiunto dell'alcool. In guisa che, per metter le cose a posto, è uopo convenire che l'attuale regime daziario sugli alcool, pur mantenendo la misura di logica e di equità in beneficio dei vini concii, concede pure agli altri vini un trattamento di favore, provocato dalla miserevole condizione in cui versava e versa la produzione enologica, trattamento che equivale, come da persone competenti si è fatto rilevare, ad un premio di esportazione.

La produzione enologica industriale, anch'essa travagliata dalla crisi, ha trovato, con questo regime, un lieve compenso ai danni emergenti dalle diminuite esportazioni, e dal peso delle esorbitanti tasse. Nè può affermare altrimenti chi conosce lo svolgimento dell'industria, lo impiego di capitali di cui ha bisogno, la lotta che deve sostenere nei mercati esteri, pur mantenendo inalterati i suoi prezzi.

La produzione naturale invece, ottenne un vero e meritato vantaggio; tale da permetterle di risollevarsi dalla rovina che le sovrastava.

Intanto, quando meno era da attendersi, con Decreto Reale 8 novembre ultimo, tradotto indi in un disegno di legge, ancora non discusso, il Governo con un tratto di penna abrogò la disposizione precedente che stabiliva ad 11 gradi la media alcoolica dei vini naturali, portando questa media a 15 gradi.

Sono questi i termini di una questione che, lo ripetiamo, ha destato un vivissimo e giustificato allarme presso i produttori industriali, ed ha provocato numerose e pregevolissime discussioni.

Duplici è il punto di vista dal quale è stata esaminata essa questione: opportunità del provvedimento ultimo, sua legittimità in rapporto alla determinazione della nuova media.

Circa all'opportunità, tutti indistintamente han fatto rilevare che le

ragioni determinanti il beneficio accordato con la fissazione della media ad 11 gradi, perdurano tuttavia. La crisi enologica, può dirsi tutt'altro che finita, e consistendo essa nella enorme quantità di prodotto cui è venuto meno lo sbocco commerciale di prima, la si vedrà riprodotta a brevissima scadenza, giacchè le viti peronosperate dell'Alta Italia, che quest'anno dimminuiron di tanto colà la produzione del vino, e determinarono un largo richiamo dei vini del Sud, già sono state messe o vanno a mettersi in grado di vincere o evitare la malattia. È quindi da supporre che, ferme restando, come pare assodato — almeno per qualche altro anno ancora — le condizioni delle esportazioni per l'estero, nel 1890 avremo ciò che si deplorò nel 1888, cioè una produzione esorbitante, e troppo considerevolmente superiore alle richieste.

Quale criterio di opportunità consigliò dunque il Governo a ritenere cessata la crisi enologica e quindi consigliabile il ritorno al passato?

Ma ritorno al passato, abbiamo detto? No, per fermo! Non è un ritorno al passato quello che col Decreto 8 novembre ha fatto il Governo. Il passato, quello più prossimo alla crisi, portava la fissazione della media alcoolica a 13 gradi, oggi, nella perduranza di essa crisi, tale media si porta a ben 15 gradi!

E questo l'altro lato della questione.

Stabilire a 15 gradi la media alcoolica dei vini naturali italiani significa far mostra di credere che il maximum di alcoolicità dei vini nostri sia 21 o 22. È enorme! In ben 473 analisi eseguite negli anni 1887 e 1888 dalla R. Stazione Agraria di Roma, è risultato in 7 campioni soltanto 16 gradi di alcool, in 20, 15°, in 31, 14°, in 65, 13°, in 105, 12°, in 131, 11°, in 76, 10°, in 31, 9°, in 4, 8°, in 3, 7°. Ciò importa che la media alcoolicità naturale dei vini italiani deve trovarsi tra gli 11 e i 12 gradi. Stabilirla a 15, significa sconfessare recisamente il concetto logico ed equo su cui è basato il sistema della restituzione dell'alcool aggiunto, in favore dei vini concii che si esportano all'estero. E ciò si è fatto in un momento come questo, in un momento in cui continuano ancora le cause determinanti la gravissima crisi che si volle scongiurare!

Non sappiamo comprendere invero quali sieno gli intendimenti che nelle sfere amministrative prevalgano relativamente allo avvenire delle nostre industrie, ed alla forza di resistenza che esse possano opporre alla esorbitanza delle tasse. Ciò che pur troppo comprendiamo è che se si tradurrà in legge il Decreto 8 novembre ultimo, le nostre fattorie enologiche saranno addirittura rovinatae.

Ma auguriamoci che ciò non avvenga. I fabbricanti del vino Marsala han già rassegnato una petizione nella quale sono ampiamente svolte le ragioni che noi abbiamo cennato. Lo stesso ha fatto il Circolo Enofilo Italiano, in seguito ad una splendida relazione del signor Ranieri Pini, approvando un ordine del giorno con cui si fan voti « che il Parlamento italiano lasci invariata la gradazione alcoolica naturale dei vini in 11 gradi; e che se questa non potesse essere in verun modo accettata, si deliberi almeno che tal gradazione non superi i dodici gradi ». Lo stesso ha fatto la nostra Camera di Commercio, col seguente ordine del giorno, trasmesso telegraficamente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. « La Camera di Commercio di Trapani, appoggiando le ragioni svolte nella petizione dei fabbricanti di vino Marsala, nello interesse della prosperità di questa industria, fa voti perchè media alcoolica dei vini naturali venga fissata non oltre i 12 gradi ».

La Commissione per la determinazione della ricchezza alcoolica naturale dei vini, ha adottato la proposta dell'On. Levi, di fissare la media a 14 gradi. Anche la Giunta Parlamentare che deve riferire sulla convalidazione del R. Decreto 8 novembre 1889, ha adottato la gradazione Levi, proposta dall'On. Miraglia. Se non che, l'On. Sciacca della Scala, appoggiato dagli Onorevoli Di Sant'Onofrio e Di San Giuliano, in seno alla stessa Giunta, avea proposto il seguente ordine del giorno, il quale sarà efficacemente sostenuto innanzi la Camera dei Deputati.

« Ritenendo che, sino a quando le progettate medie alcooliche regionali non sieno stabilite, superando varie e gravi difficoltà per adottarle, la media del grado alcoolico non possa essere che quella di tutti i vini italiani,

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

I

Conto Consuntivo dell'anno 1888

S P E S E

CAPITOLI DEL BILANCIO	Somme stanziare		Somme accertate		Somme pagate		Somme da pagare	
3 Imposta e sovrimposta fondiaria	74	03	73	68	73	68		
5 Manutenzione di stabili	300	,	243	60	243	60		
6 Paghe agli impiegati	7610	,	7772	28	7772	28		
10 Manutenzione di mobili	100	,	51	50	51	50		
11 Spese di scrittoio etc	900	,	1713	90	1713	90		
12 Pubblicazione degli atti della Camera	600	,	520	,	520	,		
13 Spese di percezione	963	,	880	87	880	87		
14 Biblioteca	600	,	599	90	599	90		
19 Statistica	1120	,	1120	,	1120	,		
20 Rappresentanze di commercio all'estero	200	,	200	,	200	,		
21 Scuole ed istituti	6000	,	6000	,	4000	,	2000	,
24 Premi d'incoraggiamenti diversi	900	,	733	34	733	34		
25 Spese ordinarie diverse	21	15	21	15	21	15		
33 Fondo per le spese impreviste	4578	51	3157	25	3157	25		
37 Acquisto di rendita	,	,	39500	,	39500	,		
38 Residui passivi	2682	95	2245	06	2242	06		
39 Ritenute sugli stipendi	421	87	420	68	420	68		
40 Rimborsi diversi	96	47	96	36	96	36		
Totali	27617	71	65346	57	63346	57	2000	,

ENTRATE

CAPITOLI DEL BILANCIO	SOMME stanziare		SOMME accertate		SOMME riscosse		SOMME da riscuotere	
2 Interessi sul Consolidato Italiano	,	,	868	,	868	,		
4 Interessi di fondi depositati in conti correnti	1005	,	923	34	923	34		
10 Sovrimposta sulla ricchezza mobile	8000	,	10004	64	10004	64		
12 Tassa sulle polizze di carico	10000	,	14479	64	14479	64		
14 Dritti sugli atti della Camera	10	,	4	50	4	50		
19 Residui attivi	8084	37	49776	92	42315	47	7461	45
20 Ritenute sugli stipendi	421	87	390	42	390	42		
21 Rimborsi diversi	96	47	512	31	512	31		
Totali	27617	71	76959	77	69498	32	7461	45

RIEPILOGO

Entrate	L. 69498, 32
Spese	, 63346, 57
Resto	L. 6151, 75
Ad esigere	, 7461, 45
Somma	L. 43613, 20
A pagare	, 2000, ,
Disponibili	L. 11613, 20

Approvato dalla Camera nella tornata 30 Aprile 1889

Approvato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio a 19 Novembre 1889

II.

Situazione patrimoniale a 31 Dicembre 1888

Attività :	Capitale	Rendita al netto	Rendita al lordo
Beni immobili destinati ad uso di ufficio	10967, ,	96, 38	243, 75
Beni non destinati ad uso di ufficio	14342, ,	126, 04	318, 55
Mobili e materiali diversi	5068, ,		
Consolidato Italiano	39299, ,	1736, ,	2000, ,
Denaro in cassa	4151, 55		
In conto corrente	2000, ,	60, ,	60, ,
Residui attivi	7461, 45		
Totali	83289, 20	2018, 42	2622, 50

Passività :

Residui passivi delle gestioni precedenti	2000, ,
Differenza tra le attività e le passività	L. 81289, 20

Approvato dalla Camera a 30 Aprile e dal Ministero a 19 Novembre 1889

Bilancio preventivo per l'esercizio 1890

SPESE

	Bilancio prec		Bilancio 1890	
3 Imposta e sovrimposta fondiaria	102	41	192	41
4 Ricchezza mobile su valori pubblici	264	,	264	,
5 Manutenzione di stabili	300	,	500	,
6 Paghe agli impiegati	7746	,	7710	,
8 Fondo pensioni	2500	,	2500	,
10 Manutenzione di mobili	100	,	100	,
11 Spese di scrittoio, posta etc	1200	,	1200	,
12 Pubblicazione atti della Camera	600	,	1000	,
13 Spese di percezione	1000	,	1450	,
14 Biblioteca	400	,	600	,
19 Statistica	2000	,	2000	,
20 Rappresentanze di commercio all'estero	200	,	200	,
21 Scuole e Istituti	6000	,	6000	,
22 Concorsi ad esposizioni (2 ^a rata)	1666	70	1666	70
23 Musei campionari al Plata	,	,	500	,
24 Premi d'incoraggiamenti diversi	1000	,	15000	,
25 Spese ordinarie diverse	21	15	21	15
33 Fondo per le spese impreviste	2831	19	1875	24
34 Fondo di riserva	2000	,	2000	,
38 Residui passivi	1000	,	2000	,
39 Ritenute sugli stipendi	774	58	765	08
40 Rimborsi diversi	67	98	67	
Totali	31574	01	34022	56

ENTRATE

	Bilancio prec		Bilancio 1890	
2 Interessi sul Consolidato Italiano	2000	,	2000	,
4 Interessi di fondi depositati in conti correnti	,	,	60	,
10 Sovrimposta di ricchezza mobile	9000	,	9000	,
12 Tassa sulle polizze di carico	10000	,	15000	,
14 Dritti sugli atti della Camera	10	,	10	,
18 Riscossioni di capitali	260	,	,	,
19 Residui attivi	9461	45	7119	50
20 Ritenute sugli stipendi	774	58	765	08
21 Rimborsi diversi	67	98	67	98
Totali	31574	01	34022	56

Approvato dalla Camera nella tornata 29 Ottobre 1889

Approvato dal Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a 29 Novembre 1889

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Gius. Gervasi Modica